



viva ***servizi***

BILANCIO DI ESERCIZIO 2019

Indice

Introduzione

Organi di Amministrazione, Controllo e Direzione.....	pag.2
Convocazione Assemblea.....	pag.3
Lettera agli azionisti.....	pag.4
Azionariato.....	pag.6
Identità, missione e visione	pag.7
Il modello di business.....	pag.10
Highlights 2019.....	pag.11

Relazione sulla gestione

Scenario di mercato e quadro regolatorio.....	pag.14
Fatti di rilievo dell'esercizio.....	pag.21
Commento ai risultati economico-finanziari.....	pag.24
Rapporti con parti correlate.....	pag.40
Politica di investimento.....	pag.42
Gestione dei fattori di rischio e incertezza.....	pag.44
Organizzazione, personale e formazione.....	pag.48
Sistemi informativi.....	pag.50
Qualità, ambiente e sicurezza.....	pag.51
Ricerca e sviluppo.....	pag.52
Prevenzione reati, sistema anticorruzione e codice etico.....	pag.52
Viva Servizi e la sostenibilità.....	pag.53
Altre informazioni.....	pag.54
Evoluzione prevedibile della gestione.....	pag.55
Relazione sul governo societario.....	pag.56

Schemi di bilancio e nota integrativa

Stato patrimoniale.....	pag.59
Conto economico.....	pag.61
Rendiconto finanziario.....	pag.62
Nota integrativa.....	pag.63
Proposta del Consiglio di Amministrazione.....	pag.100

Relazioni degli organi di controllo

Relazione del collegio sindacale.....	pag.104
Relazione del revisore legale.....	pag.112

A high-speed photograph of water splashing, creating a series of concentric ripples and droplets. The water is a clear, vibrant blue, and the background is a soft, out-of-focus light blue. The splash is centered horizontally and occupies the middle of the frame. A vertical line of small, circular droplets extends from the top of the splash towards the top of the page.

INTRODUZIONE

Organi di amministrazione e controllo

Consiglio di amministrazione
in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2021

Chiara Sciascia - Presidente
Daniela Ghergo - Consigliere
Graziano Mariani - Consigliere
Roberto Ragaini – Consigliere
Mauro Urbani - Consigliere

Collegio sindacale
in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2021

Michele Pietrucci – Presidente
Diego Cardinali – Sindaco effettivo
Lucia Vignoli – Sindaco effettivo
Luigi Fuscìa – Sindaco supplente
Danilo Marchetti – Sindaco supplente

Revisore legale
in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020

PriceWaterhouseCoopers S.p.A.

Comitato di direzione

Moreno Clementi - Direttore Generale
Andrea De Angelis - Direttore Tecnico - interim Area Servizi Tecnici
Sergio Stacchiotti - Area Amministrazione Finanza e Controllo
Roberta Ragnetti - Area Appalti
Lara Franchini - Area Informatica
Anna Scrosta - Area Internal Auditing
Roberta Penna - Area Legale
Tommaso Raggetta - Area Operativa Acqua Reflua
Giacomo Balzani - Area Operativa Acqua Potabile
Valentina Scopa - Area Relazioni Esterne
Carlo Servadio - Area Risorse Umane e Organizzazione
Ermanno Pacilli - Area Servizi Specialistici ed Innovazione
Alessandro Fanara - Area Sistemi Gestionali

Convocazione di assemblea

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori azionisti, amministratori e sindaci della società Viva Servizi S.p.A. sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede legale sita in Ancona, via Del Commercio, 29 il giorno 05 giugno 2020, alle ore 20,00 in prima convocazione ed occorrendo il giorno 08 giugno 2020, ore 10,30 stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Presentazione del bilancio di esercizio al 31/12/2019 corredato della relazione sulla gestione, della relazione del collegio sindacale e della relazione del revisore legale. Deliberazioni relative e conseguenti;
2. Presentazione del bilancio consolidato al 31/12/2019 corredato della relazione sulla gestione, della relazione del collegio sindacale e della relazione del revisore legale.

Per poter intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno intervenire direttamente o farsi rappresentare ai sensi dell'art. 15 comma 4 dello statuto societario, da altro socio, purché non Amministratore o componente del Collegio Sindacale della Società, mediante consegna di delega scritta, presso la sede della società.

Ancona, 22 aprile 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

Chiara Sciascia

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

gestire un bene prezioso come l'acqua richiede al tempo stesso competenza, professionalità e una grande sensibilità. Parlo di sensibilità per individuare quel valore che deve affiancare ciascuno di noi nel percorso decisionale e nello sviluppo delle strategie aziendali, garantendo sempre l'impegno a realizzare progetti a favore della collettività e nel pieno rispetto dell'ambiente, della sicurezza e della qualità nonché dei principi aziendali di economicità.

Anche questo anno vi presentiamo un bilancio molto positivo. In un contesto difficile per il nostro Paese, tutti gli indicatori di Viva Servizi sono positivi, con buone prospettive di crescita, come confermato dai risultati che portiamo alla vostra approvazione.

Viva Servizi chiude il 2019 con ricavi ordinari per 68,3 milioni di euro (+5% rispetto all'anno precedente), un Margine Operativo Lordo di 30,2 milioni di euro (in aumento del 13%). L'utile netto è pari a 7,6 milioni di euro (+36%). L'Indebitamento Finanziario Netto a fine esercizio si attesta a 70,8 milioni di euro, in diminuzione di 7 milioni di euro, in valore assoluto, e dell'9% rispetto al 2018.

Questi risultati testimoniano la capacità della Vostra società di innovare il proprio modello di business e di interpretare i grandi cambiamenti del nostro tempo mantenendo l'attenzione ai territori, dalle grandi città alle piccole comunità operando anche quale motore di sviluppo nei propri territori di riferimento. Cambiamenti che rispetto al passato sono caratterizzati da una velocità d'impatto senza precedenti.

In un contesto di investimenti nazionali decrescenti, sia pubblici che privati, Viva Servizi si distingue per una importante politica degli investimenti, in costante crescita negli ultimi anni, destinati soprattutto per il miglioramento della qualità del servizio e della sostenibilità aziendale, generando ancora una volta una rilevante ricaduta in termini socio-economici sui propri territori. Tale politica degli investimenti deriva dalla consapevolezza che senza investimenti non c'è lavoro, senza lavoro non c'è crescita, senza crescita non c'è futuro.

La gestione efficiente dell'azienda, la continua crescita, sia in termini dimensionali che di indicatori economico-finanziari, lo sviluppo di competenze e di qualità nei servizi erogati, la massima attenzione alla sostenibilità ambientale e alla cura delle risorse interne hanno permesso di raggiungere i risultati che presentiamo alla vostra approvazione.



Il futuro di Viva Servizi sarà quello di allacciare sempre più innovazione, tecnologia e sviluppo sostenibile alla vita quotidiana delle persone. Continueremo a distribuire acqua come sempre fatto, ma declinandolo sempre più in ottica digitale e di sostenibilità, sfruttando l'Internet of Things, la mobilità elettrica, il riciclo e il riuso dei materiali e la compatibilità ambientale. Solo così, come accadde per le municipalizzate nel '900, saremo protagonisti, in stretto contatto con le comunità, i territori e gli Enti locali, di una nuova modernizzazione del Paese.

Il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare tutti i dipendenti per la competenza e l'impegno che quotidianamente mettono nel loro lavoro, da cui derivano i risultati conseguiti.

Infine, permettetemi di ringraziare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il determinante contributo alla crescita della Vostra Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Chiara Sciascia

Azionariato

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della società è costituito da 55.676.573 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna, possedute interamente da Enti Pubblici Locali. Alla stessa data l'azionariato di Viva Servizi S.p.A. è di seguito rappresentato:

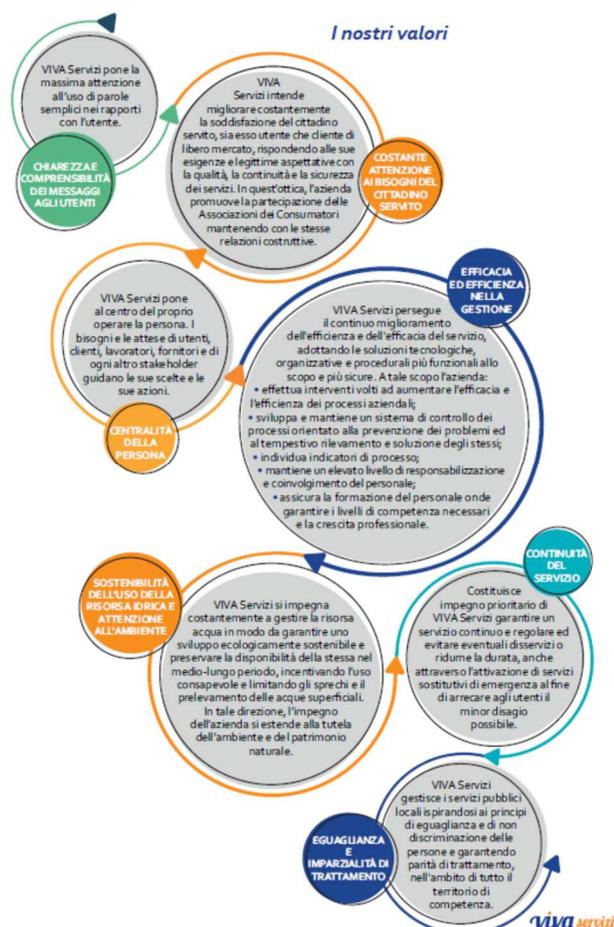
COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	COMUNE SOCIO	CAPITALE SOTTOSCRITTO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Agugliano	367.258	0,65963%	Mergo	3.269	0,00587%
Ancona	22.239.453	39,94400%	Monsano	1.090.569	1,95876%
Arcevia	18.114	0,03253%	Montecarotto	8.244	0,01481%
Barbara	4.772	0,00857%	Montemarciano	1.603.895	2,88074%
Belvedere Ostrense	540.118	0,97010%	Monte Roberto	7.682	0,01380%
Camerano	1.444.196	2,59390%	Monte San Vito	1.218.610	2,18873%
Camerata	543.336	0,97588%	Morro d'Alba	437.970	0,78663%
Picena			Offagna	254.345	0,45683%
Castellbellino	9.720	0,01746%	Ostra	19.904	0,03575%
Castelfidardo	1.063.738	1,91057%	Ostra Vetere	11.565	0,02077%
Castelleone di Suasa	5.608	0,01007%	Poggio San Marcello	3.421	0,00614%
Castelplanio	9.802	0,01761%	Polverigi	410.089	0,73656%
Cerreto d'Esi	180.193	0,32364%	Rosora	5.463	0,00981%
Chiaravalle	2.149.111	3,85999%	San Marcello	450.053	0,80833%
Corinaldo	17.312	0,03109%	San Paolo di Jesi	3.273	0,00588%
Cupramontana	14.959	0,02687%	Santa Maria Nuova	452.086	0,81199%
Esanatoglia	187.912	0,33751%	Sassoferrato	24.475	0,04396%
Fabriano	2.435.580	4,37451%	Senigallia	9.390.880	16,86684%
Falconara Marittima	4.503.361	8,08843%	Serra de' Conti	11.477	0,02061%
Genga	156.901	0,28181%	Serra San Quirico	13.266	0,02383%
Jesi	3.482.970	6,25572%	Staffolo	8.764	0,01574%
Maiolati Spontini	16.808	0,03019%	Trecastelli	19.990	0,03590%
Matelica	836.061	1,50164%	TOTALE	55.676.573	100,0000%

Identità, missione e visione

Viva Servizi è una società per azioni a capitale interamente pubblico, partecipata da 44 Comuni, 42 della provincia di Ancona e 2 della provincia di Macerata; gestisce “in house” il servizio idrico integrato nel territorio di 43 Comuni ricadenti nell’ambito territoriale Marche Centro – Ancona ma non serve l’utenza del Comune di Castelfidardo perché, seppure Socio, ricade nell’ambito territoriale di Macerata. La società opera sulla base della convenzione con l’Assemblea d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) N. 2 “Marche Centro-Ancona”, che si configura come Ente di Governo d’Ambito.

La sede legale ed amministrativa è situata in Via del Commercio 29, nel comune di Ancona. L’attività di VIVA Servizi viene svolta presso la propria sede legale di Ancona e nelle sedi operative dislocate sul territorio di competenza; inoltre l’Azienda mette a disposizione degli utenti 14 sportelli distribuiti in modo capillare nelle due province servite.

VIVA Servizi, oltre alla gestione diretta del Servizio Idrico Integrato, si occupa anche della distribuzione del gas metano in 15 comuni storici per mezzo della partecipazione al 55% sulla controllata Edma Reti Gas. L’Azienda, infine, è presente anche nei settori della



VIVA SERVIZI È L'AZIENDA PUBBLICA DEL TERRITORIO CHE OPERA A STRETTO CONTATTO CON I SUOI COMUNI SOCI E GLI UTENTI, PER UNA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO, LA VALORIZZAZIONE DELL'ACQUA E LA PROMOZIONE DI UN USO RAZIONALE DELLA RISORSA IDRICA.

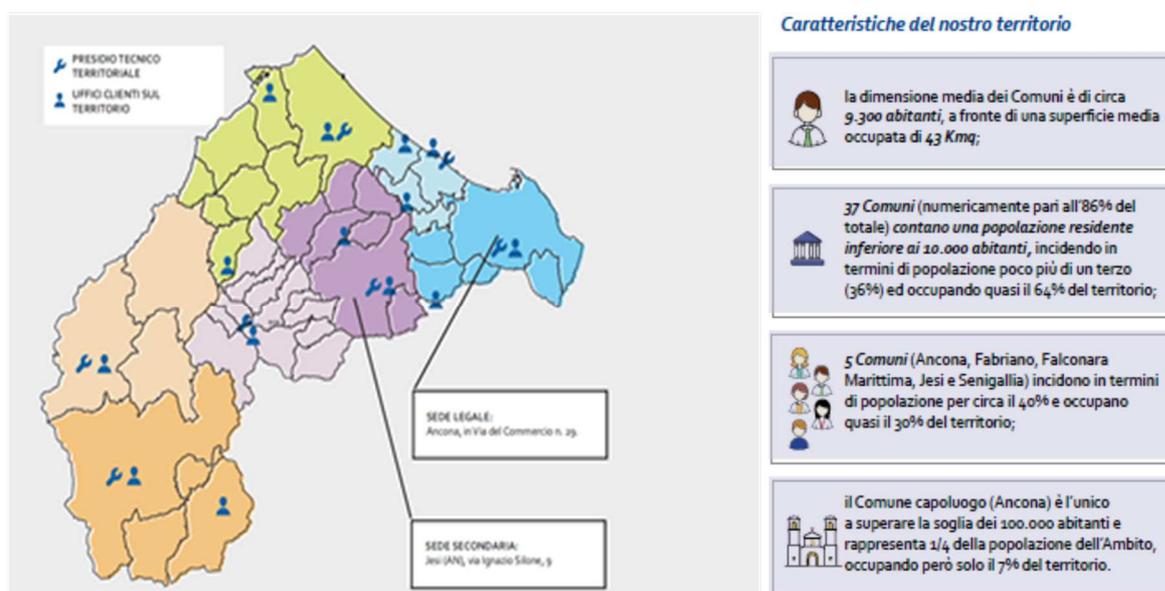
vendita del gas metano e dell’energia elettrica tramite la sua partecipazione del 10% nella società Estra Spa.

Viva Servizi è impegnata a garantire costantemente la continuità e la qualità del servizio in tutto il territorio gestito, rispondere alle necessità di nuove infrastrutture idriche e garantire un servizio idrico efficace, con l’obiettivo di creare valore, attraverso il proprio operato, per tutti i suoi stakeholder e la condivisione di una serie di valori fondanti.

Il territorio di riferimento

Viva Servizi gestisce il ciclo idrico integrato su un'area insistente su 44 Comuni. Con le proprie infrastrutture, l'azienda è in grado di servire un territorio di 1.835 kmq e raggiungere circa 400.000 Cittadini.

Il territorio di riferimento si caratterizza, inoltre, per la presenza di aree montane e collinari che richiedono una particolare attenzione nella distribuzione delle acque potabili e nel collettamento di quelle reflue. Altro aspetto di rilievo è rappresentato dall'andamento della piovosità che incide sull'alimentazione quantitativa e qualitativa delle falde e delle sorgenti.



VIVA Servizi, quale gestore del Servizio Idrico Integrato, ha la responsabilità di fornire ai propri utenti i servizi di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua ad uso potabile e la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque bianche e nere.

La storia

La Società è nata il primo aprile 2004 dalla fusione per unione di due realtà, precedentemente operanti nel territorio provinciale di Ancona, Gorgovivo e Cisco Acque Srl.

Il Consorzio Gorgovivo era dedicato alla gestione dei servizi idrici e alla distribuzione gas nei territori comunali della costa e della bassa Vallesina; Cisco Acque s.r.l., invece, garantiva il servizio idrico nella alta Vallesina e Valle del Misa ed in alcuni territori montani.

Formatesi entrambe intorno al 1970, hanno intrecciato la loro storia con quella del territorio.

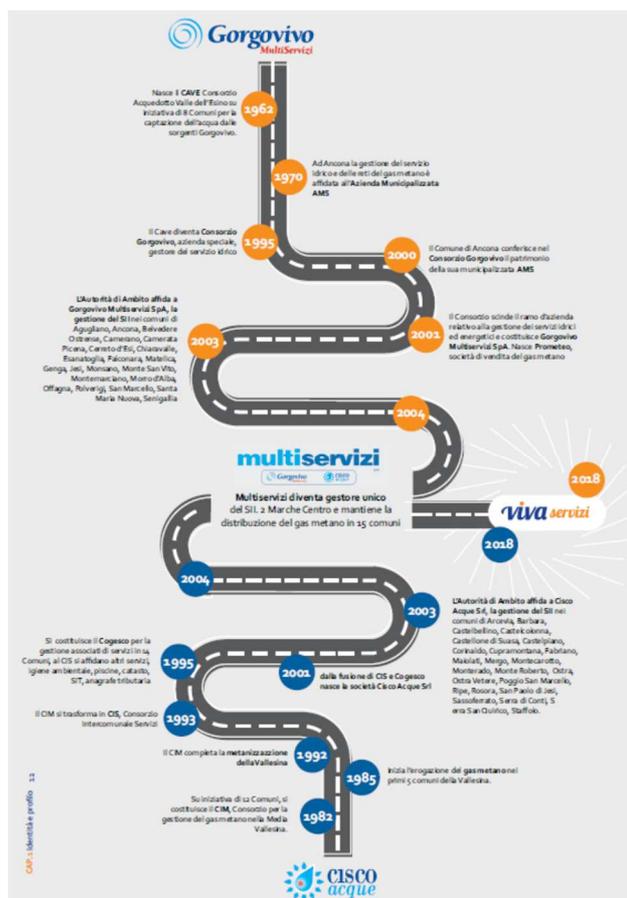
Ai comuni serviti dalle due società, successivamente, se ne sono aggiunti altri fino a raggiungere complessivamente gli attuali 43 Comuni serviti della Provincia di Ancona e di Macerata.

Dal 2004 ad oggi la gestione unitaria del ciclo dell'acqua ha permesso interventi coordinati e un uso razionale delle risorse consentendo notevoli risparmi.

Dal 2018 la società Multiservizi S.p.A. assume la denominazione di Viva Servizi S.p.A. per rilanciare l'azienda ricordando i valori su cui si fonda: il governo delle risorse naturali nel rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la qualità dei servizi, il legame profondo con il territorio.

Si è quindi scelto un nuovo nome forte, identificativo che ricordasse Gorgovivo: il nome delle sorgenti è parte integrante e inscindibile della storia aziendale, conosciuto da tutti e utilizzato spesso, anche oggi, per identificare la società.

Viva Servizi, una azienda da oltre 50 anni attenta allo sviluppo dei territori e alle esigenze dei clienti.



Il modello di business

La filiera idrica comincia dalla fase di captazione della risorsa: dalle sorgenti e falde presenti sul territorio viene prelevata l'acqua richiesta dalla rete che serve le comunità. La qualità della risorsa idrica viene controllata e garantita da Viva Servizi, durante tutto il suo percorso, nel rispetto degli standard normativi previsti per gli utilizzi finali. Successivamente, si attiva la fase della raccolta dei reflui e della depurazione, per recuperare e restituire all'ambiente la risorsa nelle migliori condizioni possibili e riavviarla al suo ciclo naturale.

Il modello di business di Viva Servizi è così rappresentabile:

Partners Chiave	Attività strategiche	Proposta di valore	Relazioni con i clienti	Segmenti di mercato
Autorità di regolazione del mercato Fornitori di infrastrutture e tecnologia Clienti Service providers Comuni soci	Raccolta Distribuzione Purificazione Depurazione Trattamento Manutenzione	Acqua fresca e sana on demand Infrastrutture affidabili Massimo riuso, minimo spreco Distribuzione efficace ed efficiente Innovazione e miglioramento continuo Elevati standard qualitativi di servizio Al servizio del territorio	Fornitura di acqua fresca a tutti Elevati standard di assistenza a clienti Azienda per le persone e il territorio	Cittadini Aziende Città Agricoltura
	Risorse strategiche		Canali di vendita	
	Infrastrutture Capitale umano		Infrastrutture fisiche Uffici clienti periferici Numero verde	
Struttura dei costi		Flussi di ricavi		
Infrastrutture fisiche; costi di installazione, manutenzione e controllo Trattamento acque Personale Governance Economie di scala		Corrispettivi di fornitura Contratti di servizio Trasferimenti pubblici Servizi accessori		

Highlights 2019

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile di 7,6 milioni utilizzato per contribuire ad autofinanziare investimenti che nell'anno consuntivato hanno superato il tetto dei 21,5 milioni di euro. Il risultato positivo consente di portare a 54 euro la media di investimenti per cittadino servito, migliorando la performance del triennio 2016-2018 che era stata di 53 euro.

I ricavi realizzati sono pari a 68,3 milioni di euro e registrano un incremento di 3,3 milioni di euro (+5%) rispetto all'anno precedente prevalentemente per effetto dei ricavi tariffari del Servizio Idrico. Il Margine Operativo Lordo (o Ebitda) e il Reddito Operativo (o Ebit) aumentano quasi esclusivamente per effetto dell'incremento dei ricavi mentre i costi rimangono sostanzialmente stabili, e nel caso dell'Ebit, anche per maggiori componenti straordinarie. Il Reddito Netto registra un incremento significativo, oltre che per le variazioni già citate, per minori oneri finanziari su finanziamento e maggiori proventi da dividendi.

A livello finanziario, la società presenta una struttura finanziaria equilibrata, con un buon grado di capitalizzazione. L'autofinanziamento aziendale ha permesso alla società di finanziare integralmente gli investimenti effettuati nel 2019 e rimborsare le quote del finanziamento in essere. La riduzione dell'esposizione bancaria ha consentito altresì di contrarre l'onerosità dei finanziamenti.

Concludendo, la performance dell'esercizio, in incremento significativo rispetto al 2018, è da ritenersi più che buona anche alla luce dell'attuale contesto economico.

Highlights finanziari

Ricavi 68,3 Mln	Utile Netto 7,6 Mln	Investimenti 21,6 Mln
-------------------------------------	---	---

ROE 5,18% Risultato netto / Patrimonio netto medio	ROI 3,93% Reddito operativo / Capitale investito medio	Indebitamento 0,47 Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto
---	---	--

Highlights operativi

44,6 Mln m3 acqua immessa in rete	5.047 Km rete acqua	220.592 Numero utenze totali
---	-------------------------------	--

29.896 N° utenze usi non domestici	2.075 Km rete fognaria	37,5 Mln m3 di reflui depurati
--	----------------------------------	--



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Scenario di mercato

Nel 2019 l'economia mondiale ha registrato una crescita del Pil del 2,9%, in riduzione di 0,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Essa ha continuato ad essere trainata dai mercati emergenti e in via di sviluppo ma con performance meno brillanti rispetto agli anni precedenti. La crescita globale è rimasta contenuta. Il commercio internazionale è tornato a espandersi a fine anno, ma i rischi sono ancora orientati al ribasso: si sono attenuati quelli di un inasprimento delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive rimangono incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche e i timori di un hard-Brexit. L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante.

Con riferimento all'Eurozona si rileva una crescita del Pil all'1,1% in rallentamento di circa 0,8 punti percentuali rispetto a quanto consuntivato nel 2018. La decelerazione dei ritmi produttivi ha iniziato a riflettersi anche sulla dinamica dell'occupazione, anche essa in decelerazione a fine anno. La disoccupazione, invece, negli ultimi mesi si è mantenuta sui livelli minimi dal 2008 (7,5% a ottobre). Nella seconda parte dell'anno, gli indicatori anticipatori e le indagini sulla fiducia relative all'area euro hanno evidenziato il proseguimento della fase di debolezza congiunturale. La debolezza ciclica europea, inoltre, si colloca in un contesto in cui lo spazio fiscale è limitato in quasi tutti gli Stati membri, i tassi di interesse sono vicini allo zero e l'efficacia delle misure non convenzionali di politica monetaria è attenuata dalle basse aspettative d'inflazione e dal pessimismo delle imprese.

L'economia italiana nel 2019 ha registrato una limitata crescita del Pil (+0,2%), comunque in rallentamento rispetto all'anno precedente. Tale andamento è in larga parte imputabile al calo degli investimenti da parte delle imprese, nonché a una spesa delle famiglie non particolarmente attiva. I dati sulla fiducia delle famiglie mostrano un orientamento negativo. A novembre 2019, l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha segnato una forte flessione a seguito del peggioramento di giudizi e attese sulla situazione economica italiana e dell'aumento delle aspettative sulla disoccupazione.

L'indice di fiducia delle imprese ha registrato, invece, un lieve aumento, legato all'evoluzione positiva dei giudizi e delle attese sugli ordini nel settore dei servizi. I livelli sono comunque significativamente inferiori a quelli medi del 2018. Nel settore manifatturiero, per il quale l'indice ha segnato una lieve diminuzione, i giudizi sul livello degli ordini sia interni sia esteri sono peggiorati. L'indicatore anticipatore segnala il proseguimento della fase di modesta dinamica dei livelli di attività economica.

Anche per gli investimenti nel 2019, il processo di accumulazione del capitale è stato in rallentamento (+2,2%) rispetto all'anno precedente (+3,2%). Prosegue la tendenza all'aumento della quota degli investimenti totali rispetto al Pil (dal 18,1% del 2018 al 18,4% del 2019) il cui livello si mantiene comunque inferiore a quello della media dell'area euro. Tra le cause principali della decelerazione ci sono il rallentamento del commercio mondiale e il deterioramento della fiducia delle imprese: nel periodo gennaio-novembre i giudizi sull'andamento economico del Paese sono peggiorati sensibilmente nei servizi.

Il settore dei servizi di pubblica utilità riveste un ruolo di primaria importanza all'interno dell'economia italiana, contribuendo per circa il 7% del Prodotto interno lordo (Pil) nazionale (rapporto Top Utility-Althesys). Un risultato che viene tuttavia raggiunto con livelli di servizio ed efficienza molto eterogenei sul territorio italiano a causa dell'elevata frammentazione degli

operatori di diverse dimensioni. L'ultimo censimento del Governo nel 2014 ne contava ben 1.500, un numero molto lontano dagli standard degli altri Paesi dell'Unione Europea. Con lo scopo di migliorare l'efficienza e la trasparenza di questi servizi, Governo e Autorità nazionale hanno perciò perseguito nel tempo delle azioni miranti a una razionalizzazione del settore.

Nel settore ambientale, nel corso del 2019, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) ha avviato i lavori propedeutici alla definizione del nuovo sistema tariffario che prenderà avvio a partire dal 2020 per un periodo di quattro anni. Con la determinazione di una maggiore omogeneità delle tariffe e della qualità del servizio ambientale a livello nazionale, ci si attende il raggiungimento di una superiore efficienza e razionalizzazione del settore, da ottenersi anche tramite la definizione dei meccanismi di gara per l'assegnazione delle concessioni relative alla raccolta dei rifiuti urbani e alle attività di spazzamento. Anche nel settore idrico l'Area, come si dirà di seguito, ha avviato la definizione del nuovo periodo regolatorio 2020-2023.

Lo scenario del settore è pertanto caratterizzato dalla presenza di fattori che convergono nella direzione di una maggiore industrializzazione delle attività, da conseguirsi mediante crescenti piani di investimento e passando anche attraverso il consolidamento degli operatori di minori dimensioni. In questo contesto Viva Servizi opera con l'usuale modello di sviluppo che coniuga lo sfruttamento delle economie di scala e delle sinergie (crescita interna) con l'espansione del proprio perimetro di riferimento (crescita esterna), integrando altre aziende, laddove fattibile ed economicamente conveniente. Una strategia portata avanti con coerenza sin dalla costituzione e che ha dato prova di efficacia in termini di risultati economici, di impatto socio-ambientale e di soddisfazione dell'utenza.

Quadro regolatorio e ricavi regolamentati

Un profilo importante del servizio idrico integrato è rappresentato dal quadro regolatorio.

La regolazione del servizio idrico è affidata all'autorità indipendente denominata ARERA che ha assunto, a partire dal 2012, le funzioni di regolazione con l'obiettivo prioritario di definire un metodo tariffario che supportasse la copertura dei costi (efficienti), lo sviluppo degli investimenti e promuovesse meccanismi orientati alla qualità del servizio. Altresì definisce i criteri per il calcolo delle tariffe, si occupa di tutelare gli interessi degli utenti, definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici e contrattuali e vigila il rispetto della normativa. A livello locale, l'Ente di Governo d'Ambito sceglie la forma di gestione, affida il servizio e controlla il gestore, redige e aggiorna il Piano di Ambito, declina la regolazione nazionale nel contesto locale.

Di seguito si riportano i provvedimenti ARERA in materia di servizi idrici che ci hanno interessato nell'ultimo anno trascorso.

Aggiornamento delle tariffe

Il 2019 costituisce l'ultimo anno del secondo periodo regolatorio 2016-2019, denominato MT12, ed elaborato dall'Autorità. La regolazione per tale periodo è in continuità con i precedenti

periodi regolatori (l'MTT 2012-13 e l'MTI 2014-15). A ciascun gestore è assicurato un ricavo garantivo (VRG) determinato sulla base dei seguenti costi operativi, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti:

- endogeni, per i quali sono previsti criteri di efficientamento;
- esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi dell'energia elettrica e dei canoni;
- dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati.

La garanzia del ricavo si esplicita con il meccanismo del conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel VRG dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (VRG) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

La tariffa aumenta, rispetto al 2018, dello 0,91% per effetto dell'adeguamento tariffario 2019, proposto dall'ATO e rimodulato dall'ARERA con delibera 451 del 13/09/2018.

Con riguardo al tema dell'aggiornamento tariffario, l'Autorità ha recentemente approvato il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (delibera 580/2019/R/idr), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario.

Esso sostanzialmente conferma l'impostazione dei precedenti periodi regolatori con un approccio asimmetrico, rafforzando ancor più l'efficienza gestionale in funzione dei livelli di costo complessivo sostenuti e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori. Tra gli obiettivi strategici che ARERA vuole perseguire, oltre a quelli già menzionati, si indicano:

- sostegno agli investimenti e controllo sulla realizzazione delle opere
- sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- razionalizzazione delle gestioni, proseguendo nell'azione di sostegno ai processi di aggregazione
- superamento del Water Service Divide, prevedendo misure di semplificazione degli adempimenti per stimolare la compliance regolatoria da parte delle gestioni più "dormienti".

Articolazione tariffaria e bonus sociale

Ricordando che nel corso del 2018 è stato portato a compimento il processo di



omogeneizzazione, su scala nazionale, della struttura dei corrispettivi tariffari, si fa presente che, per l'uso domestico residente, l'articolazione tariffaria già approvata dovrà essere ulteriormente modificata per addivenire al criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Nel corso del 2019 è stata avviata l'attività di raccolta del set informativo necessario con le anagrafi comunali dei Comuni gestiti. Fintanto che non si disporrà di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), la tariffa per l'uso

domestico residente potrà essere calcolata applicando un criterio pro capite di tipo standard basato su una utenza tipo di tre componenti.

Anche con riferimento al bonus sociale idrico nel corso del 2019 sono intervenute modifiche regolatorie. Dal 1° gennaio 2020, infatti, il bonus sociale idrico viene rafforzato, con uno sconto maggiore in bolletta e viene esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza. Attuando quanto previsto dal recente 'decreto fiscale' (DL 124/2019), l'Autorità ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione.

Il Bonus così adeguato, per una famiglia tipo di tre persone in stato di bisogno (con consumo di 150mc/anno), in media potrà coprire circa un terzo del valore della spesa annua sostenuta per la fornitura idrica.

Questa modifica, recentemente intervenuta, richiederà un ragionamento da parte dell' Ente di Governo d' Ambito sulla conferma o meno del bonus sociale integrativo che era stato adottato, nel corso del 2019 a livello locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista da ARERA.

Altri interventi regolatori diversi da quelli tariffari

Oltre alle già richiamate disposizioni con riferimento alla tariffa e alla sua articolazione, il 2019 ha visto l'uscita anche di altri provvedimenti più o meno impattanti che si vanno a sintetizzare.



Piano Acquedotti (51/2019)

Il provvedimento integra e rinnova il procedimento di cui alla deliberazione 25/2018/R/idr, relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/17, prevedendo che lo stesso tenga nella dovuta considerazione le recenti disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi 153-155, della legge 145/18.

A questo proposito si rileva che il Piano Acquedotti non contempla interventi del nostro ambito territoriale.

Fondo garanzia Acquedotti (8/2020/R/idr)

Con la delibera 8/2020/R/idr, l' ARERA disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche, specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio.

Il provvedimento dell'Autorità disciplina il Fondo di garanzia delle opere idriche - istituito dall'art. 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. "Collegato Ambientale") - in coerenza con quanto definito dal d.P.C.M. del 30 maggio 2019 e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019. Il Fondo ha gli scopi di facilitare i gestori nell'accesso al credito (accrescendo la finanziabilità dei programmi di investimento e l'accelerazione degli interventi), di garantire il rischio connesso al trasferimento delle gestioni tra diversi operatori, e di contenere l'impatto tariffario (in modo da assicurare la sostenibilità sociale della tariffa e l'equilibrio economico e finanziario della gestione).

Le risorse destinate all'alimentazione del Fondo provengono da una specifica componente perequativa UI4, introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2020, nell'ambito delle regole di calcolo tariffario per il terzo periodo regolatorio MTI-3, e determinata in 0,4 euro/cent per metro cubo.

Contenimento morosità

Con la delibera 311/2019/R/idr, ARERA adotta le direttive per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, che avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Le misure adottate mirano al contenimento della morosità, nel rispetto dei diritti dell'utente e tenendo conto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Prevedono, infatti di non far ricadere sulla generalità degli utenti l'onere complessivo della morosità, in particolare:

- garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti, ancorché morosi, necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali (tutelando in primo luogo le utenze vulnerabili)
- favorendo il corretto esercizio degli strumenti di gestione del credito da parte del gestore (definendo procedure per la limitazione/sospensione della fornitura e per l'eventuale disalimentazione delle utenze morose, nonché assicurando che sia salvaguardata la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento)
- assicurando all'utente finale sia la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse.

Qualità e prescrizione

Con la delibera 547/2019/R/idr, ARERA integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori.

Il nuovo meccanismo incentivante (di premi e penalità) si basa sulla costruzione di 2 macro-indicatori, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici previsti dalla Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (28 standard specifici, cui sono già associati indennizzi automatici in caso di mancato rispetto, e 14 standard generali).

I macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), ponderata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice. Sulla base dei livelli iniziali di performance (dati comunicati all'Autorità con riferimento al 2018), per ciascun macro-indicatore sono state individuate tre classi di obiettivi annuali tali da stimolare un miglioramento più rapido alle gestioni con livelli iniziali peggiori nella qualità contrattuale.

Inoltre - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 – il provvedimento rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. ARERA, conseguentemente, è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da "utenti domestici", "microimprese" e "professionisti") per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

Sisma

Molteplici sono stati gli interventi regolatori mirati alla proroga delle sospensioni del termine di pagamento delle bollette del servizio idrico integrato per le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia, tra cui anche alcuni Comuni del nostro ambito territoriale.

I provvedimenti che si sono susseguiti hanno aggiornato la disciplina vigente spostando il termine previsto dapprima fino al 31.05.2018 (81/2018/R/idr), poi al 1.01.2019 (8312/R/2018), successivamente al 1/01/2020 (587/2018/r/idr) e infine, con recentissimo provvedimento al 1.01.2021 (54/2020/R/COM).

Sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti

Con la delibera 142/2019/E/idr, ARERA individua i gestori del settore idrico obbligati a partecipare, dall'1 luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione (la conciliazione, nel settore idrico, non costituisce ancora condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria). Il provvedimento ha imposto anche a Viva Servizi di aderire al Servizio di Conciliazione dal momento che, in accordo con EGA, si aveva optato per continuare con il sistema di tutela locale, rodato e funzionante.

Infine, come segnalato nella precedente relazione, era in corso di discussione presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il Progetto di Legge "Daga" che prevedeva una riforma complessiva del servizio idrico integrato con una previsione di sostanziale "ripubblicizzazione" del settore, in particolar modo nelle forme di gestione. Allo stato attuale l'iter parlamentare risulta sospeso.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Nel corso del 2019 VIVA Servizi si è occupata della gestione del servizio idrico integrato e della realizzazione del piano degli interventi pianificati. Di seguito sono rappresentati i principali accadimenti significativi ed attività realizzate nel corso dell'esercizio.

A fine febbraio 2019, in occasione di un workshop dal titolo "La sostenibilità in un'azienda di Servizi Pubblici Locali" presso l'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Management, è stato presentato il primo Bilancio di Sostenibilità per l'annualità 2017 di Viva Servizi. Pur in assenza di un obbligo normativo, il documento è ritenuto un importante strumento per comunicare in modo trasparente ed efficace il valore economico, sociale ed ambientale della nostra società.

Sempre nel mese di febbraio, dopo 25 anni di servizio, il Direttore Generale Ing. Patrizio Ciotti ha formalizzato le dimissioni per pensionamento, con decorrenza 01.09.2019. Il Consiglio si è attivato per presentare una proposta dei criteri da adottare per la nomina del nuovo Direttore Generale, da portare in discussione e approvazione in una successiva seduta dell'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale è previsto che "La nomina del Direttore Generale è fatta dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione, comprensiva di durata e compenso, sulla base di criteri sottoposti dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione all'Approvazione dell'Assemblea". Altresì lo stesso articolo prevede che "Ai fini della nomina il Direttore Generale deve possedere comprovate attitudini ed esperienze professionali a livello manageriale nella gestione di imprese industriali con preferenza di imprese di pubblici servizi". Nel mese di marzo l'Assemblea dei Soci, dopo la proposta elaborata da parte del Consiglio, ha approvato all'unanimità i criteri di nomina del Direttore. Successivamente il Consiglio, preso atto di quanto deciso dall'Assemblea, ha proceduto a voti unanimi alla nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Moreno Clementi. Il candidato possedeva tutti i requisiti approvati, fra i quali l'alta professionalità in materia economico, finanziaria e di pianificazione nonché di esperienza e competenza nella gestione di organizzazioni complesse e delle relazioni istituzionali con Autorità Pubbliche del territorio di riferimento, a partire dai Comuni Soci.

Nel medesimo mese è stato presentato il piano di comunicazione 2019 che ha affiancato, alle consolidate attività, nuove iniziative, quali: sostegno ad iniziative sul territorio e campagne di prossimità, bilancio di sostenibilità per l'annualità 2018, attività con le scuole ed aggiornamento del sito web aziendale.

Nello stesso periodo è stato discusso e approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2019-2021, redatto in conformità alla Legge 190/2012 ed alle successive modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. Il Piano è stato predisposto, in ordine al principio del continuo e graduale miglioramento, recependo le indicazioni integrative, i chiarimenti e gli indirizzi metodologici forniti dalla delibera dell'ANAC sull'argomento.

Nell'aprile 2019, a conclusione del lavoro iniziato nel 2018, il Consiglio ha approvato il modello di Enterprise Risk Management teso all'identificazione, analisi, valutazione, e monitoraggio di tutti i rischi aziendali e conseguente predisposizione degli opportuni presidi per eliminare, accettare, trasferire, o comunque contenere gli stessi. L'adozione del modello ha rappresentato un'opportunità per strutturare e formalizzare in azienda un controllo di II° livello, integrandolo ad attività esistenti di assurance e compliance, quali il modello 231/2001, la legge 190/2012, Sistema Qualità ed altri presidi esistenti. I rischi aziendali sono stati classificati in cinque

categorie: strategici, operativi, finanziari, di reporting e di compliance. Ad ognuno essi è stato attribuito un valore cosiddetto di “rischio inerente”, determinato sulla base di driver di probabilità di accadimento per l’impatto che potenzialmente si sarebbe potuto generare in termini economico e finanziari. Conseguentemente, in ragione della presenza o meno di presidi esistenti o eventualmente azioni di mitigazione da introdurre ex-novo, è stato quantificato il cosiddetto “rischio residuo”. La Direzione aziendale, nel successivo mese di maggio, ha illustrato il modello costituito dal Risk Register e dal manuale, ai Responsabili di Area, diretti collaboratori e colleghi, tutti soggetti coinvolti nel processo in quanto detentori del rischio o altrimenti definiti Risk Owners. Il Consiglio di Amministrazione con decorrenza 1° luglio ha assegnato il ruolo di Risk Manager al Responsabile dell’Area Amministrazione Finanza e Controllo che si avvale di un apposito gruppo di lavoro denominato Risk Management Team. Il Risk Manager ed il Team hanno avviato immediatamente le attività che hanno come obiettivo iniziale la verifica dell’attuazione delle azioni di mitigazione previste nel modello da realizzarsi a cura dei responsabili dell’attuazione. Considerato che le azioni riguardano un numero considerevole di rischi e che le stesse sono distribuite nel tempo si prevede che questa attività ricognitiva possa concludersi entro il mese di ottobre 2020.

Nel mese di luglio il Consiglio ha deciso di aderire all’iniziativa “Plastic Free” promossa dal Ministero dell’Ambiente. Per potervi partecipare era necessario presentare iniziative di riduzione dell’utilizzo della plastica in generale. Il Consiglio ha previsto di attivare diverse iniziative fra le quali: vestizione degli erogatori di acqua aziendali, eliminazione della plastica dai distributori automatici presenti in azienda, dotazione ai dipendenti di borracce termiche con logo, assegnazione ai Comuni soci di bottiglie e caraffe in vetro per riunioni e fornitura ai Comuni Soci e Scuole di erogatori di acqua, finalizzato ad incentivare l’uso dell’acqua di rubinetto.

Nel mese di luglio il Collegio Sindacale ha attestato la sussistenza dei requisiti dell’In House Providing a seguito all’emanazione, da parte dell’Autorità di Ambito Territoriale Ottimane n. 2 Marche Centro-Ancona, dei nuovi criteri previsti nella Direttiva N.1/2019. Quest’ultima ha recepito le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato sui corretti aggregati da inserire nei criteri di calcolo del vincolo.

Nel mese di settembre il Consiglio ha adottato una nuova struttura organizzativa con la finalità di raggiungere in modo più efficace gli obiettivi aziendali. I drivers che hanno guidato la modifica organizzativa sono stati: rispondenza ai crescenti fabbisogni del territorio, centralità del cliente e dei cittadini serviti e più in generale della persona e salvaguardia del patrimonio e preservazione della continuità aziendale. Relativamente al conseguimento di quest’ultimo obiettivo è stata istituita l’Area Internal Auditing, collocata funzionalmente direttamente alle dipendenze dell’organo amministrativo, che si configura quale funzione indipendente e che, nell’ambito del Sistema di Controlli Interni, svolge controlli di terzo livello. L’Area dovrà, fra le altre, verificare che i sistemi di Controllo Interno dei rischi siano strutturati e funzionino adeguatamente in modo che le criticità vengano individuate, valutate, gestite e monitorate e che tutti i soggetti adottino comportamenti rispettosi delle procedure, normative e dei regolamenti. Conseguentemente è stato predisposto un Mandato dell’Internal Audit e approvato il Preliminare Piano di Audit 2020-2021; il Consiglio ha assegnato l’incarico di Internal Auditor alla dott.ssa Anna Scrosta.

In sintesi il nuovo assetto organizzativo, che decorre dal 1° ottobre, prevede l’istituzione di sette Aree di Staff, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, e quattro Aree organizzative, il cui coordinamento e sovrintendenza è stata assegnata al Direttore Tecnico, con funzioni di Vice Direttore in caso di assenza o impedimento del Direttore Generale.

Nel mese di ottobre l’organo amministrativo ha deciso di aderire al “Patto Utilitalia - la diversità fa la differenza” con il quale s’intendono l’insieme delle politiche aziendali volte a gestire, in una

logica di valorizzazione e quindi di vantaggio competitivo, la diversità degli individui (per età, religione, etnia, genere, etc.) e dei gruppi sociali nell'ambiente di lavoro. Vivaservizi ha implementato alcune azioni, comunque dovrà avviare un percorso complessivo di mappatura delle diversità presenti in azienda; oltre ad individuare chi istituzionalmente in azienda dovrà occuparsi di "Diversity Management", si dovranno individuare le azioni di intervento quali a titolo esemplificativo: la conciliazione tempi vita-lavoro, il miglioramento del welfare aziendale, la definizione di piani formativi specifici, etc..

Nello stesso mese l'azienda ha affidato un incarico finalizzato all'avvio del percorso che condurrà verso un sistema di gestione integrato delle qualità, sicurezza ed ambiente; l'attività dovrà verificare il gap esistente con la normativa in materia di sicurezza e ambientale ai fini dell'ottenimento delle relative certificazioni.

Nel mese di novembre il Consiglio ha approvato il "Regolamento per la gestione delle retribuzioni variabili incentivanti ai Dirigenti, Quadri e Direttivi" formulato sulla base della metodologia HAY che ha tenuto conto delle posizioni e ruoli presenti nel nuovo assetto organizzativo.

Alla fine del mese di novembre la Direzione ha sottoscritto un Piano Formativo denominato "Sviluppo Competenze Professionali" rivolti a 41 dipendenti per complessive 89 ore di formazione. Infine è stato approvato il bilancio di sostenibilità per l'annualità 2018 che rappresenta il secondo bilancio e da continuità a quanto iniziato nel 2017.

Commento ai risultati economico-finanziari

I risultati del 2019 si collocano all'interno di un ininterrotto percorso di crescita che fonda le sue solide basi nella ormai consolidata strategia aziendale basata su efficienza, qualità del servizio, sostenibilità e creazione di valore condiviso. Il bilancio 2019 riflette il trend atteso e formalizzato nel piano industriale che la società annualmente aggiorna. La performance economica è migliore di quella del 2018 per le motivazioni che verranno di seguito rappresentate e a tal fine i risultati al 31 dicembre 2019 vengono posti a confronto con quelli al 31.12.2018.

La situazione economica

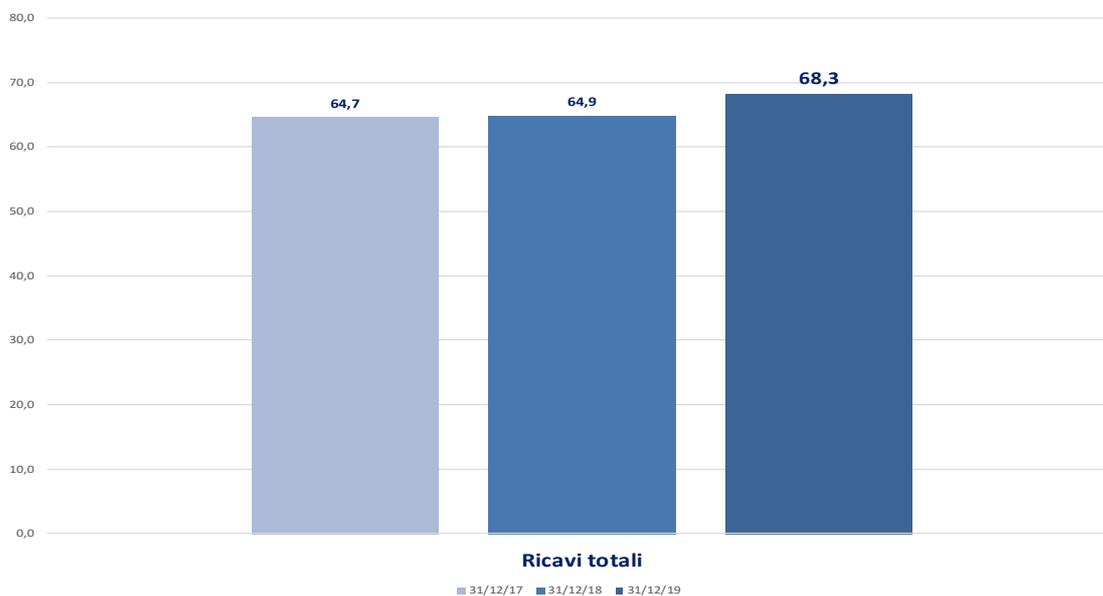
I risultati economici 2019 sono sintetizzati nei seguenti valori:

Ricavi 68,3 Mln	Valore aggiunto 44,6 Mln	Margine operativo Lordo 30,2 Mln	Reddito Operativo 11,2 Mln	Utile Netto 7,6 Mln
------------------------------	---------------------------------------	---	---	----------------------------------

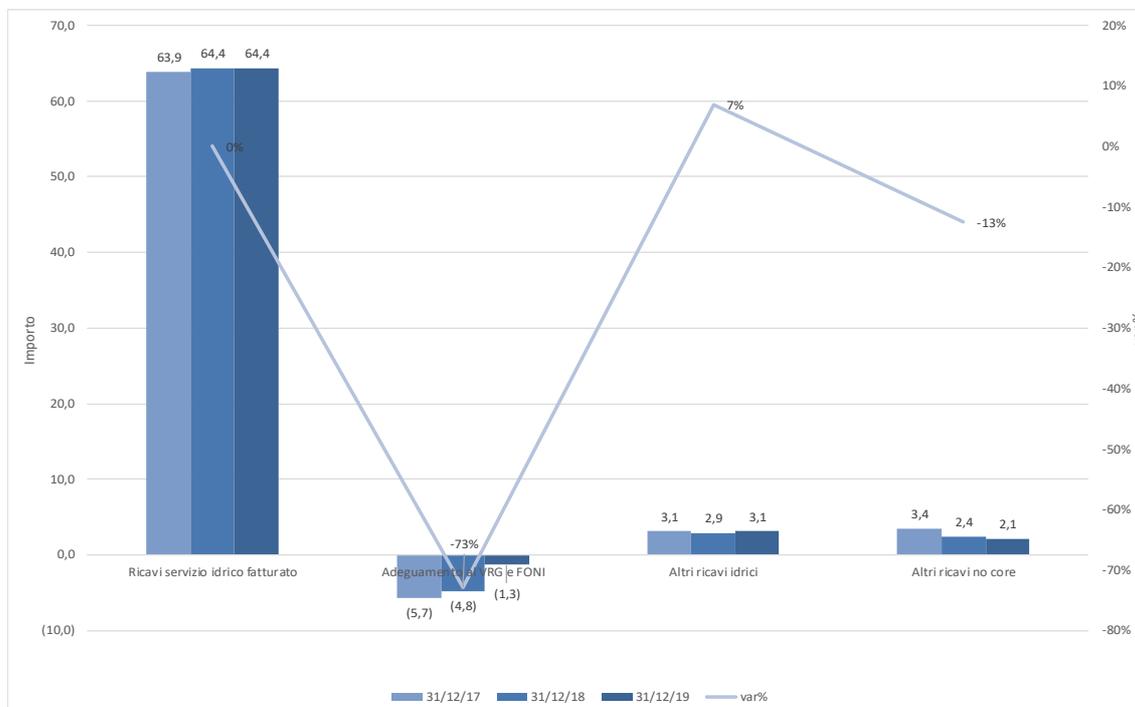
Di seguito si propone la situazione economica della società al 31/12/2019 riclassificata in una ottica gestionale, in valori assoluti e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2018, onde consentire la valutazione della performance economica aziendale.

	2019	%	2018	%
RICAVI	68.275.546	100,0	64.954.160	100,0
Ricavi del servizio idrico integrato	66.262.818	97,1	62.611.226	96,4
Ricavi no - core	2.012.728	2,9	2.342.934	3,6
COSTI OPERATIVI ESTERNI	(23.705.845)	34,7	(23.583.679)	36,3
Acquisti di beni e servizi netti	(18.532.093)	27,1	(18.644.391)	28,7
Canoni e corrispettivi da contratti di servizio	(5.173.752)	7,6	(4.939.288)	7,6
VALORE AGGIUNTO	44.569.701	65,3	41.370.481	63,7
- Costo lordo del personale	(17.679.972)	25,9	(17.825.177)	27,4
- Capitalizzazione del personale	3.322.477	4,9	3.105.106	4,8
Costo netto del personale	(14.357.495)	21,0	(14.720.071)	22,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	30.212.206	44,3	26.650.410	41,0
Ammortamenti	(17.050.802)	25,0	(15.383.323)	23,7
Accantonamenti per svalutazione crediti	(1.900.000)	2,8	(1.300.089)	2,0
Altri accantonamenti	(1.068.433)	1,6	(1.101.167)	1,7
REDDITO OPERATIVO ORDINARIO	10.192.971	14,9	8.865.831	13,6
Gestione straordinaria	1.053.435	1,5	352.673	0,5
REDDITO OPERATIVO	11.246.406	16,5	9.218.504	14,2
Proventi da dividendi	1.950.160	2,9	1.798.413	2,8
Gestione finanziaria	(3.382.862)	5,0	(3.485.875)	5,4
RISULTATO ANTE IMPOSTE	9.813.704	14,4	7.531.042	11,6
Imposte d'esercizio	(2.189.437)	3,2	(1.917.921)	3,0
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	7.624.267	11,2	5.613.121	8,6

I ricavi dell'esercizio 2019 sono stati pari a 68,3 milioni di euro, in incremento di 3,3 milioni ovvero un +5% rispetto all'esercizio precedente.



La crescita è legata ai ricavi del servizio idrico integrato ed alla minore incidenza della competenza del Vincolo dei Ricavi Garantiti (-73%) rispetto agli anni precedenti. I volumi fatturati sono stati pari a 27,6 milioni di metri cubi, in flessione di 111 mila rispetto al 2018, mentre si registra un incremento tariffario riconosciuto pari allo 0,45%, rispetto all'anno precedente. Gli altri ricavi idrici hanno un incremento di 0,2 milioni di euro (+7%) mentre i ricavi no-core hanno una flessione di 0,3 milioni di euro (-13%), rispetto sempre all'analogo periodo precedente.

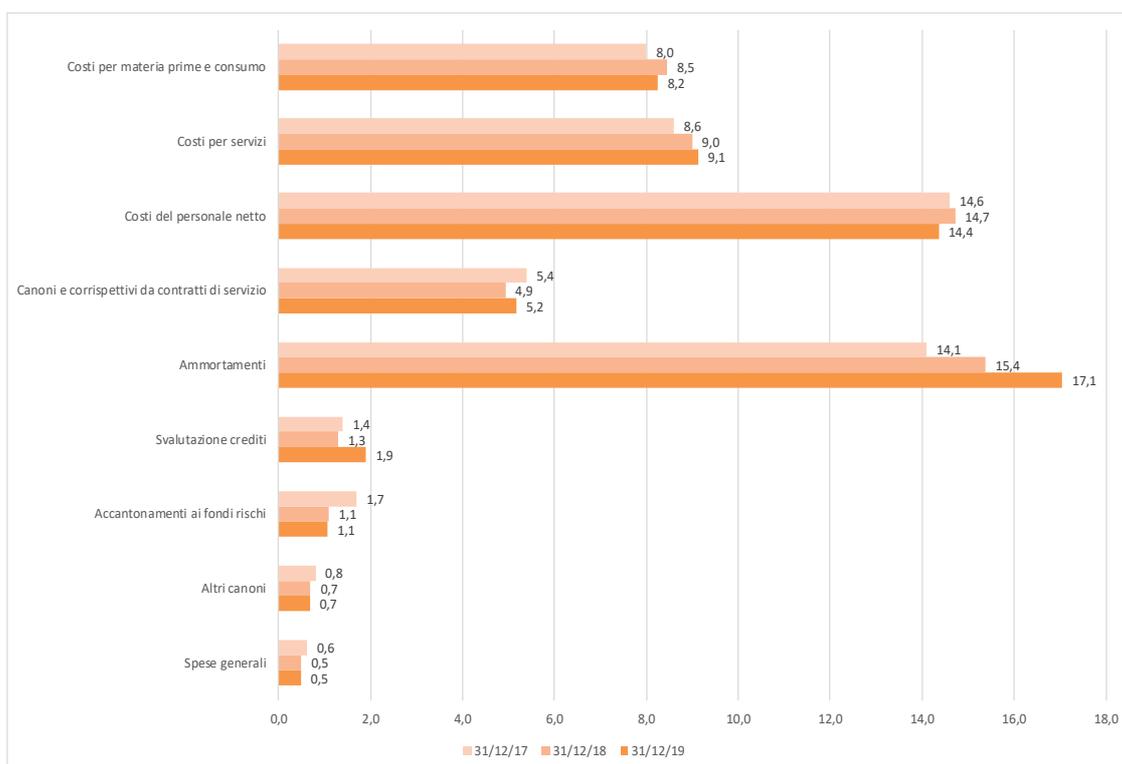


I costi delle materie prime e di consumo, pari a 8,2 milioni di euro, sono relativi prevalentemente ai consumi industriali di energia elettrica e di materiali d'uso corrente, e si riducono nel complesso per circa 300 mila euro (-2,5%) rispetto all'anno precedente.

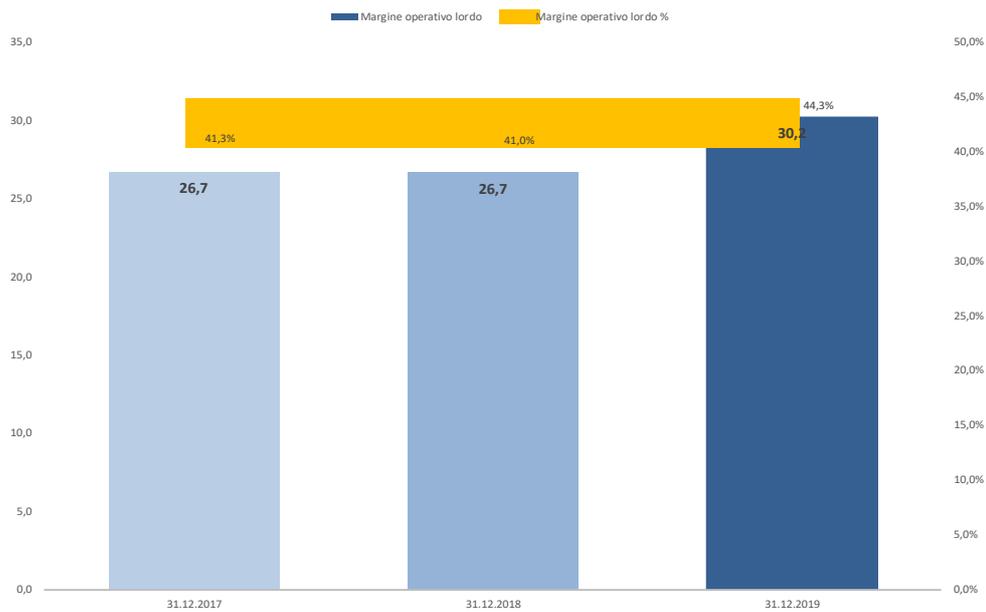
I costi per servizi, pari a 9,1 milioni di euro, sono sostanzialmente allineati ai valori dell'esercizio 2018 all'interno dei quali trovano allocazione, principalmente, le spese per manutenzioni su reti e impianti, altre manutenzione e trasporto e smaltimento rifiuti speciali.

Il costo del personale netto, pari a 14,4 milioni di euro, si riduce per 300 mila euro (-2,5%) sia per effetto di minori costi connessi alla posticipazioni nel ricollocamento di pensionamenti e sia per maggiori capitalizzazioni.

I costi per canoni e corrispettivi da contratti di servizio, pari a 5,2 milioni di euro, sono in incremento per 300 mila euro (+4,7%) per adeguamenti contrattuali.



Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) pari a 30,2 milioni registra un incremento di 3,6 milioni (+13,4%) rispetto all'anno precedente principalmente per la crescita dei ricavi del servizio idrico ed in minima parte per la riduzione, nel complesso, dei costi monetari.

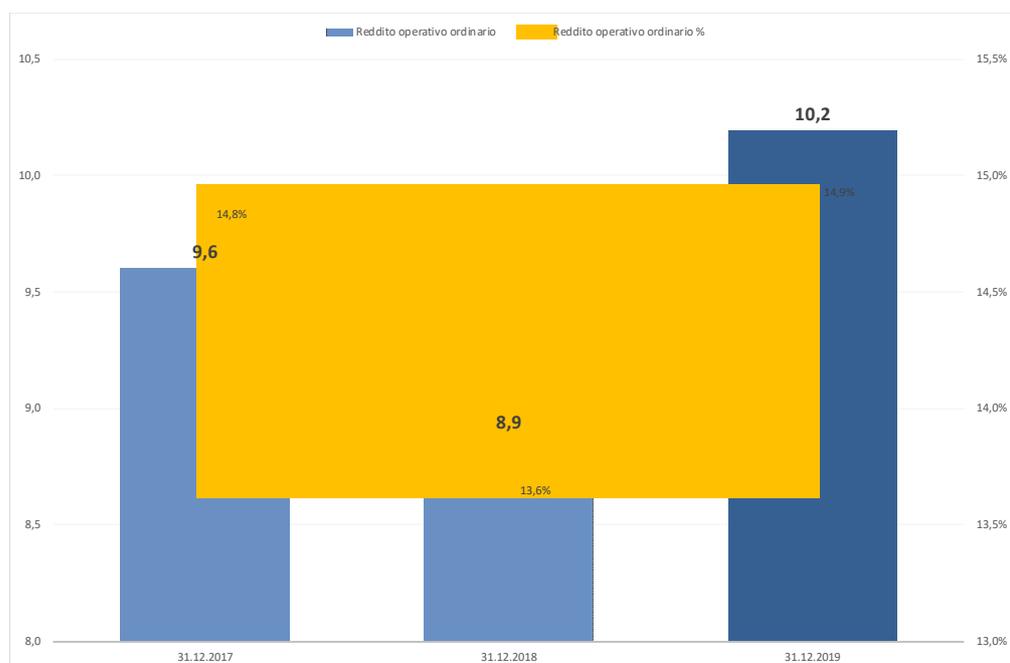


Gli

ammortamenti, pari a 17,1 milioni di euro, crescono di 1,7 milioni di euro (+10,8%) rispetto all'anno 2018 sia per gli investimenti realizzati e sia per l'entrata in esercizio di importanti opere in corso di anni passati. La svalutazione crediti, pari a 1,9 milioni di euro, registra un incremento di 600 mila euro (+46,1%) per adeguare il fondo svalutazione crediti al reale stato di realizzo dei crediti commerciali.

Gli accantonamenti, invece, sono nello stesso ammontare dell'anno precedente.

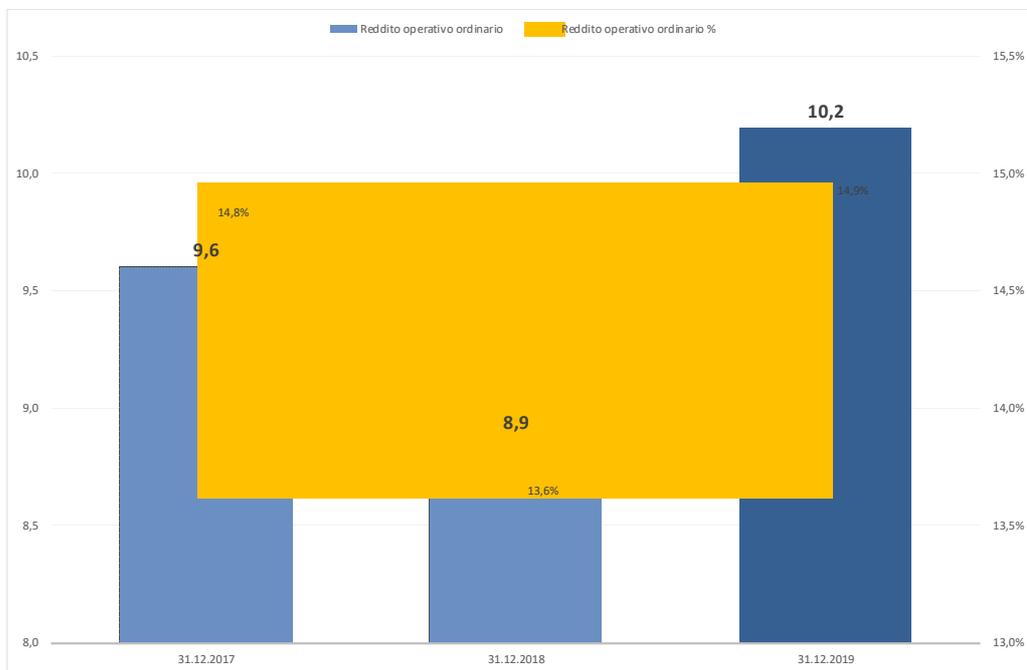
Il Reddito Operativo Ordinario, al netto delle componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 10,2 Milioni di euro e registra una crescita del 14,9% rispetto al 2018 per effetto della crescita dei ricavi che viene in parte compensata dai maggiori costi per ammortamenti e accantonamenti.



Il
Reddito

Operativo (Ebit), che comprende le componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 11,2

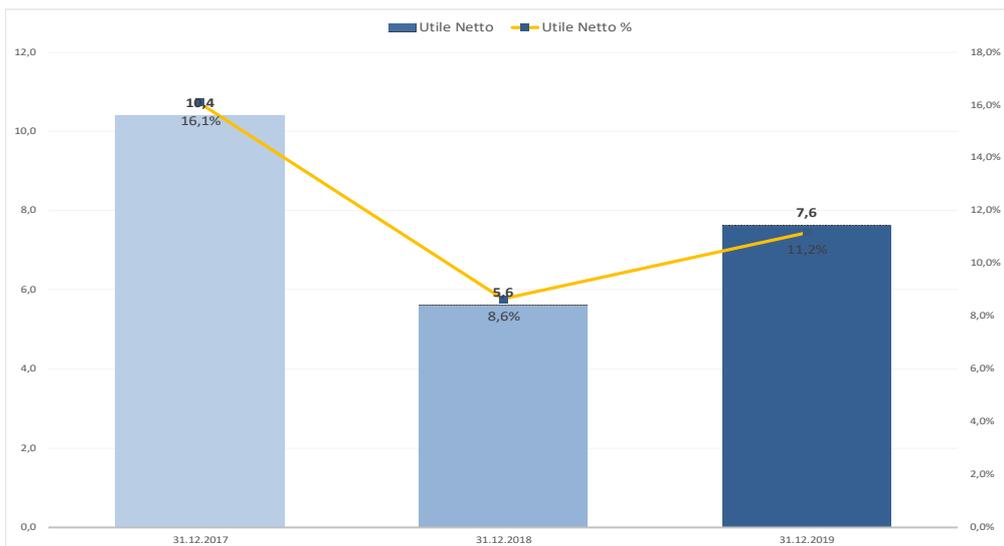
milioni di euro e registra una crescita del 22% rispetto all'anno precedente. Tale crescita è determinata, oltre che per le variazioni già citate, dalla contabilizzazione di sopravvenienze attive a seguito di stralcio di fondi rischi e fondo svalutazione crediti precedentemente accantonati.



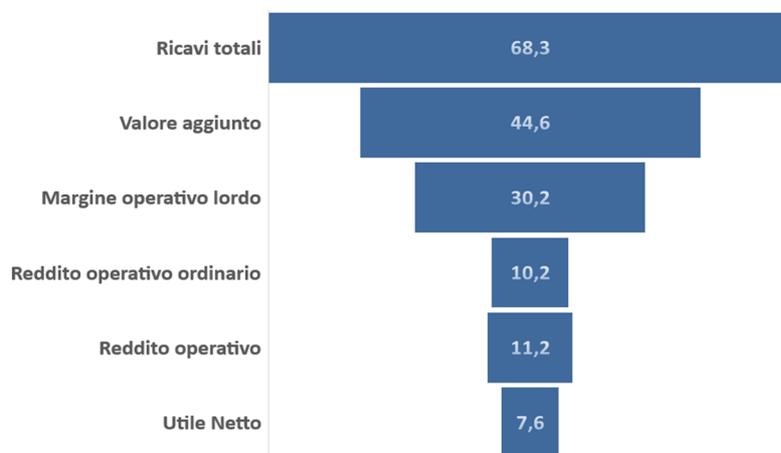
La gestione finanziaria registra un significativo miglioramento per l'effetto congiunto dell'aumento dei proventi da dividendi e della riduzione degli oneri finanziari sui finanziamenti accesi. Conseguentemente l'utile ante imposte si attesta a 9,8 milioni di euro registrando un incremento di 2,3 milioni di euro (+30%) rispetto al periodo precedente.

La società svolge un'attenta programmazione fiscale ed è sempre alla ricerca di possibili agevolazioni fiscali di cui beneficiare, ma nonostante ciò, gli oneri tributari hanno sempre un impatto rilevante sul risultato aziendale. La gestione fiscale ammonta quindi a 2,2 milioni di euro rispetto ai 2 milioni dell'anno 2018. L'incremento è coerente con la crescita della redditività aziendale, tenendo conto delle novità normative introdotte.

Il risultato netto dell'esercizio 2019 è pari a 7,6 milioni di euro, un incremento di 2 milioni (+36%) rispetto all'anno precedente.



In conclusione è rappresentata l'evoluzione degli aggregati economici in considerazione dell'assorbimento generato dalle varie gestioni a partire da quella operativa, del personale, degli investimenti, straordinaria, finanziaria e fiscale.



La situazione patrimoniale e finanziaria

I principali valori relativi al 2019 sono qui sintetizzati:

TOTALE ATTIVITA'			TOTALE PASSIVITA' E NETTO		
292,6 Mln			292,6 Mln		
DISPONIBILITA' LIQUIDE 17,7 Mln	ATTIVITA' CORRENTI 27,3 Mln	ATTIVITA' FISSE NETTE 247,6 Mln	PASSIVITA' CORRENTI 26,8 Mln	PASSIVITA' A M/L TERMINE 115,6 Mln	PATRIMONIO NETTO 150,2 Mln

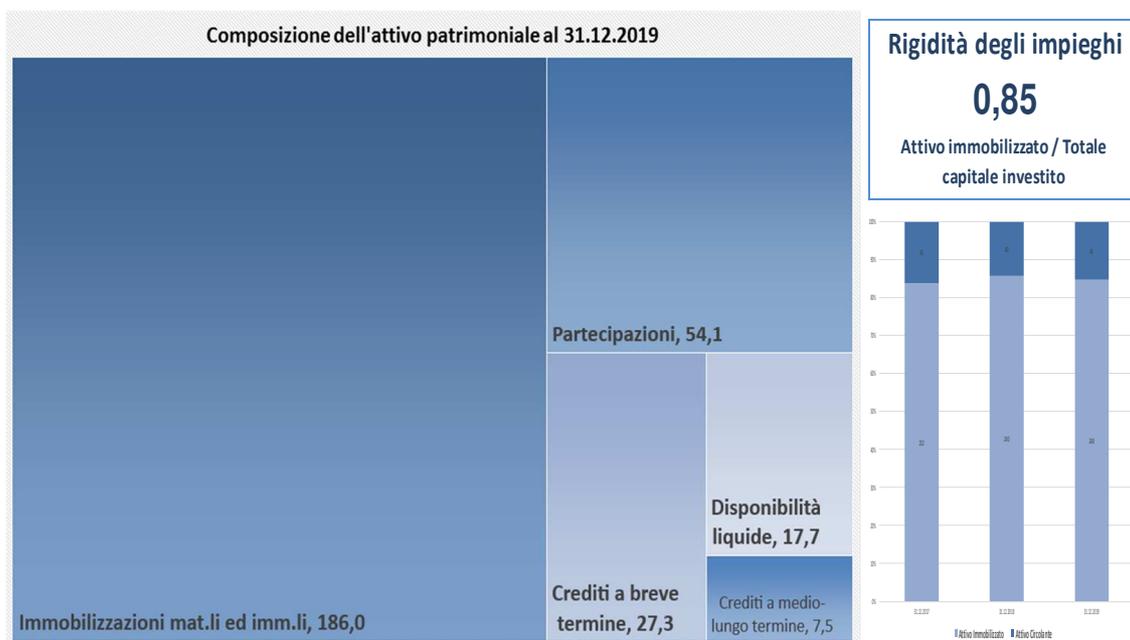
Di seguito si propone la situazione patrimoniale riclassificata delle attività della società al 31/12/2019, in valori assoluti e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2018, onde consentire la valutazione della performance patrimoniali e finanziarie aziendali.

ATTIVITA'	31.12.2019	%	31.12.2018	%
<i>Disponibilità Liquide</i>	17.421.090	5,95	13.648.686	4,88
Attività finanziarie a breve termine	300.000	0,10	0	0,00
DISPONIBILITA' LIQUIDE	17.721.090	6,06	13.648.686	4,88
Crediti verso clienti ed utenti	19.414.168	6,64	18.640.666	6,67
Crediti verso Comuni soci	708.871	0,24	1.212.053	0,43
Crediti verso controllate e collegate	368.257	0,13	1.381.472	0,49
Crediti tributari	2.924.640	1,00	2.618.267	0,94
Altri crediti	2.249.095	0,77	1.061.463	0,38
Rimanenze di magazzino	1.489.844	0,51	1.378.445	0,49
Ratei e risconti attivi	156.301	0,05	62.984	0,02
ATTIVITA' CORRENTI	27.311.176	15,39	26.355.350	14,31
Immobilizzazioni materiali	180.554.128	61,71	176.289.199	63,06
Immobilizzazioni immateriali	5.416.053	1,85	5.239.632	1,87
Crediti verso clienti ed utenti	7.495.339	2,56	3.926.653	1,40
Partecipazioni	54.104.162	18,49	54.104.162	19,35
ATTIVITA' FISSE NETTE	247.569.682	84,61	239.559.646	85,69
TOTALE ATTIVITA'	292.601.948	100,00	279.563.682	100,00

Le disponibilità liquide, pari a 17,7 milioni di euro, registrano un incremento di 4 milioni (+29,8%) per effetto delle dinamiche finanziarie che verranno di seguito meglio illustrate. Le attività correnti sono pari a 27,3 milioni di euro rispetto ai 26,3 milioni del 2018 quindi con incremento di 1 milione di euro (+3,6%) riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni. I crediti verso clienti e utenti registrano una crescita di Euro 800 mila euro per un rallentamento nei tempi medi d'incasso nei riguardi dell'utenza. I crediti verso Comuni soci registrano, di converso, una riduzione di 500 mila euro dovuto ad una riduzione nei tempi di incasso dei crediti di competenza. I crediti verso società partecipate registrano anch'essi una riduzione per effetto dell'incasso dei dividendi e dei servizi commerciali di competenza. Gli altri crediti registrano un incremento prevalentemente per l'effetto del rinvio all'esercizio successivo della riscossione dei dividendi maturati nei confronti di Estra S.p.A.. Le rimanenze di magazzino ed i ratei e risconti sono sostanzialmente stabili.

L'attivo fisso è pari a 247,6 milioni di euro rispetto a 239,6 milioni dell'esercizio precedente, registrando quindi un aumento di 8 milioni. La variazione è riconducibile prevalentemente agli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati al netto dell'imputazione delle quote di ammortamento di competenza ed all'aumento dei crediti immobilizzati. In dettaglio, le immobilizzazioni materiali, pari a 176 milioni di euro, registrano un aumento, rispetto al 2018, di Euro 4,3 milioni per investimenti in reti e impianti e servizi generali al netto delle quote di ammortamento. I crediti immobilizzati, pari a 7,5 milioni di euro, presentano un aumento di 3,6 milioni di euro, rispetto al 2018, in parte per il maturarsi di ulteriori crediti nei confronti degli utenti e verso al Csea per le zone terremotate ed in parte per l'adeguamento al Vincolo dei ricavi garantiti.

Complessivamente, la società, come tipico per il settore di appartenenza, presenta un'elevata incidenza delle attività fisse sul totale dell'attivo (circa l'85%) legata essenzialmente all'incidenza dell'infrastruttura fisica necessaria per la gestione del servizio idrico integrato. Si conferma la costante politica di investimento volta all'efficientamento della rete distributiva e degli impianti come pure una migliorata gestione, nel complesso, dei crediti aziendali.



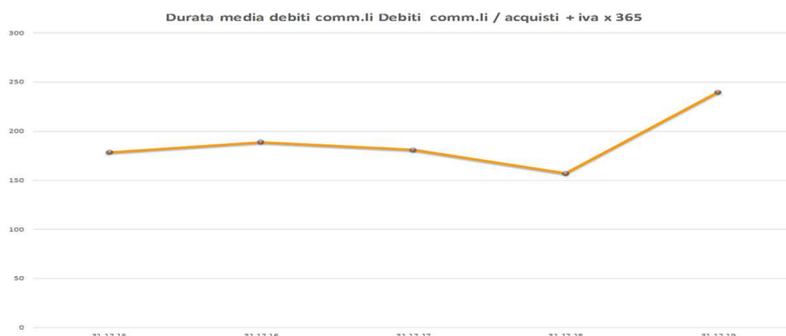
Analizzando invece le Passività secondo lo schema riclassificato in chiave finanziaria si osserva quanto segue.

PASSIVITA'	31.12.2019	%	31.12.2018	%
Debiti verso banche	3.734.602	1,28	3.106.232	1,11
Fornitori	14.595.644	4,99	10.564.398	3,78
Debiti verso Comuni soci	2.261.583	0,77	178.128	0,06
Debiti verso controllate e collegate	0	0,00	258.134	0,09
Altri debiti	4.600.589	1,57	5.221.805	1,87
Ratei e risconti passivi entro esercizio	1.625.263	0,56	1.235.929	0,44
PASSIVITA' CORRENTI	26.817.681	9,17	20.564.626	7,36
Debiti banche a medio-lungo termine	81.003.343	27,68	84.582.115	30,26
Altri debiti a medio-lungo termine	3.787.925	1,29	3.784.694	1,35
Ratei e risconti passivi oltre esercizio	16.916.449	5,78	14.255.576	5,10
Fondo T.F.R.	3.043.457	1,04	3.243.560	1,16
Fondo strum.finan.derivati passivi	5.387.605	1,84	3.594.298	1,29
Fondo rischi ed altri fondi	5.463.521	1,87	5.618.200	2,01
PASSIVITA' A M/L TERMINE	115.602.300	39,51	115.078.443	41,16
Capitale sociale	55.676.573	19,03	55.676.573	19,92
Fondo riserva legale	4.714.262	1,61	4.433.606	1,59
Riserva di scissione	1.387.164	0,47	1.387.164	0,50
Fondo sovrapprezzo azioni	480.778	0,16	480.778	0,17
Altre riserve	84.393.502	28,84	79.061.035	28,28
Riserva oper. coper.flussi fin.attesi	(4.094.579)	(1,40)	(2.731.666)	(0,98)
Utile di esercizio	7.624.267	2,61	5.613.123	2,01
PATRIMONIO NETTO	150.181.967	51,33	143.920.613	51,48
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	292.601.948	100,00	279.563.682	100,00

Le passività correnti registrano un aumento di 6,3 milioni di euro passando da 20,6 milioni del 2018 a 26,8 milioni del 2019. Tale crescita è legata all'effetto combinato dell'aumento dei debiti a breve verso banche, verso i fornitori e verso i Comuni Soci, da un lato, e dalla riduzione dei debiti verso le società partecipate e verso altri, dall'altro.

In dettaglio, i debiti verso banche, pari a 3,7 milioni di euro, registrano un aumento di 600 mila euro per effetto della maggiore quota capitale del finanziamento scadente nell'esercizio successivo rispetto all'anno 2018.

I debiti verso i fornitori, pari a 14,6 milioni di euro, aumentano di 4 milioni di euro rispetto all'anno 2018. La durata media dei debiti verso fornitori aumenta conseguentemente in maniera importante nel 2019, come sotto rappresentato, ma la maggior parte dei debiti sono stati liquidati nei primi mesi del 2020, facendoli ritornare ad un livello fisiologico.



Durata media debiti comm.li
240
gg

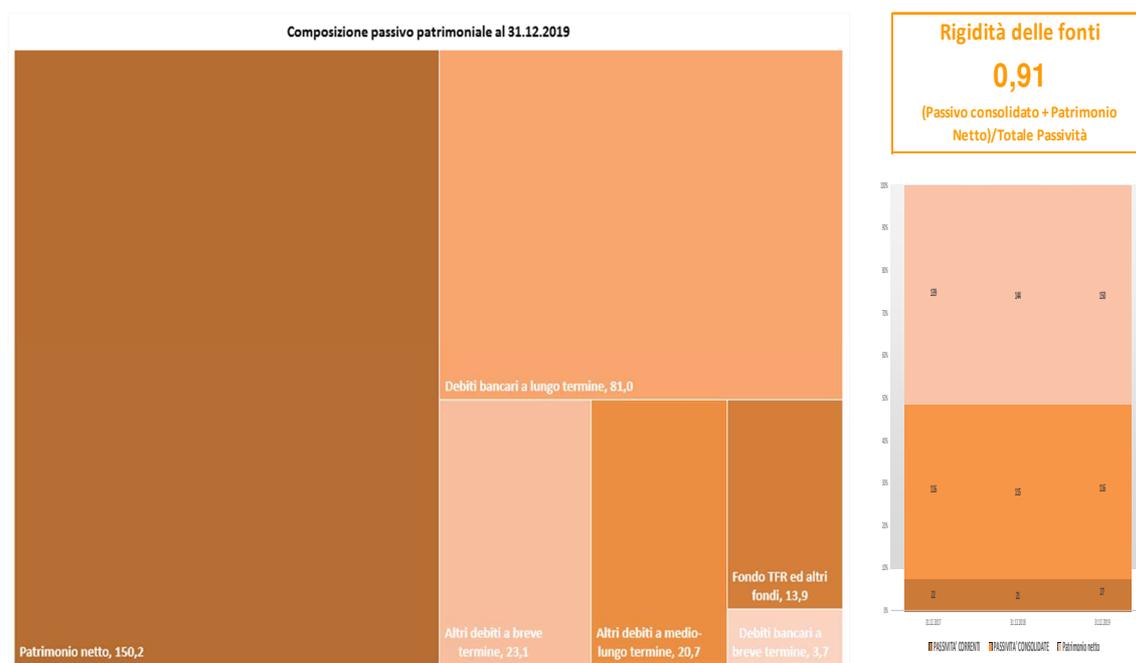
I debiti verso i Comuni soci, pari a di 2,3 milioni di euro, aumentano di 2,1 milioni rispetto al periodo precedente, ma sono stati nella maggior parte liquidati nei primi mesi del 2020.

Le passività a medio lungo termine sono pari a 115,6 milioni di euro rispetto a 115,1 milioni dell'anno 2018, in leggero incremento per 500 mila euro riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni.

Da un lato, si registra la riduzione dei debiti verso le banche a medio lungo termine per 3,6 milioni di euro a seguito del rimborso delle quote capitali previste dai piani di ammortamento concordati. Dall'altro lato, si rilevano incrementi nei ratei e risconti per 2,7 milioni di euro, in conseguenza della contabilizzazione del FONI quale componente della tariffa destinata a finanziare gli investimenti e trattata contabilmente come contributo in conto capitale. Anche il Fondo Rischi per strumenti derivati cresce per 1,8 milioni di euro in considerazione dell'andamento negativo del valore dell'attività sottostante a copertura del tasso di interesse del finanziamento. Il fondo TFR e gli altri fondi rischi si riducono complessivamente di 300 mila euro in conseguenza della loro utilizzazione. Gli altri debiti medi lungo termine risultano invece invariati.

Il patrimonio netto, pari a Euro 150,2 milioni rispetto ai 144 milioni dell'esercizio precedente, registra una progressiva crescita, a testimonianza della politica di capitalizzazione posta in essere dall'azienda e necessaria per operare adeguatamente nel business del servizio idrico integrato.

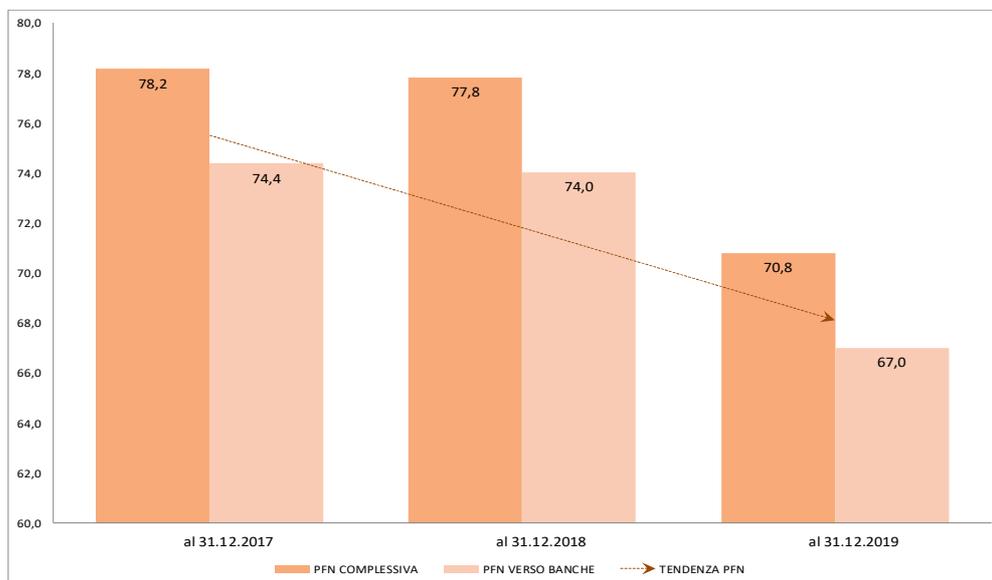
In conclusione, nel complesso, la struttura delle fonti di finanziamento aziendale appare ben equilibrata e capitalizzata. Il patrimonio netto rappresenta il 51% circa del totale del passivo, situazione non ricorrente nelle aziende italiane. Inoltre, i debiti, pari al 40%, risultano prevalentemente spostati su un orizzonte temporale di medio-lungo termine così da permettere un perfetto equilibrio fra fonti ed impieghi. Le fonti di finanziamento a medio lungo termine quindi hanno un valore complessivo pari al 91% sul totale del passivo.



Nell'ambito dell'analisi finanziaria aziendale, è necessario fare un focus sulla Posizione Finanziaria Netta (PFN). In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 denominata "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria Netta della Società al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
A - Cassa	-2.781	-2.799	18
B - Altre disponibilità liquide (Banche)	-17.418.309	-13.645.887	-3.772.422
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	-300.000	0	-300.000
D- Liquidità (A + B + C)	-17.721.090	-13.648.686	-4.072.404
E - Crediti Finanziari correnti	0	0	0
F - Debiti Finanziari correnti	155.830	154.621	1.209
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	3.578.772	2.951.611	627.161
H - Altri debiti finanziari correnti	0	0	0
I - Indebitamento finanziario corrente (F + G +H)	3.734.602	3.106.232	628.370
J - Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)	-13.986.488	-10.542.454	-3.444.034
K - Debiti Bancari non correnti	81.003.343	84.582.115	-3.578.772
L - Obbligazioni emesse	0	0	0
M - Altri debiti non correnti	3.787.925	3.784.694	3.231
N - Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	84.791.268	88.366.809	-3.575.541
O - Indebitamento finanziario netto (J + N)	70.804.780	77.824.355	-7.019.575

I debiti finanziari correnti comprendono gli oneri finanziari di competenza sul finanziamento e non regolati al 31 dicembre, mentre gli altri debiti non correnti sono relativi ai depositi cauzionali fruttiferi versati da parte dell'utenza alla sottoscrizione dei contratti di fornitura. A seguire la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta complessiva e bancaria.



Dai dati si evince una graduale riduzione della Posizione Finanziaria Netta e una conseguente diminuzione dell'esposizione aziendale verso il sistema bancario. Tale circostanza, in una situazione macro-economica come quella attuale, caratterizzata da forte volatilità e incertezza,

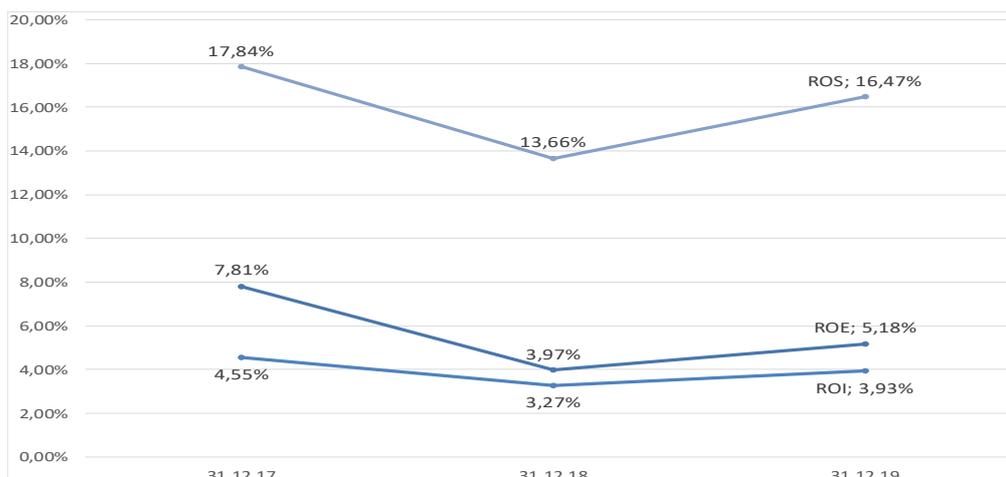
e in linea con il piano economico, finanziario e patrimoniale aziendale, è particolarmente significativa e apprezzabile.

Gli indicatori finanziari di performance

Al fine di meglio comprendere i risultati dell'esercizio relativi al 2019 appare utile far riferimento ad alcuni indicatori di redditività aziendale.



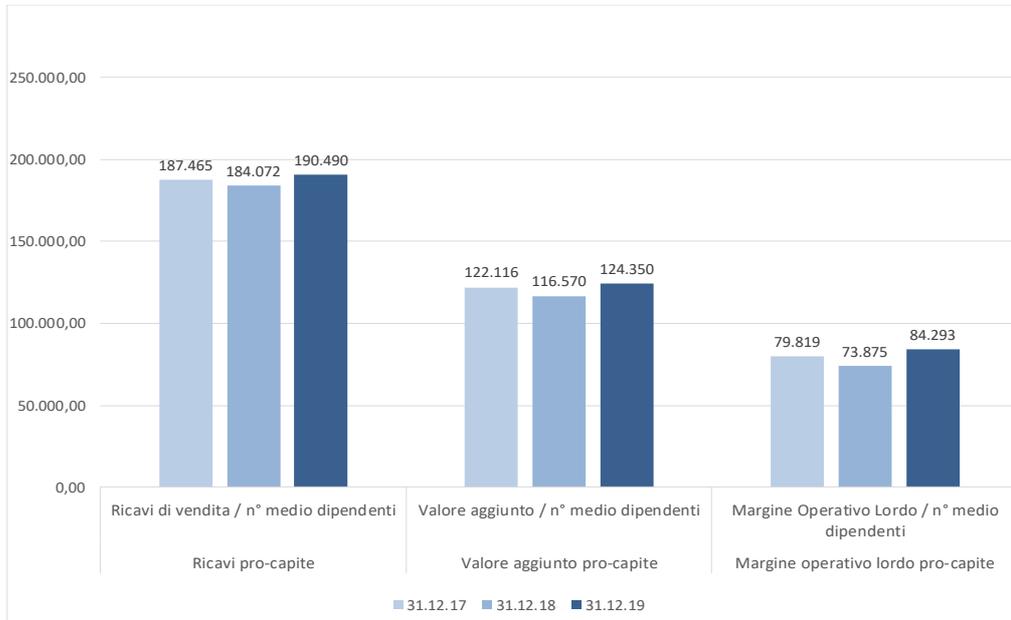
Gli indici di redditività calcolati mostrano una importante crescita rispetto all'anno precedente con un'inversione di tendenza. L'anno 2017 è in ogni modo da considerarsi un esercizio eccezionale in quanto conteneva diverse componenti straordinarie e non ricorrenti.



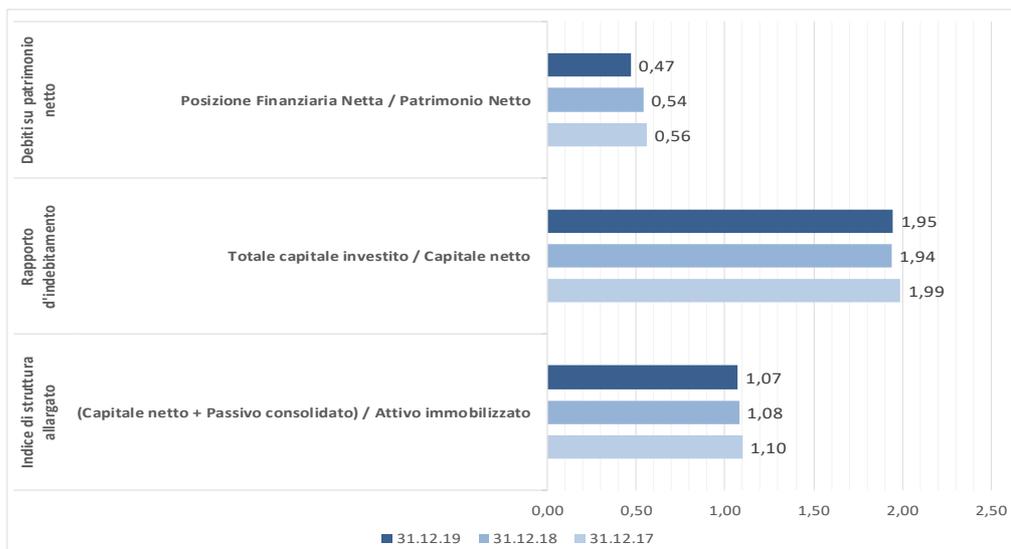
Tale crescita è dovuta principalmente ad un miglioramento della redditività di riferimento dei singoli indici per i numeratori (netta o operativa) e all'aumento meno che proporzionale dell'importo dei denominatori di natura patrimoniale (ossia capitale investito per il ROI e patrimonio netto per il ROE).

La redditività aziendale può essere ritenuta molto soddisfacente, anche alla luce dell'attuale contesto di mercato, della regolazione sempre più stringente e delle specificità del settore di operatività dell'azienda.

Con riferimento alla produttività aziendale la revisione dell'assetto organizzativo, posta in essere nel 2019, ha permesso di incrementare i livelli delle prestazioni unitarie, come di seguito rappresentato:

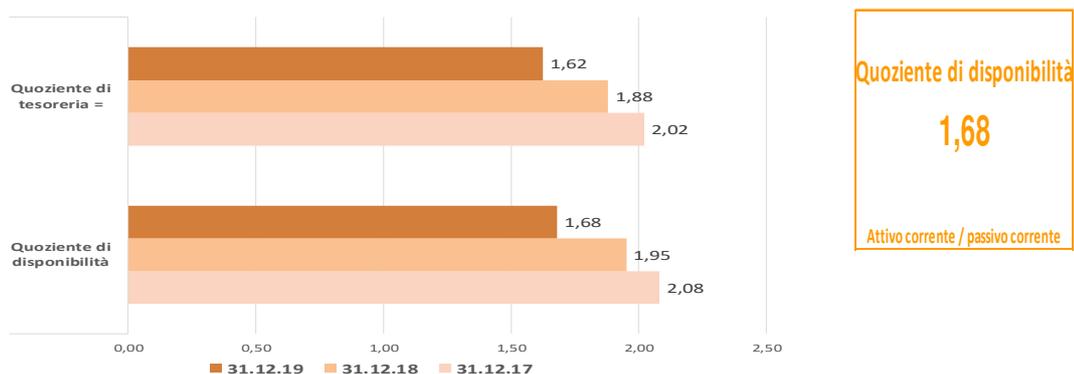


A livello patrimoniale, appare anche qui utile far riferimento a degli indici in grado di esprimere l'andamento della struttura finanziaria aziendale.

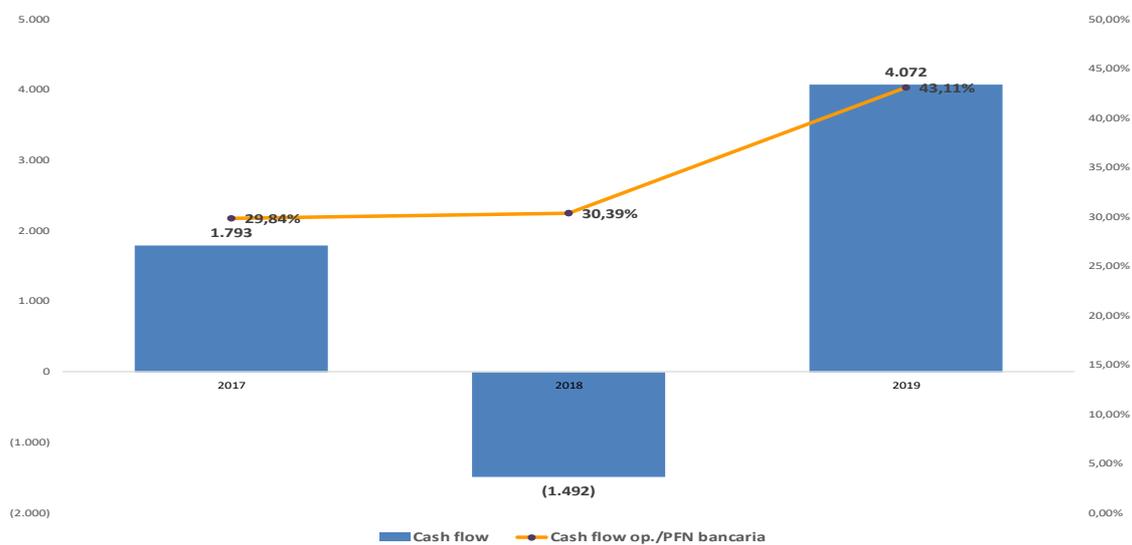


Come già evidenziato, anche gli indici mostrano una struttura finanziaria ben equilibrata. L'indice di indebitamento finanziario passa da 0,56 nel 2017 al 0,47 nel 2019 per effetto della riduzione dei debiti bancari, accesi per sostenere la politica degli investimenti infrastrutturali deliberata, e della costante patrimonializzazione. Il rapporto d'indebitamento e l'indice di struttura si presentano sostanzialmente costanti negli anni.

La situazione finanziaria di breve periodo, nonostante una flessione, mostra un buon grado di liquidità aziendale.



Il cash flow complessivo dell'esercizio, come descritto nel rendiconto finanziario, è pari a 4,1 milioni di euro rispetto ai -1,5 milioni dell'esercizio precedente. Tale crescita è principalmente dovuta al maggior flusso generato dalla gestione operativa, pari a 28,9 milioni, nonostante ci siano importanti uscite come quelle nette per investimenti, pari a Euro 21,8 milioni (-0,3 milioni rispetto al 2018) e al rimborso di finanziamenti per Euro 2,9 milioni (+1 milione rispetto al 2018).



Analizzando il cash flow operativo in rapporto alla posizione finanziaria netta bancaria emerge una situazione in importante crescita (43% del 2019) rispetto all'esercizio precedente (30% del 2018).

Gli indicatori di performance non finanziari

VIVA Servizi garantisce la fornitura idrica alle 220.592 utenze dei 43 Comuni serviti, grazie ad una rete di acquedotto che si estende per circa 5.050 km e che permette di trasportare l'acqua dalle 98 sorgenti e 39 pozzi della collina fino alla costa.

A tutela della qualità e purezza dell'acqua potabile erogata VIVA Servizi svolge nel corso dell'anno oltre 10.200 controlli in numerosi punti di controllo posizionati lungo tutta la rete idrica. In particolare, l'azienda analizza e monitora numerosi parametri dell'acqua, tra cui: durezza, torbidità, presenza di batteri, concentrazione di sostanze chimiche (sodio, solfati, nitrati, cloruri, nitriti, ammoniaca, alluminio, ferro) e conducibilità elettrica.

Compito rilevante per l'azienda, quale soggetto preposto alla gestione del servizio idrico, è di valutare costantemente lo stato delle reti, monitorare le perdite idriche, intervenire per la manutenzione ordinaria delle infrastrutture e gestire le situazioni di emergenza. Inoltre, il servizio acquedotto si occupa della progettazione e della mappatura delle reti idriche.

VIVA Servizi gestisce i servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue per tutti i Comuni dell'Ambito grazie ad una rete fognaria nera e mista che si estende per oltre 2.075 km, con 43 impianti di depurazione all'interno dei quali le acque sono opportunamente trattate e reimmesse nei sistemi idrici naturali. Al fine di meglio comprendere i risultati finanziari, appare utile considerare anche alcuni indicatori non finanziari.

Il primo dato importante è il portafoglio clienti. Complessivamente la clientela è passata da 220.199 unità del 2018 a 220.592 unità del 2019, una crescita di 393 (+0,2%). Nel dettaglio l'utenza domestica incrementa di 522 unità (+0,3%), mentre l'utenza non domestica diminuisce di 129 unità (-0,4%). Il peso percentuale fra le due categorie rimane lo stesso.

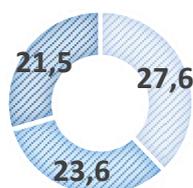
	Anno 2019	%	Anno 2018	%	Scostamento
Utenza domestica	190.696	86,4%	190.174	86,4%	+0,3%
Utenza non domestica	29.896	13,6%	30.025	13,6%	-0,4%
TOTALE UTENZA	220.592	100,0%	220.199	100,0%	+0,2%

Altro indicatore importante è costituito dai metri cubi venduti e fatturati per servizio prestato nell'ambito dei 43 Comuni soci. Di seguito si fornisce una sintesi numerica e sua rappresentazione grafica:

	Anno 2019	Anno 2018	Scostamento
Stima metri cubi fatturati di acqua potabile	27.593.058	27.703.579	-0,40%
Stima metri cubi fatturati del servizio di fognatura	23.588.584	23.640.308	-0,22%
Stima metri cubi fatturati del servizio di depurazione	21.484.407	21.559.278	-0,35%

ANNO 2019

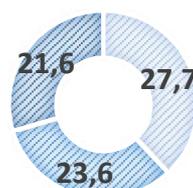
(MLN M3)



■ Acq ■ Fog ■ Dep

ANNO 2018

(MLN M3)



■ Acq ■ Fog ■ Dep

La contrazione nei consumi, seppur minima, è da attribuirsi all'insieme congiunto degli effetti della crisi economica uniti a quelli delle campagne di sensibilizzazione sull'uso razionale della risorsa idrica, Il consumo di acqua erogato pro-capite raggiunge mediamente i 190 litri giornalieri ad abitante; se non venissero conteggiati i consumi delle ditte, ma solamente quelli domestici, la media sarebbe ancora più bassa (139 litri/ abitante/giorno).

Tale tendenza al minor consumo, ovviamente positiva in un'ottica di sostenibilità della risorsa idrica, implica però una riduzione delle quantità vendute e quindi del fatturato aziendale in assenza dell'adeguamento dei prezzi. In ogni modo i volumi, a seguito della delibera 664/2015 dell'Arera, sono una componente dell'attività che la società svolge nei territori e che gli stessi sono oggetto di perequazione per effetto della normativa di settore che prevede il riconoscimento di un ricavo garantito indipendentemente da quelli distribuiti.

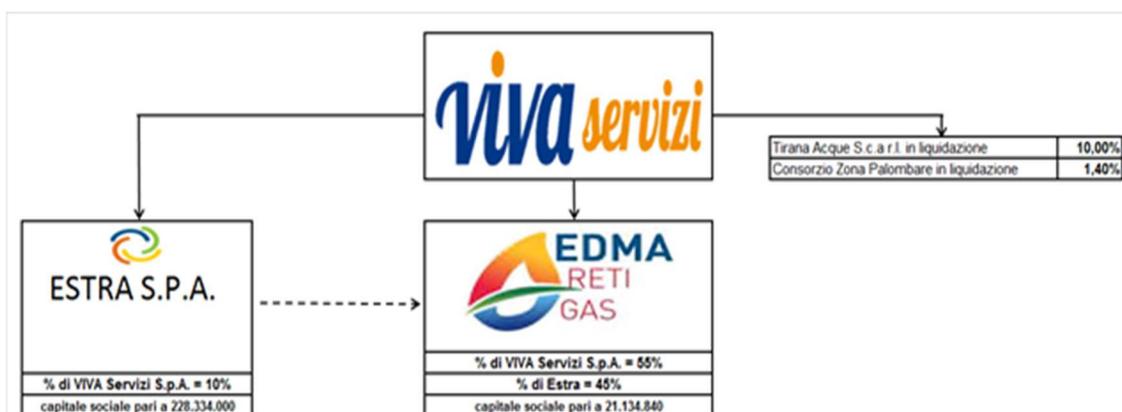
Complessivamente quindi i volumi erogati, per il mezzo della rete acquedottistica, presentano una lieve contrazione rispetto all'anno precedente di 110.520 metri cubi, pari al -0,40%, riconducibile, oltretutto per le motivazioni succitate, anche dall'andamento climatico molto simile all'anno 2018, ad eccezione dell'ultima parte dell'anno, che si è caratterizzato per una maggiore piovosità.

Conseguentemente al calo dei volumi distribuiti di acqua c'è un calo nelle quantità gestite relative alla fognatura (-0,22%) e alla depurazione (-0,35%) rispetto alle quantità dell'esercizio 2018.

Infine un altro indicatore importante, che impatta direttamente sulla situazione economica e finanziaria aziendale, è l'indice di morosità che si è ridotto da un 2,38% ad un 2,10%. Esso rappresenta un fattore di grande criticità in molte delle realtà che gestiscono il Servizio idrico e, di converso, potenzialmente area di attenzione e miglioramento continuo. Viva Servizi è riuscita, nonostante il quadro macro-economico non migliorato, a migliorare il proprio indice grazie a un'attenta analisi dei crediti e alla conseguente capillare politica di recupero. Gli effetti di tali azioni sono visibili notando la riduzione, fra i due esercizi, del rapporto esistente fra i crediti commerciali rispetto ai ricavi di esercizio.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e altre parti correlate

Alcuni segmenti importanti dell'attività aziendale sono attualmente svolti da alcune società partecipate. Le società partecipate dalla società alla data di chiusura dell'esercizio in parola sono le seguenti.



Di seguito si forniscono alcuni dettagli.

Edma Reti Gas

La società, partecipata al 55%, si occupa del servizio di distribuzione e misura del gas naturale in 15 Comuni della Provincia di Ancona, gestendo oltre 1.300 km di rete in media e bassa pressione, e risultano allacciati alla propria rete 117.455 punti di riconsegna. La sede legale è in Via Trieste, 2 60131 Ancona e la sede operativa in Via Del Commercio, 29 60129 - Ancona.

Estra S.p.A.

La società, partecipata al 10%, è una multiutility a carattere nazionale che opera in più settori. E' la capogruppo del Gruppo Estra che fornisce, per mezzo delle sue partecipate, i seguenti servizi: servizi di somministrazione di gas naturale ed energia elettrica a circa 725.000 clienti (principalmente con Estra Energie e Prometeo), la distribuzione e la misura del gas naturale in diversi Comuni della Toscana e del centro Italia con una rete di oltre 5.418 km (con Centria) ed servizi di telecomunicazione (con Estracom). Altresì per mezzo di EstraClima opera nell'ambito dei servizi energetici legati al risparmio energetico ed al teleriscaldamento e, dal 2018, è entrata nel settore della gestione integrata dei rifiuti. La sede legale è in Via Panziera, 16 59100 - Prato ed ha diverse sedi operative fra cui Siena, Arezzo e Ancona.

Tirana Acque scarl in liquidazione

La società consortile, partecipata al 10%, è in corso di liquidazione. Essa aveva lo scopo di assistere, dal lato progettuale ed ingegneristico, la realizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture idriche nella città di Tirana in Albania. L'assistenza tecnica risulta conclusa da alcuni anni mentre

la liquidazione societaria dipende dalla chiusura della partecipata albanese. La sede legale è in via SS Giacomo e Filippo, 7 16122 - Genova.

Consorzio Zona Palombare in liquidazione

Il Consorzio, partecipato all'1,4%, è in corso di liquidazione. Esso aveva lo scopo, per conto dei propri consorziati, di realizzare le opere di urbanizzazione primaria e di recupero infrastrutturale nella zona del quartiere di Ancona denominato delle "Palombare". L'attività risulta conclusa da alcuni anni mentre la liquidazione societaria dipende dall'esito di alcune procedure concorsuali di società con cui si erano intrattenuti rapporti commerciali. La sede legale è in via Sandro Totti, 7 60131 – Ancona.

Nel complesso quindi Viva Servizi ha intrattenuto rapporti di natura prettamente commerciale fornendo servizi espletati dalle proprie funzioni aziendali centralizzate e specializzate (tecniche, legali, amministrative, commerciali, ecc.) con le succitate società. La prestazione di servizi con le società partecipate risponde nell'interesse di concretizzare sinergie esistenti in termini di integrazione produttiva e commerciale, impiego efficiente delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture e delle risorse finanziarie.

Con riferimento ai rapporti intrattenuti con società controllate e collegate, si indicano di seguito, in forma sintetica, le operazioni poste in essere con le altre parti correlate.

Rapporti attivi	Crediti di finanziamento	Crediti di funzionamento	Altre attività	Ricavi delle vendite e prestazioni	Interessi attivi
Edma reti gas S.p.A.	0	368.257	0	938.212	0
Estra S.p.A.	0	23.716	1.467.085	78.441	0
Tirana Acque scarl	0	53.758	0	0	0
Consorzio Zona Palombare	0	0	0	0	0
Totale	0	445.731	1.467.085	1.016.653	0

Rapporti passivi	Debiti di finanziamento	Debiti di funzionamento	Altre passività	Costi di produzione	Interessi passivi
Edma reti gas. S.p.A.	0	0	0	0	22.413
Estra S.p.A.	0	69.311	146.921	0	0
Tirana Acque scarl	0	53.079	0	0	0
Consorzio Zona Palombare	0	0	0	0	0
Totale	0	122.390	146.921	0	22.413

I rapporti intrattenuti con parti le correlate sono tutti riconducibili all'attività caratteristica corrente della società.

Investimenti

La società ha realizzato in via prevalente investimenti di carattere infrastrutturale necessari al mantenimento ed allo sviluppo del core-business aziendale. Gli investimenti vengono pianificati nell'ottica di garantire un continuo rinnovamento degli stessi onde avere livelli di efficacia ed efficienza crescenti o almeno costanti. Tali immobilizzazioni sono state acquisite e/o realizzate a titolo di proprietà.

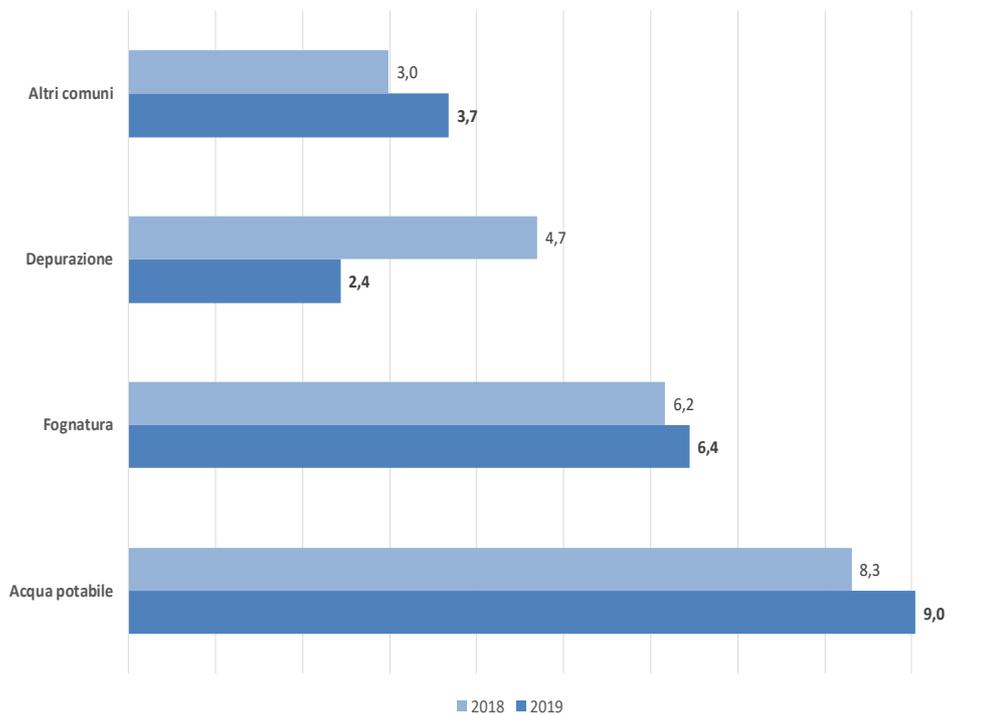
Nel corso dell'esercizio la società ha continuato a realizzare importanti opere necessarie a soddisfare le esigenze dei territori gestiti, per un ammontare complessivo oltre i 21,6 milioni di euro. In particolare, nel settore del servizio idrico integrato, gli investimenti realizzati trovano fondamento nelle grandezze formalizzate nel piano degli interventi, inserito nella convenzione di affidamento del servizio idrico integrato da parte dall'AATO2 Centro-Marche Ancona, di cui alla deliberazione n° 7 del 24/07/2018. Infine, altre risorse sono destinate ad investimenti comuni necessari a migliorare le dotazioni strutturali aziendali. Di seguito è riportata la sintesi degli investimenti per servizio in milioni di euro:

SERVIZIO	2018	2019
Acqua potabile	8,3	9,0
Fognatura	6,2	6,4
Depurazione	4,7	2,4
Altri comuni	3,0	3,7
Totale	22,1	21,6

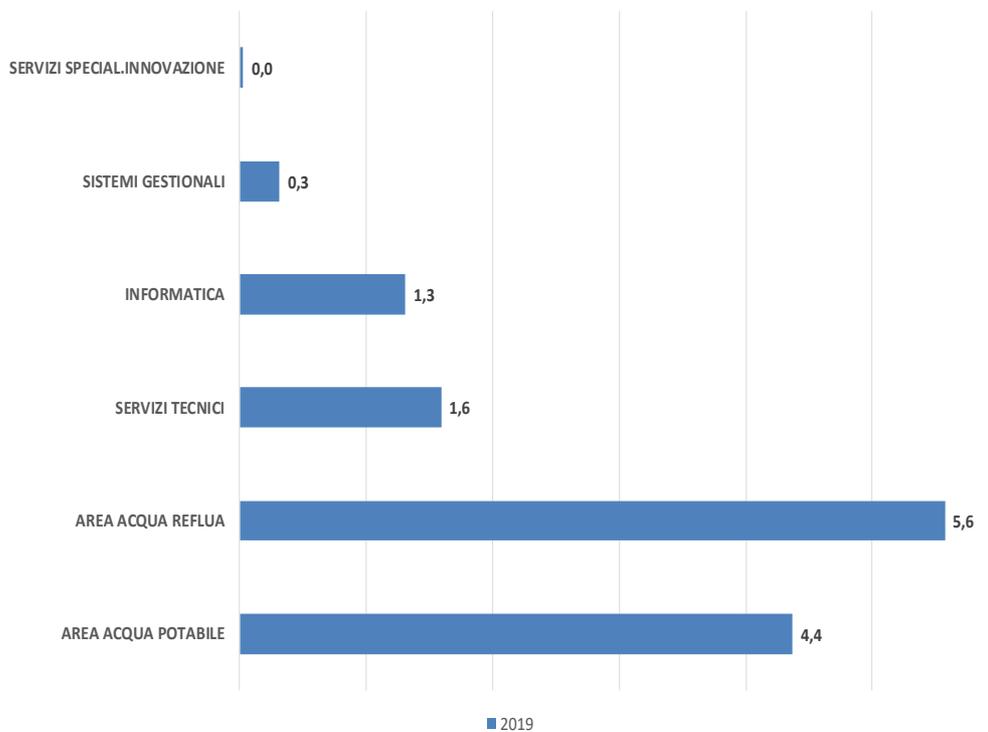


Gli investimenti nel 2019 hanno avuto una leggera flessione rispetto all'ammontare consuntivato nel 2018 per circa 500 mila euro. Tutti i servizi hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente che non riescono però a compensare la riduzione del servizio di depurazione. Gli interventi più significativi conclusi nel corso dell'esercizio sono di seguiti illustrati:

- Ampliamento Depuratore Sassoferrato – Valore complessivo dell'opera realizzata pari a 2,3 milioni di euro. I lavori sono iniziati ad ottobre 2017 si sono conclusi in meno di due anni incrementando la capacità depurativa da 3.500 a 6.000 abitanti equivalenti. La realizzazione di un nuovo impianto e le innovazioni tecnologiche in esse applicate rientrano in un più ampio contesto di pianificazione strategica del territorio, che da tempo punta ad assicurare uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente;
- Completamento Collettamento Fognario Ostra – Valore complessivo dell'opera realizzata pari a 2,1 milioni di euro. I lavori sono iniziati nel 2017 e con tale opera si sono realizzati circa 5 km di collettori fognari e due stazioni di sollevamento;
- Estensioni Rete Fognarie Zona Sud-Est Camerano – Valore complessivo dell'opera pari a 1,2 milioni di euro. Nel corso dell'anno sono stati ultimati ed attivati 4 km di fognature. Tali opere, in aggiunta a quelle realizzate negli anni precedenti, sono finalizzate a raggiungere l'obiettivo, stabilito dalle Direttive europee, di depurare gli agglomerati urbani sopra i 2.000 abitanti equivalenti;
- Opere Di Completamento Fognario Sud Polverigi – Valore complessivo dell'opera realizzata pari a 744 mila euro. La realizzazione di 2,2 km di condotte e di una stazione di sollevamento permette un incremento del carico depurato di 270 abitanti equivalenti.



Gli interventi sono concentrati nelle aree organizzative dedite per natura all'attività di manutenzione ed investimento. Le Aree acqua reflua, potabile e servizi tecnici insieme realizzano l'85% degli investimenti totali, come di seguito rappresentato.



Gestione dei fattori di rischio e incertezza

Un'organizzazione complessa come quella di VIVA Servizi non può prescindere dall'adozione di procedure per la qualità nella gestione, la sicurezza dei lavoratori, la tutela dell'ambiente, la gestione dei residuali rischi aziendali e da un'articolazione di auditing su più livelli che garantiscano il rispetto delle stesse, la costante verifica della loro adeguatezza ai mutevoli obiettivi aziendali e le conseguenti rivisitazioni.

Come anticipato nella sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio", nel 2018 è stata svolta un'analisi strutturata preliminare sulle possibili tipologie di rischi a cui è sottoposta l'azienda, che ha portato all'implementazione nel 2019 di un modello di Enterprise Risk Management, assegnato alla responsabilità del Risk Manager coadiuvato da un Risk Management Team.

L'Enterprise Risk Management (ERM) è quindi volto a definire un approccio sistematico e coerente al controllo e gestione dei rischi, realizzando un modello efficace di indirizzo, monitoraggio e rappresentazione, orientato all'adeguatezza dei processi di gestione e alla loro coerenza con gli obiettivi del vertice.

Tale approccio è stato sancito dall'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della policy di risk management della società, che ne definisce l'orientamento sulle tematiche di rischio, individuandone il risk management framework, declinato attraverso:

- il modello dei rischi identificando il perimetro di riferimento per le analisi di risk management;
- la propensione al rischio aziendale che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management, attraverso l'individuazione di dimensioni di rischio chiave, metriche di rischio e relativi limiti associati;
- le attività di risk management, declinate nell'Enterprise risk management, finalizzato all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio aziendale e all'elaborazione di una strategia di mitigazione oltre che al monitoraggio della relativa implementazione che per specifici rischi richiede modalità settoriali di gestione affidata a risk specialist/risk owner dedicati all'interno di risk policy specifiche di riferimento.

Le strategie di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione attraverso la policy di risk management sono tradotte in indirizzi operativi e specifiche attività di analisi, monitoraggio e controllo dal Risk Manager e riassunte nel Manuale e nel Risk Register.

I rischi relativi ai business in cui la società opera sono stati inizialmente quantificati in 287, ognuno con i suoi drivers riassunti nella scheda rischio. Di questi, 110 rischi hanno azioni di mitigazione per contenere il rischio, da implementare da parte di uno o più soggetti attuatori. I 10 rischi con rating più elevato, sono di natura strategica (4), operativa (3), di compliance (2) e finanziario (1).

Come precedentemente citato, nell'ambito della gestione dei rischi e conseguente sistema di controlli interni, è stata istituita l'Area Internal Audit. Per una approfondimento si rinvia alla sezione "fatti di rilievo dell'esercizio".



Rischi connessi alle normative sugli impatti ambientali

La società riesce a far fronte ai rischi ambientali sia mediante una continua attività di monitoraggio dei potenziali fattori di inquinamento, assicurando trasparenza nelle rilevazioni, sia tramite significativi investimenti in impianti di depurazione e bonifica che garantiscono una qualità dell'acqua nel rispetto dei limiti previsti dalla legge. In tale ambito sono inclusi i rischi relativi agli allagamenti e sversamenti, smaltimento fanghi, qualità delle acque depurate, etc. per i quali sono da conseguire standard quantificati in macro-indicatori di qualità tecnica, assegnati da parte dell'ARERA.



Rischi connessi alle normative sulla salute e sicurezza dei lavoratori

Il rischio relativo agli incidenti infortunistici ha visto una costante riduzione dell'incidentalità grazie alle iniziative finalizzate a un più efficace monitoraggio e al miglioramento dei processi di protezione e prevenzione.



Rischi connessi alla sicurezza logica e fisica

Sono continuati gli interventi volti a garantire la disponibilità, integrità e riservatezza delle informazioni gestite dalla società. E' proseguita l'esecuzione di interventi finalizzati a garantire l'integrità e la disponibilità dei sistemi e in generale degli asset aziendali, volti ad assicurare un adeguato profilo di rischio.



Rischi relativi all'interruzione dei servizi

Per la gestione di tali rischi la società effettua investimenti importanti volti a garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di distribuzione e compie una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti al fine di garantire sicurezza, qualità e continuità nell'erogazione del servizio, anche nel caso di interruzioni temporanee su una o più direttrici di distribuzione. A garanzia della continuità operativa nel settore Informatico, è operativo il sistema di disaster recovery e business continuity, volto a consentire un servizio gestito di hosting di infrastrutture tecnologiche presso un sito secondario.



Rischi operativi

In relazione alla consistenza degli asset di produzione, il rischio impianti è gestito al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.). Per gli impianti più rilevanti, il Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

In generale, nella gestione dei rischi operativi la società si è inoltre avvalsa del trasferimento esterno del rischio mediante il ricorso ottimizzato alle coperture assicurative prestate da primarie compagnie di assicurazione internazionali.

Rischi strategici

Si tratta di rischi inerenti alla formulazione della pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria aziendale, alle decisioni di partecipazione a iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento, incidendo sul grado di solidità dei risultati della pianificazione strategica. Come anticipato nei primi 10 rischi, 4 sono di natura strategica. La società ha sviluppato un modello di analisi del rischio strategico volto a misurare la solidità delle assunzioni del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi (scenario macroeconomico, contesto competitivo, leve interne e in ciò consentendo anche l'analisi di rischi esterni e interni rilevanti), contribuendo alla rappresentazione integrata dei rischi in logica enterprise wide. La continua verifica della sostenibilità della pianificazione consente di porre in essere prontamente le azioni correttive per conseguire gli obiettivi strategici e ridurre il rischio.

Rischi competitivo-regolamentari e di mercato

Sono relativi agli interventi sulle tariffe e sulla struttura di mercato stabilite dalle autorità di settore e dal legislatore, agli incentivi governativi sulle rinnovabili e le leggi di settore, ai business regolati connessi alle concessioni delle autorità locali e nazionali, al mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze, nonché agli impatti attesi da mutamenti dello scenario macroeconomico, dalla struttura del mercato e dalla sua liberalizzazione, dall'evoluzione della domanda e dell'offerta nei settori energia e ambiente con i possibili impatti sul business aziendale.

Con specifico riferimento al servizio idrico integrato, i rischi competitivo-regolamentari si manifestano nella genesi o modifica di prescrizioni di natura economica, organizzativa e informatica cui la società è tenuta ad adempiere, nonché su possibili variazioni di assetti di mercato da essi indotti. Essi impattano sui business di rete (distribuzione idrica) in cui vi è un rischio normativo legato alla definizione da parte dell'Autorità dei criteri di elaborazione delle tariffe e su quelli di mercato (vendita di energia elettrica e gas). Per affrontare tali rischi, la società si è dotata di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con le autorità nazionali e locali svolgendo un'ampia attività di concertazione con gli interlocutori istituzionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dall'Autorità e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio. D'altra parte, considerata la stabilità della domanda in un contesto di affidamento della concessione del servizio a lungo termine del servizio, il rischio mercato è da considerarsi inferiore agli altri settori regolati. L'ARERA assegna al servizio idrico integrato un rischio di mercato (beta) pari allo 0,8 rispetto ad un rischio in altri settori pari a 4.

Inoltre, visto che l'attività aziendale dipende da concessioni rilasciate da autorità locali o nazionali, è presente il rischio connesso al mancato rinnovo di concessioni giunte a scadenza o al rinnovo in condizioni difformi da quelle in essere con un impatto negativo di natura economico-finanziaria. Tale rischio è attenuato, in caso di mancato rinnovo, dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente del valore industriale residuo della concessione. Infine, relativamente ai processi autorizzativi, il rischio è mitigato mediante una costante attività di presidio degli stessi e da una partecipazione proattiva ai tavoli di lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni.



Rischio finanziario

Relativi alle variazioni dei tassi di interesse, di liquidità e di credit spread, la funzione Finanza provvede a soddisfare le esigenze di finanziamento e la gestione della liquidità, strutturando e attuando inoltre gli opportuni processi per il controllo e la gestione ottimale dei rischi finanziari, che si avvale di un attento monitoraggio degli indicatori finanziari rilevanti, della costante presenza sui mercati di riferimento, cogliendo le migliori opportunità offerte per la minimizzazione dell'impatto della volatilità dei tassi, per un efficiente servizio del debito attraverso l'ottimizzazione della sua struttura. Si ricorda che la società ha accesso nel 2015 un finanziamento con un pool di banche a copertura del fabbisogno finanziario complessivo necessario alla realizzazione degli investimenti per l'intero periodo di concessione del servizio idrico, fissato al 31.12.2030. Il continuo monitoraggio effettuato consente di verificare costantemente il rispetto degli impegni contrattuali sottoscritti in un'ottica di conseguimento degli obiettivi strategici aziendali.



Rischi finanziari relativi alle controparti commerciali

Il rischio di credito in parola è relativo all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali. La società ha implementato specifiche procedure di gestione del credito e della morosità. È quindi operativo un costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti e sono previste articolate azioni proattive nella gestione, ricorrendo dove opportuno al trasferimento esterno del rischio mediante ricorso ottimizzato alla cessione del credito.

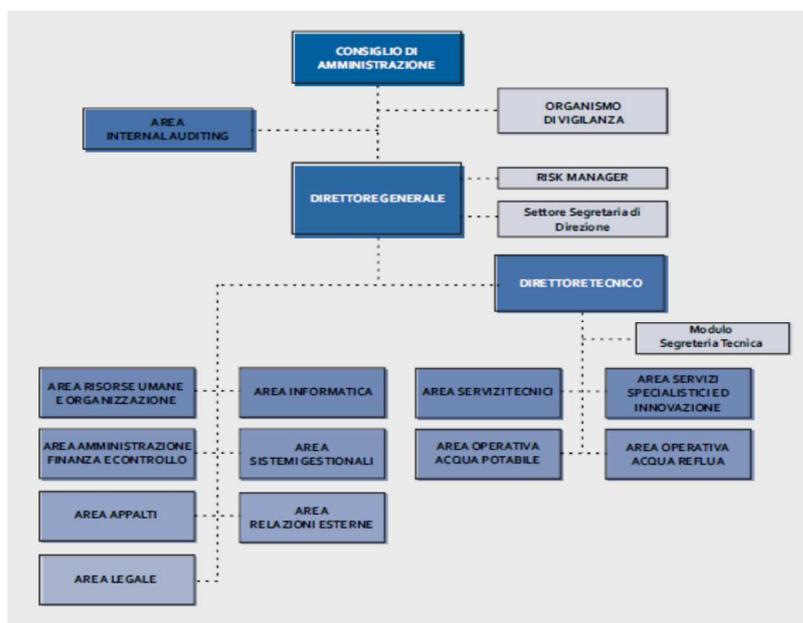
Organizzazione, formazione e personale

Al 31 dicembre 2019 risultano in forza al 354 dipendenti, in diminuzione rispetto ai 360 dipendenti al 31 dicembre 2018.

La struttura aziendale di VIVA Servizi, di seguito rappresentata, è frutto di un processo di riorganizzazione attuato nel 2019. Al vertice c'è il Consiglio di Amministrazione, da cui dipende funzionalmente l'Area Internal Auditing, e che provvede, in base a criteri approvati dall'Assemblea dei Soci, alla nomina del Direttore Generale. La gestione ordinaria aziendale è affidata al Direttore Generale che opera a seguito di conferimento dei poteri da parte del Consiglio di Amministrazione ed attribuiti con procura speciale notarile.

Alle dirette dipendenze del Direttore Generale troviamo 7 aree di staff e 4 aree operative, il cui coordinamento fa capo al Direttore Tecnico. Le Aree di Staff sono:

- area Risorse Umane e Organizzazione: supporta la direzione generale nell'organizzazione del lavoro e nello sviluppo delle relazioni industriali, sovrintende alla formazione dei lavoratori e provvede alla valutazione delle prestazioni dei dipendenti;
- area Amministrazione Finanza e Controllo, che si occupa di predisporre il Bilancio di esercizio e consolidato, pianificare e monitorare il budget, di tenere i rapporti con gli Istituti di credito;
- area Appalti gestisce appalti e approvvigionamenti, funzione chiave per il corretto ed efficiente sviluppo delle attività aziendali;
- area Legale che comprende anche la Fatturazione e il Recupero Crediti.
- area Informatica per il supporto e l'aggiornamento di tutti gli apparati hardware e software necessari alle funzioni aziendali;
- area Sistemi Gestionali che segue la Sicurezza, la Logistica e la Qualità;
- area Relazioni Esterne che tiene i rapporti con gli enti di regolazione e si occupa della gestione clienti e della comunicazione. Inoltre, esegue la funzione del CSR (corporate social responsibility).
- Direzione Tecnica che è composta da Area Servizi Tecnici, Area Servizi Specialistici ed Innovazione, Area Operativa Acqua Potabile e Area Operativa Acqua Reflua.



La responsabilità gestionale di VIVA Servizi è affidata alla Direzione Generale.

In ottica di crescita continua del capitale umano aziendale, Viva Servizi ha realizzato delle iniziative formative aventi come obiettivo principale lo sviluppo di conoscenze, competenze e comportamenti utili ad un efficace presidio del business e/o del ruolo organizzativo ricoperto. I piani di formazione aziendali prevedono:

- formazione manageriale: finalizzata a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi interni anche attraverso il confronto continuo con le best practice interne e del mercato;
- formazione per la copertura dei ruoli;
- formazione tecnico-specialistica di base e di aggiornamento professionale continuo finalizzata a diffondere le conoscenze e competenze necessarie alla crescita e all'innovazione ed a garantire l'ampliamento ed il consolidamento delle competenze tecniche pregiate.

La formazione viene realizzata in aula o in sede, da docenti interni o attraverso consulenti selezionati sul mercato.

In linea con la strategia aziendale volta ad operare nel pieno rispetto dei criteri di salute e sicurezza dei propri dipendenti e di tutti coloro che interferiscono nelle diverse attività lavorative, nell'anno si è continuato ad investire in mezzi e formazione utili a garantire la sicurezza dei lavoratori. Al riguardo si precisa che è stato aggiornato, in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni, il nuovo “Documento sulla valutazione dei rischi” riguardante le misure generali per la protezione della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Lo svolgimento delle attività lavorative in VIVA Servizi non comporta un'alta incidenza o un alto rischio di malattie specifiche. L'indicatore più significativo del livello di sicurezza aziendale è il tasso di giorni persi per infortuni e malattie professionali che presenta valori molto bassi, in diminuzione al 2017, in aumento dal 2018 al 2019. Gli infortuni totali nel corso del 2019 sono stati pari a 16, corrispondenti a 456 giorni di assenza, a fronte dei 5 infortuni avvenuti lo scorso anno corrispondenti a 136 giorni di assenza. Non ci sono stati decessi sul luogo di lavoro.

	2017	2018	2019
Numero tale di infortuni	9	5	16
– di cui infortuni in itinere	0	0	1
Giornate per assenza da infortuni	127	136	456
Infortuni mortali	0	0	0



In ogni modo l'indice di frequenza di infortunio risulta ben al di sotto della media di settore rilevata da Utilitalia per il 2018 che, invece, spiega la sensibile crescita dell'indice in Italia con il generale aumento degli interventi dedicati al SII. A rafforzare questo risultato positivo è la tendenza, ormai consolidata nel tempo, di costante diminuzione delle ore totali per infortuni per dipendente, passata dal 14,8 ore/addetto del 2004 a 9,5 ore/addetto nel 2019.

L'Azienda ha inoltre avviato il monitoraggio dell'indicatore "near miss", rilevando così gli incidenti occorsi che non sono divenuti infortuni. Questo nuovo indicatore contribuisce a dare evidenza di come venga presidiato il rischio, attraverso strumenti di monitoraggio specifici.

Sistemi informativi

In ottica di efficacia ed efficienza, la società investe continuamente sui propri sistemi informativi. L'Area Informatica, oltre a occuparsi e gestire tutta la dotazione hardware e software per la gestione dei processi aziendali, è da sempre impegnata sul tema della sicurezza informatica. Da alcuni anni è stato attivato un servizio denominato SOC (Security Operative Centre) che permette di tenere monitorati i sistemi ed agire con tempestività a fronte di eventuali attacchi, la cui operatività sarà rafforzata ed ampliata nel 2021.

Parallelamente la soluzione di cloud-ibrido, operativa anch'essa da alcuni anni, permette di tenere attivi i sistemi gestionali in caso di qualsiasi incidente sistemistico e di disastro (logistico, infrastrutturale, etc.), riconducibile al sito primario di Ancona, trasferendo in tempi brevissimi i principali sistemi gestionali nel sito secondario di recovery. Tutto ciò garantisce inoltre di mantenere aggiornati i sistemi e di proteggerli con un sistema antivirus adeguato.

Altresì l'Area è stata impegnata nell'implementazione della criptazione dei dati e l'installazione di un sistema MDM (Mobile Device Management) che permetteranno di elevare ulteriormente lo standard di sicurezza informatica. Essi consentiranno inoltre monitoraggi ed interventi più efficienti sui sistemi e dispositivi, oltreché essere compliance ai requisiti previsti dal GDPR.

Contemporaneamente l'Area è coinvolta nel continuo miglioramento dei sistemi esistenti dal punto di vista operativo e funzionale. Ad esempio è in corso di implementazione un nuovo sistema di help desk che porterà significativi miglioramenti nella gestione dei tickets sia a livello di processo di smistamento, sia di gestione di tickets complessi che prevedono realizzazione di progetti o contemporaneità di interventi da parte di più figure professionali. Inoltre è già disponibile, utilizzato al momento da un gruppo di utenze pilota, uno strumento che consente l'erogazione di formazione a distanza in conformità con lo standard internazionale SCORM (Sharable Content Object Reference Model).

Altro importante sviluppo sarà l'informatizzazione delle procedure di Enterprise Risk Management ed Internal Audit.

Con riferimento all'ERP aziendale SAP si stanno sviluppando progetti di integrazione con altri sistemi informativi e che vertono su:

- l'automatizzazione del processo di richiesta ed approvazione giustificativi di assenza (ferie, permessi, ecc.) e presenza (straordinari);
- l'integrazione del processo di cartografia con la gestione dei lavori in campo (progetto in condivisione con L'Area Sistemi Gestionali);
- la reingegnerizzazione del processo acquisti;
- lo sviluppo di reportistica direzionale e normativa con nuovi strumenti SAP (sapbw/4hana).

Infine, in questo periodo emergenziale legato alla pandemia Covid-19, l'Area Informatica è stata proiettata in un accelerato processo di digitalizzazione e diffusione nell'organizzazione nell'uso di strumenti da remoto. Molti dipendenti tecnico-amministrativi, fra cui i lavoratori del call center, sono stati dotati di collegamenti che permettessero lo smart working. Gli strumenti di collaboration messi a disposizione dei dipendenti sono stati diversi fra cui Skype for business e

Teams, della piattaforma office 365 (per chat, chiamate, videochiamata e videoconferenza). Per sfruttare appieno le potenzialità di tali strumenti, a breve termine verrà attivata una formazione qualificata e diffusa fra gli operatori nell'utilizzazione degli stessi (come condividere e/o collaborare su documenti, progettare, etc) affiancando a ciò una adeguata dotazione hardware (postazioni, webcam, cuffie con microfoni), finalizzata anche alla formazione a distanza.

Qualità

L'Azienda persegue il miglioramento continuo della idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità adottato in conformità ai requisiti della norma UNI-EN-ISO9001 (edizione 2015).

Il Manuale della Qualità attualmente vigente specifica le caratteristiche del sistema qualità ed è redatto allo scopo di rispondere efficacemente all'obiettivo di migliorare la soddisfazione dei clienti rispondendo alle loro esigenze e legittime aspettative con la qualità, la continuità e la sicurezza dei servizi. Il Manuale di Qualità descrive il sistema di gestione aziendale e, in particolare, evidenzia, la politica per la qualità, i processi aziendali principali - attivati da una esigenza specifica manifestata dal cliente- e di supporto, gli obiettivi, le procedure aziendali e le necessarie istruzioni di lavoro nei seguenti servizi:

- servizio idrico integrato
- servizio smaltimento rifiuti
- servizio analisi laboratorio microbiologico

Al fine di mettere in atto il Sistema di Gestione per la Qualità l'azienda ha identificato e documentato i processi operativi attribuendo loro gli input, gli output, le attività, le responsabilità ed i punti, i criteri e metodi di controllo; nonché individuato le sequenze ed iterazioni tra i processi. Nel Manuale sono altresì richiamate le tipologie di rischi e di opportunità del sistema di gestione per la qualità e la loro rilevanza. Sono inoltre previsti audit interni ed esterni pianificati allo scopo di accertare che il sistema di gestione per la qualità sia efficacemente attuato, mantenuto e conforme ai documenti normativi aziendali e alla ISO9001:2015.

Ambiente

Relativamente all'ambiente, la società opera nell'ottica di ridurre e minimizzare l'impatto ambientale durante le fasi di lavorazione, in ossequio alle vigenti normative e ai principi etici aziendali. In questo indirizzo la società si è dotata di un impianto fotovoltaico la cui produzione di energia elettrica è destinata in parte ad autoconsumo e in parte ceduta al gestore nazionale come per legge. Tale investimento, oltre a contribuire a ridurre l'inquinamento, consente all'azienda di ridurre la propria dipendenza dalla rete nazionale e quindi di ridurre il rischio di black-out. In aggiunta, l'azienda cura in particolare sia le modalità tecniche di realizzazione dell'intervento sia quelle di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti per i quali ha ottenuto

l'autorizzazione di due siti di messa in riserva dei materiali di risulta dalle costruzioni ed ha a disposizione un impianto mobile di frantumazione per il riciclaggio di detti materiali.

Si precisa infine che alla data odierna non si evidenziano casi e/o eventi riconducibili a:

- danni causati all'ambiente;
- sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali;
- emissioni gas ad effetto serra.

La società continua a lavorare nell'ottica dell'ottenimento della Certificazione Ambientale del Servizio Idrico Integrato.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel periodo, oltre a quanto già segnalato in altre sezioni, non sono state poste in essere nuove attività di ricerca ritenute meritevoli di menzione.

Prevenzione dei reati, sistema anticorruzione e codice etico

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La VIVA Servizi si è dotata di un Organismo di Vigilanza (OdV). Come precedentemente illustrato in data 17 ottobre 2018 il Consiglio di Amministrazione di VIVA Servizi ha deliberato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), redatto in ottemperanza al D. Lgs. 231/2001.

Il citato MOGC è stato oggetto di aggiornamenti e revisioni proposti dall'Organismo di Vigilanza, sia in considerazione delle varie modifiche organizzative che delle modificazioni legislative che hanno integrato il D. Lgs. 231/2001 con la previsione di ulteriori reati.

Dal punto di vista più procedurale, il MOGC è stato integrato dalle istruzioni sulla compilazione dei flussi informativi che i "referenti" devono inviare all'OdV, con indicazione dei flussi informativi generali e specifici, distinti per aree di reato.

Il quadro dei flussi informativi permetterà all' Organismo di Vigilanza di essere tempestivamente informato da parte dei referenti aziendali in merito a quegli atti, comportamenti o eventi che possono determinare una violazione al Modello o che, più in generale, sono rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'ODV ha acquisito le informazioni in attuazione del nuovo MOGC adottato con cadenza trimestrale (il primo è stato il IV° del 2018). Ha tenuto incontri specifici con i Responsabili di Area, anche in ragione della nuova struttura organizzativa, e con il Collegio Sindacale. Nel 2020 è stato conferito un incarico per l'aggiornamento normativo del modello con riferimento ai reati tributari (traffico influenze illecite e reati tributari) e per la formazione a

dirigenti e personale con funzioni di coordinamento e non (sia con sessioni di formazione frontale che in modalità e-learning).

Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La VIVA Servizi ha adottato un Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell'art.1, comma 5, della Legge 190/2012 recante le disposizioni su "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio". Al contempo è stato predisposto anche un Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità sempre ai sensi sempre della Legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 recante le disposizioni su "la normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni". La responsabilità di entrambe le funzioni è assegnata ad un dirigente della società. Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo dell'esercizio" per ulteriori aggiornamenti verificatisi nell'esercizio.

Il Codice etico

La VIVA Servizi si è dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il quale esprime gli impegni e le responsabilità etiche, perseguite ed attuate nello svolgimento di tutte le attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nel rispetto di tutti i portatori di interesse, da parte degli amministratori, dei sindaci, dei dipendenti, collaboratori e fornitori di VIVA Servizi S.p.A.. Esso costituisce, inoltre, uno strumento con cui l'azienda, nel compimento della propria missione, si impegna a contribuire, conformemente alle leggi ed ai principi di lealtà e correttezza, allo sviluppo socio-economico del territorio e dei cittadini attraverso l'organizzazione e l'erogazione dei servizi pubblici locali. Il codice ha lo scopo di indirizzare eticamente l'agire della società e le sue disposizioni sono conseguentemente vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori dell'azienda, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque instauri, a qualsiasi titolo, un rapporto di collaborazione. Del Codice è data ampia diffusione interna mediante affissione in luogo accessibile a tutti e lo stesso è messo a disposizione di qualunque interlocutore dell'azienda. Copia del Codice è stata trasmessa alla Confservizi, alla quale VIVA Servizi S.p.A. aderisce. La società si impegna altresì a richiamare l'osservanza delle disposizioni del presente Codice in tutti i rapporti economici da essa instaurati.

Viva servizi e la sostenibilità

La sostenibilità è sempre al centro dell'agenda di Viva Servizi che, oltre ad assumerla come pilastro di sviluppo strategico, ne rendiconta le politiche e le performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tali temi, insieme agli altri individuati come rilevanti dall'analisi di materialità condotta coinvolgendo gli stakeholder, sono rendicontati e approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità della società. Tale documento testimonia l'approccio strategico votato alla creazione di valore sostenibile e alla

trasparenza informativa verso gli stakeholders di riferimento.

Il documento è predisposto dall'area relazioni esterne in conformità con lo Standard GRI (Global Reporting Initiative) ed è sottoposto ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione.

Per maggiori dettagli sulla politica per la sostenibilità della società e sull'impatto economico, sociale e ambientale generale si rimanda al bilancio di sostenibilità.

Altre informazioni

Azioni proprie e di società controllanti

VIVA Servizi non ha mai detenuto azioni proprie, né ha mai posseduto azioni o quote di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Strumenti finanziari derivati

La società, nel corso del 2015, ha stipulato contratti in strumenti derivati della tipologia Interest Rate Swap (IRS) per coprirsi dal rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. I derivati sottoscritti sono di tipo esclusivamente di copertura, così come dimostrato dall'analisi qualitativa svolta dalla struttura amministrativa e rivista dalla società di revisione sulla documentazione sottoscritta, e l'operazione ha la finalità di coprirsi dal rischio finanziario sottostante al finanziamento a medio lungo termine recentemente stipulato a tasso variabile, trasformandolo sostanzialmente in un prestito a tasso fisso. La copertura consente di ridurre/eliminare il rischio finanziario sulla variabilità dei tassi di interesse nel lungo periodo, consentendo di avere la certezza di quali saranno i flussi finanziari in uscita per tutto il periodo. Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dello strumento, si rinvia alla sezione in nota integrativa nella quale sono indicati gli obblighi informativi di cui all'art. 2427 bis. del codice civile.

Trattamento dei dati personali

La società agisce nel rispetto della normativa sulla "privacy" ed ha adottato una propria "policy interna" conforme al Regolamento GDPR 2016/679. La società ha predisposto e aggiorna costantemente, un documento programmatico sulla sicurezza (DPS).

Sedi secondarie e unità locali

Non ci sono più sedi secondarie a seguito della chiusura nel 2019 di quella esistente in Via T. Ceccacci 57/59 del Comune di Maiolati Spontini (AN), Frazione Moie.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli accadimenti verificatisi in questi primi mesi dell'anno relativi all'emergenza Covid-19, tutt'ora in corso, aprono scenari macroeconomici depressivi. In un quadro generale di recessione globale più profonda dal secondo dopoguerra, l'Italia, caratterizzata da un tessuto produttivo prevalentemente costituito da piccole e medie imprese, e un settore pubblico con un debito già elevato, rischia di essere tra gli stati più fragili dell'Eurozona. Ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi alla produzione a partire da inizio maggio, si prevede una contrazione del Pil italiano nel 2020 del 6,5%. Solo ad autunno inoltrato potrà aversi presumibilmente un rimbalzo, portando la crescita al +3,3% nel 2021 e al +1,2% nel 2022. Le politiche monetarie della Bce allenteranno le tensioni sui titoli di Stato italiani nel breve periodo, le altre azioni solidaristiche, in fase di studio, e gli interventi fiscali attuati dal governo potranno avere effetti positivi nel sostenere la domanda interna. A livello mondiale il Pil 2020 avrà una riduzione stimata del -1,6% mentre nel 2021 e 2022 la crescita globale sarà, rispettivamente, del 4,6% e 3,3%. La stabilità macroeconomica nell'Eurozona (Pil 2020 -5,1%; Pil 2021 +3,4%), e non solo in Italia, richiederà una risposta forte e coordinata a livello Europeo. In questo contesto, la stabilità macroeconomica potrà essere garantita solo in un quadro di maggiore condivisione a livello europeo degli oneri della crisi sanitaria e dei suoi effetti.

In tale contesto, Viva Servizi cercherà in ragione delle condizioni generali e macroeconomiche, di realizzare gli investimenti pianificati per rispettare gli impegni presi e continuare l'efficientamento delle reti e degli impianti, mantenere i flussi di cassa stabili ed anticiclici.

Viva Servizi continuerà a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla digitalizzazione delle infrastrutture e dei processi aziendali, sulla realizzazione degli investimenti, sulla qualità del servizio erogato, sulla razionalizzazione dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Tutti investimenti saranno volti a fornire servizi di qualità migliore e ridurre le perdite di rete, in un'ottica di utilizzo sostenibile della risorsa.

Concludendo, la situazione emergenziale di assoluta eccezionalità che stiamo vivendo, impone di valutare con attenzione l'evolversi del contesto macroeconomico e conseguentemente le decisioni aziendali da intraprendere sempre con un approccio proattivo e positivo.

Relazione sul governo societario ai sensi del D.Lgs.175/2016

Il Decreto Legislativo 175/2016, cosiddetto Testo Unico sulle Partecipate, ha introdotto l'obbligo, per tutte le società a controllo pubblico, di dotarsi di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art.6 comma 2). Il programma è inserito all'interno della cosiddetta "Relazione sul governo societario" che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio (Art. 6 comma 4). Per VIVA Servizi la relazione è inserita all'interno della presente relazione sulla gestione. Altresì le società dovranno valutare l'opportunità di integrare ulteriori strumenti di governo societari in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, oltre a quelli già presenti e/o previsti dalla normativa vigente e dallo statuto societario (art.6 comma 3). Qualora le società non integrino gli strumenti di governo societario ne danno conto nella relazione stessa (art.6 comma 5).

Fatte le succitate premesse per le informazioni di carattere generale sul governo societario quali dati societari, assetto proprietario, territori comunali gestiti, sportelli presenti sul territorio, organi societari e management si rinvia al capitolo iniziale "Introduzione".

Dal lato del programma di valutazione e misurazione del rischio di crisi aziendale la VIVA Servizi si è dotata di un set di indicatori quali-quantitativi opportunamente adattati alle caratteristiche dimensionali, organizzative e di struttura finanziaria della società. L'insieme degli indicatori viene preso a riferimento nel programma, riservandosi la possibilità di procedere ad un suo ampliamento o riduzione e, eventualmente, ad un adeguamento in ragione delle specificità aziendali future. Agli indicatori sono state associate delle soglie di allarme che, al superamento dello stabilito valore fisiologico di normale andamento, potrebbe far ingenerare il rischio potenziale di compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale e pertanto meritevole di approfondimento. Di seguito viene rappresentato il set degli indicatori quali-quantitativi e le eventuali soglie di anomalia stabilite per la VIVA Servizi al fine di monitorare lo stato di salute della gestione imprenditoriale dal punto di vista economico, finanziario e patrimoniale nell'ottica della misurazione del rischio di crisi aziendale:

Descrizione dell'indicatore	Formula di calcolo dell'indicatore	Soglia di anomalia dell'indicatore	Risultanze degli indicatori sul bilancio chiuso al 31.12.2019	Esito
Gestione operativa	Reddito Operativo (Ro) / Valore della Produzione (VdP) nel medesimo esercizio	< 0	VIVA Servizi non ha un reddito operativo negativo e quindi un rapporto Ro/VdP <0	OK
Perdita d'esercizio	Perdita d'esercizio / Patrimonio netto	>3%	VIVA Servizi non ha generato perdite nell'anno in corso e tantomeno eroso il Patrimonio Netto di una % maggiore del 3%	OK

Indice della struttura finanziaria	Debiti a lungo termine + TFR + fondi rischi + PN / Attivo Immobilizzato – crediti finanziari entro l'esercizio + crediti finanziari oltre l'esercizio	$\leq 0,7$	VIVA Servizi ha un indice della struttura finanziaria pari all'1,07	OK
Peso degli Oneri Finanziari sul Valore della Produzione	Oneri finanziari / Valore della Produzione	$\geq 7,5\%$	VIVA Servizi ha un rapporto oneri finanziari su valore della produzione pari al 4,5%	OK
Indice di copertura del Servizio del Debito	Flussi di cassa operativi / quota capitale + quota interesse rimborsate nel periodo	$\geq 1,1$	Il valore dell'indice ha raggiunto il valore previsto	OK
Relazione redatta da parte dell'Organo deputato al Controllo Contabile, che esprima, fra le altre, anche la valutazione sulla continuità aziendale	(nessuna formula)	Nessuna soglia, ma valutazione qualitativa della relazione	Dalla Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 si evince che non esiste nessuna riserva in merito alla continuità aziendale	OK

In conclusione, si evidenzia una valutazione assolutamente positiva sullo stato di salute della società nell'ottica della misurazione del rischio di crisi e non manifestano, in nessuno di essi, andamenti anomali tali da prefigurare situazioni di rischiosità attuale e soprattutto prospettive. Dal lato degli ulteriori strumenti di governo societari e di gestione dei rischi si rinvia ai precedenti punti, laddove sono illustrati ulteriori presidi e regole di comportamento codificate. La presenza infatti dei controlli di II° e III° livello, quali rispettivamente L'Enterprise Risk Management e l'Internal Audit, del Codice Etico, del Modello Organizzativo e Gestionale e di Controllo, del piano di prevenzione della corruzione e programmi sulla trasparenza ed integrità e di regolamenti interni (regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori, regolamento per l'acquisto di spese in economia, regolamento per il reclutamento e le progressioni del personale, regolamento di tesoreria, etc.) sono garanzia di tutela nei confronti degli utenti, dei dipendenti, dei collaboratori nonché degli altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività con la società.

Esistono, d'altra parte, obblighi e garanzie a tutela dei soggetti sopra indicati, presenti nei documenti sottoscritti con l'Autorità di Ambito, quali la convenzione di affidamento, la carta ed il regolamento del servizio idrico integrato e le condizioni generali della fornitura.

Ancona, 22 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione



SCHEMI E NOTAA INTEGRATIVA

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITA'

	31.12.2019	31.12.2018
A. CREDITI VERSO SOCI per versamenti ancora dovuti	0	0
B. IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali	5.416.053	5.239.632
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	2.505.634	2.142.812
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.778	3.333
6. Immobilizzazioni in corso ed acconti	485.749	697.133
7. Altre	2.421.892	2.396.354
II. Immobilizzazioni materiali	180.554.128	176.289.199
1. Terreni e fabbricati	12.248.060	11.412.166
2. Impianti e macchinari	153.329.185	150.609.466
3. Attrezzature industriali e commerciali	2.569.596	2.484.161
4. Altri beni	3.300.085	3.262.726
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti	9.107.202	8.520.680
III. Immobilizzazioni finanziarie	54.104.162	54.104.162
1. Partecipazioni:	54.104.162	54.104.162
a) imprese controllate	11.624.162	11.624.162
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	42.480.000	42.480.000
2. Crediti:	0	0
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso imprese controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri:	0	0
3. Altri titoli	0	0
4. Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
TOTALE B. IMMOBILIZZAZIONI	240.074.343	235.632.993
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze	1.489.844	1.378.445
1. Materie prime sussidiarie e di consumo	1.489.844	1.378.445
II. Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	33.160.370	28.840.574
1. Verso clienti	21.135.518	18.640.666
a) esigibili entro l'anno successivo	19.414.168	18.640.666
b) esigibili oltre l'anno successivo	1.721.350	0
2. Verso imprese controllate	368.257	1.381.472
a) esigibili entro l'anno successivo	368.257	1.381.472
b) esigibili oltre l'anno successivo	0	0
3. Verso imprese collegate	0	0
a) esigibili entro l'anno successivo	0	0
b) esigibili oltre l'anno successivo	0	0
4. Verso Controllanti	708.871	1.212.053
a. verso soci entro l'anno successivo	708.871	1.212.053
b. verso soci oltre l'anno successivo	0	0
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5bis Crediti tributari	254.383	360.564
5ter Imposte anticipate	2.670.257	2.257.703
5quater Verso altri	8.023.084	4.988.116
a) esigibili entro l'anno successivo	2.249.095	1.061.463
b) esigibili oltre l'anno successivo	5.773.989	3.926.653
III. Attività finanz. che non costituiscono immobilizzazioni:	300.000	0
6. Altri titoli	300.000	0
IV. Disponibilità liquide:	17.421.090	13.648.686
1. Depositi bancari e postali presso:		
b) Banche	16.873.402	13.419.480
c) Poste	544.907	226.407
3. Denaro e valori in cassa	2.781	2.799
TOTALE C. ATTIVO CIRCOLANTE	52.371.304	43.867.705
D. RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	156.301	62.984
TOTALE ATTIVO	292.601.948	279.563.682

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA'

	31.12.2019	31.12.2018
A PATRIMONIO NETTO:		
I. Capitale sociale	55.676.573	55.676.573
II. Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	480.778
IV. Riserva legale	4.714.262	4.433.606
V. Riserve statutarie o regolamentari	1.387.164	1.387.164
c) altre	1.387.164	1.387.164
VI. Altre riserve, distintamente indicate:	84.393.502	79.061.035
b) straordinaria o facoltativa	83.499.192	78.166.725
c) avanzo di fusione	891.849	891.849
d) altre	2.461	2.461
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	-4.094.579	-2.731.666
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	7.624.267	5.613.123
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	150.181.967	143.920.613
B FONDI PER RISCHI ED ONERI		
2. per imposte anche differite	269.217	289.921
3. strumenti finanziari derivati passivi	5.387.605	3.594.298
4. altri fondi	5.194.304	5.328.279
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	10.851.126	9.212.498
C TRATTAMENTO DI FINE LAVORO SUBORDINATO	3.043.457	3.243.560
D DEBITI		
<i>con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
1. Obbligazioni	0	0
2. Obbligazioni convertibili	0	0
3. Debiti vs. soci per finanziamenti	0	0
4. Debiti verso banche:	84.737.945	87.688.347
a) scadenza entro l'anno successivo	3.734.602	3.106.232
b) scadenza oltre l'anno successivo	81.003.343	84.582.115
5. Debiti verso altri finanziatori	0	0
6. Acconti	94.858	67.879
a) scadenza entro l'anno successivo	94.858	67.879
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
7. Debiti verso fornitori	14.595.644	10.564.398
a) scadenza entro l'anno successivo	14.595.644	10.564.398
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9. Debiti Vs. imprese controllate	0	258.134
a) scadenza entro l'anno successivo	0	258.134
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
10. Debiti Vs. imprese collegate	0	0
a) scadenza entro l'anno successivo	0	0
b) scadenza oltre l'anno successivo	0	0
11. Debiti Vs. Controllanti:	2.261.583	178.128
a) verso Comuni soci scadenti entro l'anno successivo	2.261.583	178.128
b) verso Comuni soci scadenti entro oltre successivo	0	0
11-bis. Debiti Vs. imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12. Debiti tributari	775.751	1.456.526
13. Debiti Vs. Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	643.344	662.767
14. Altri debiti	6.874.561	6.819.327
a) scadenza entro l'anno successivo	3.086.636	3.034.633
b) scadenza oltre l'anno successivo	3.787.925	3.784.694
TOTALE DEBITI	109.983.686	107.695.506
E RATEI E RISCONTI PASSIVI		
a) scadenza entro l'anno successivo	1.625.263	1.235.929
b) scadenza oltre l'anno successivo	16.916.449	14.255.576
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	142.419.981	135.643.069
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	292.601.948	279.563.682

CONTO ECONOMICO

	31.12.2019	31.12.2018
A. VALORE DELLA PRODUZIONE		
1 Ricavi:	65.986.213	63.086.402
a) delle vendite e delle prestazioni	65.986.213	63.086.402
2 Variazione delle rimanenze di prodotti finiti, in corso di lavorazione, semilavorati e simili	0	0
3 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.821.228	4.319.342
5 Altri ricavi e proventi:	4.646.271	3.394.885
a) diversi	4.269.088	3.004.792
b) corrispettivi	255.746	234.221
c) contributi in c/esercizio	121.437	155.872
TOTALE A. VALORE DELLA PRODUZIONE	75.453.712	70.800.629
B. COSTI DELLA PRODUZIONE		
6 Per materie prime, consumo e suss. e merci	(9.399.931)	(9.594.774)
7 Per servizi	(9.474.735)	(9.179.585)
8 Per godimento di beni di terzi	(5.223.457)	(5.058.534)
9 Per il personale:	(17.777.400)	(17.917.671)
a) salari e stipendi	(12.649.922)	(12.758.191)
b) oneri sociali	(4.075.873)	(4.061.774)
c) trattamento di fine rapporto	(839.723)	(855.560)
e) altri costi	(211.882)	(242.146)
10 Ammortamenti e svalutazioni	(19.090.128)	(16.822.737)
a) amm.ti delle immobilizzazioni immateriali	(1.737.333)	(1.502.688)
b) amm.ti delle immobilizzazioni materiali	(15.452.795)	(14.019.961)
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(1.900.000)	(1.300.088)
11 Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	111.398	211.354
12 Accantonamenti per rischi (specifici)	(1.433.433)	(1.386.957)
13 Altri accantonamenti	0	0
14 Oneri diversi di gestione	(2.058.946)	(1.972.545)
TOTALE B. COSTI DELLA PRODUZIONE	(64.346.632)	(61.721.449)
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE (A - B)	11.107.080	9.079.180
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
15 Proventi da partecipazioni	1.950.160	1.798.413
a) in imprese controllate	483.075	578.413
c) in altre imprese	1.467.085	1.220.000
16 Altri proventi finanziari	124.956	118.239
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti da:		
5. altri	124.956	118.239
17 Interessi e altri oneri finanziari verso:	(3.368.492)	(3.464.788)
d) altri	(3.368.492)	(3.464.788)
17-bis Utili e perdite su cambi		
TOTALE C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(1.293.376)	(1.548.136)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18 Rivalutazioni	0	0
19 Svalutazioni	0	0
TOTALE D. RETTIFICHE	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D)	9.813.704	7.531.044
20 Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.189.437)	(1.917.921)
a. imposte di reddito	(2.624.694)	(2.202.726)
b. imposte differite	20.704	20.704
c. imposte anticipate	414.553	264.101
21 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	7.624.267	5.613.123

RENDICONTO FINANZIARIO

	31.12.2019	31.12.2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.624.267	5.613.123
Imposte sul reddito	2.189.437	1.917.921
Interessi passivi (interessi attivi)	3.243.536	3.346.549
Dividendi	(1.950.160)	(1.798.413)
Plusvalenze / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima dell'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	11.107.080	9.079.180
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	3.333.433	2.687.045
Ammortamento delle immobilizzazioni	17.190.128	15.522.649
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivat	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.563.630)	(1.460.157)
2. Flusso finanziario prima della variazioni del capitale circolante netto (CCN)	28.067.011	25.828.717
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(111.399)	(211.354)
Decremento (incremento) dei crediti verso clienti	742.895	(165.898)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	5.856.567	(3.235.742)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(93.317)	59.211
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	389.334	189.493
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.486.851)	5.564.282
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN)	33.364.240	28.028.709
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(3.243.536)	(3.346.549)
Imposte sul reddito pagate	(1.702.344)	(2.376.644)
Dividendi incassati	483.075	1.220.000
Utilizzo dei fondi	(1.824.235)	(1.291.728)
Altri incassi / pagamenti	1.810.545	293.941
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	28.887.745	22.527.729
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	0	0
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	(19.949.975)	(20.465.030)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	(1.913.755)	(1.684.339)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Cessioni rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(21.863.730)	(22.149.369)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve termine verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(2.951.611)	(1.870.021)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Rimborso di capitale	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.951.611)	(1.870.021)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	4.072.404	(1.491.661)
<i>Effetto cambi sulle disponibilità liquide</i>		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	13.648.686	15.140.347
- depositi bancari e postali	13.645.887	15.137.638
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.799	2.709
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	17.721.090	13.648.686
- depositi bancari e postali	17.718.309	13.645.887
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	2.781	2.799

Nota integrativa

Criteria di valutazione

Il presente bilancio è stato predisposto nell'osservanza delle disposizioni vigenti e nel rispetto delle importanti e significative novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 2013/34/UE, in materia di redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati. Il processo di revisione normativa, introdotta dal succitato decreto, ha avuto riflesso, in primis, nella modifica sostanziale di alcuni articoli del codice civile ed in seconda istanza come logica conseguenza della prima nella rivisitazione, da parte dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), di molti dei principi contabili nazionali. La "ratio" del legislatore è di procedere nella direzione di un sempre più graduale avvicinamento della normativa bilanciistica nazionale alla normativa contabile internazionale IAS/IFRS.

A seguito degli aggiornamenti suddetti il bilancio 2019, così come quelli redatti precedentemente, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario, elaborati in conformità alle prescrizioni del Codice Civile, e dalla presente Nota Integrativa che fornisce le indicazioni richieste dagli artt. 2427, 2427 bis e da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio. Nei documenti succitati sono fornite tutte le informazioni atte a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economico e finanziaria così come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile. Altresì sono stati inseriti direttamente, nel medesimo articolo del codice, i postulati della significatività e rilevanza, concetti già presenti nei previgenti principi contabili (OIC 11), che affermano la non necessità di rappresentare in bilancio informazioni irrilevanti e non significative da argomentarsi, poi, in nota integrativa.

I principi di redazione adottati nel presente bilancio, come previsto all'art. 2423 bis, rispettano il criterio della prudenza, competenza e della prospettiva di continuazione dell'attività aziendale. Altresì, la versione dell'art.2423 bis pone l'attenzione alla sostanza delle operazioni o dei contratti imponendo, di fatto, la prevalenza della sostanza sulla forma giuridica. Inoltre nella predisposizione del presente bilancio i criteri di valutazione non sono stati modificati, ad eccezione dell'applicazione dei nuovi principi contabili, e laddove eccezionalmente lo fossero stati, viene fornita la motivazione e l'effetto degli stessi sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico. Nel caso in cui si fosse presentata la necessità, per rendere comparabili le voci del presente bilancio con quelle del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, queste ultime sono state riclassificate ed adattate ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile (OIC 29).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali (voce BI, punti 3, 4, 6 e 7) sono state iscritte in contabilità all'1.01.2019 agli stessi valori risultanti dal bilancio al 31.12.2018.

Per gli incrementi dell'anno, così come per quelli degli esercizi precedenti, il criterio di valutazione adottato è quello del costo d'acquisto e di produzione a seconda della tipologia del bene. Le immobilizzazioni immateriali vengono ammortizzate con il metodo dell'ammortamento indiretto per periodi corrispondenti a quelli di specifica prevista utilità futura. Le licenze, il software sviluppato internamente e gli oneri pluriennali diversi sono ammortizzati in 5 anni (aliquota 20%) mentre gli investimenti su beni di terzi sono ammortizzati sulla base della singola durata contrattuale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali (voce BII, punti da 1 a 5) sono state iscritte in contabilità all'1.01.2019 agli stessi valori risultanti dal bilancio al 31.12.2018.

Nell'anno 2019 si è continuato ad adottare l'ammortamento finanziario per le categorie di cespiti afferenti il servizio idrico integrato, ripartendo il costo sulla durata residua della convenzione di affidamento fissata al 31.12.2030.

Dal punto di vista dei criteri valutativi, per gli investimenti realizzati nel 2019, così come per quelli degli esercizi precedenti, è stato applicato il criterio del costo di acquisto e di produzione. Le opere in corso di costruzione includono la parte stimata dei costi da sostenere dall'ultimo stato avanzamento lavori alla chiusura dell'esercizio; tale parte è desunta sulla base della contabilità lavori e inclusa nella voce "fatture da ricevere" da fornitori. Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione di quelle del servizio idrico integrato di cui sopra, continuano ad essere ammortizzate secondo le aliquote di ammortamento che rispecchiano l'effettivo deterioramento fisico, organico e tecnologico dei cespiti a cui si riferiscono e consentono la ripartizione del costo sostenuto per la loro acquisizione e/o produzione in un periodo verosimilmente pari a quello della loro effettiva utilizzazione. Infine, per ciò che riguarda il principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali", non trova applicazione ai beni della società, per le ragioni sottoesposte. La VIVA Servizi ha in concessione la gestione del Servizio Idrico Integrato, affidato da parte dell'AATO 2 nella forma dell'house providing, fino a tutto il 31.12.2030 ed ha l'obbligo di devolvere gratuitamente agli enti proprietari, a fine periodo, tutti i beni realizzati, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della convenzione di affidamento. Altresì avrà riconosciuto, da parte del gestore subentrante, a sensi del medesimo art. 34 comma 5, un indennizzo che sarà calcolato secondo i criteri stabiliti dalla vigente regolazione da parte dell'Arera di cui all'art.31 della deliberazione 664/2015/R/idr a cui si rinvia. Di seguito vengono evidenziate le aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio.

Tipologia di cespiti	Aliquota applicata	Aliquota precedente
Allacciamenti utenti acqua potabile (1) (4)	8,3333%	7,6923%
Apparecchiature elettriche	10,0%	10,0%
Attrezzatura	10,0%	10,0%
Attrezzatura di Laboratorio Analisi	10,0%	10,0%
Autovetture	12,5%	12,5%
Automezzi speciali	10,0%	10,0%
Condotte acqua potabile (4)	8,3333%	7,6923%
Condotte fognarie (4)	8,3333%	7,6923%
Contatori acqua potabile (4)	8,3333%	7,6923%
Depuratori (3) (4)	8,3333%	7,6923%
Impianti di sollevamento pompe depurazione	8,3333%	7,6923%
Gruppi di misura depurazione e fognatura	8,3333%	7,6923%
Fabbricati	2,0%	2,0%
Hardware	16,0%	16,0%
Impianti di illuminazione	10,0%	10,0%
Impianti di telecontrollo	10,0%	10,0%
Impianti condizionamento e riscaldamento	16,0%	16,0%
Macchinari installati su impianti acqua potabile (4)	8,3333%	7,6923%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%	20,0%
Mobili e arredi	10,0%	10,0%
Opere idrauliche e fisse (4)	8,3333%	7,6923%
Protezione catodica acqua potabile (4)	8,3333%	7,6923%
Radio ricetrasmittenti	20,0%	20,0%
Recinzioni	2,0%	2,0%

Serbatoi acqua potabile (4)	8,3333%	7,6923%
Sistemi telefonici	15,0%	15,0%
Sollevamenti acqua reflua (2) (4)	8,3333%	7,6923%
Sollevamenti acqua potabile (4)	8,3333%	7,6923%
Telefoni cellulari	20,0%	20,0%

Note: ¹ assimilato a condotte acqua potabile - ² assimilato a sollevamenti acqua potabile - ³ assimilato a impianti di produzione e filtrazione acqua potabile - ⁴ per i cespiti del servizio idrico, le aliquote di ammortamento sui nuovi investimenti variano in funzione della data di fine affidamento fissata al 31.12.2030. L'aliquota del 8,3333% è applicata agli incrementi dell'anno 2019, mentre le capitalizzazioni effettuate negli anni precedenti continuano con l'aliquota determinata sulla durata residua della concessione per anno di investimento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in società controllate e collegate sono state iscritte al costo di acquisizione rettificato da specifico fondo svalutazione, laddove necessario, in presenza di perdite permanenti di valore.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti, da parti di ricambio per le apparecchiature in opera e da materiali di consumo per il laboratorio di analisi. I suddetti beni sono stati valorizzati al costo medio ponderato continuo. Il criterio di valutazione adottato fa sì che i beni risultino valorizzati in maniera comunque non superiore "al minore tra il costo ed il valore di mercato".

Crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine, sono stati inizialmente iscritti e valutati prudenzialmente secondo il loro presumibile valore di realizzo, rappresentativo del valore equo alla data o cosiddetto Fair Value e, solo successivamente, valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. In considerazione dell'elevata rotazione dei crediti l'applicazione del costo ammortizzato non produce effetti significativi. Infine, in base ad una presumibile percentuale di insolvenza storicamente accertata, si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione di un fondo svalutazione crediti.

Crediti verso utenti per consumi da fatturare

I crediti relativi ai ricavi da somministrazione del servizio idrico integrato sono stati rilevati utilizzando una procedura, nel seguito specificata, a seconda che l'utente sia stato o meno fatturato alla data di elaborazione dei dati:

- utente a cui ancora non è stato fatturato completamente il consumo 2019, si procede ad una stima dei ricavi di competenza del 2019 ancora da fatturare, in funzione della media dei consumi attribuibile all'utente stesso;
- utente a cui è stato fatturato completamente il consumo riferibile oltre il 2019, si procede ad una ripartizione dei ricavi tra i due anni, in funzione del criterio del "pro-die", cioè ripartendo su base temporale costante i consumi rilevati dalle letture dei contatori in base ai giorni trascorsi dall'ultima lettura dell'esercizio corrente al 31 dicembre e valutati con le tariffe in corso di validità.

Infine, si è provveduto a contabilizzare un'integrazione dei crediti verso gli utenti, per allinearsi al cosiddetto "Vincolo dei Ricavi Garantiti", determinato da parte dell'Arera in applicazione del nuovo Metodo Tariffario Idrico, descritto nel paragrafo "Costi e Ricavi" della presente sezione.

Disponibilità liquide

Sono iscritte per la relativa effettiva consistenza, corrispondente al valore nominale.

Debiti

I debiti sono stati iscritti inizialmente al loro valore nominale o valore equo, ed in particolare per i debiti a medio-lungo termine di natura finanziaria, si aggiungono i costi di transazione ad essi attribuibili. Successivamente, in particolar modo per le passività finanziarie, vengono misurate secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Si ricorda che l'art. 12 del D.Lgs n.139/2015 dispone che il costo ammortizzato può non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Tale aspetto consente al redattore del bilancio di applicare il nuovo principio esclusivamente ai debiti ed ai crediti sorti successivamente all'esercizio, con inizio a partire dal 1° gennaio 2016, facendone menzione in nota integrativa (paragrafo 89 dell'OIC 15). Considerato che i debiti bancari a medio lungo termine sono stati stipulati antecedentemente l'entrata in vigore del D.Lgs 139/2015, la VIVA Servizi continua ad adottare per i medesimi la valutazione al valore nominale.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati allo scopo di coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile e di cui a fine esercizio non si conosca la data di manifestazione o l'entità di tale perdita. Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è, inoltre, tenuto conto di eventuali rischi e/o perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento fine rapporto

Il fondo stanziato viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, in modo da riflettere l'effettivo debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. I valori del Fondo al 31.12.2019 sono al netto dell'imposta sostitutiva di cui al D.Lgs. n°47 del 18.02.2000.

Ratei e risconti

Sono rilevati per assicurare il rispetto del principio della competenza in quelle operazioni che interessano un arco temporale di due o più esercizi consecutivi e la cui l'entità viene determinata in ragione del tempo. All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati, per lavori ed allacciamenti, che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso. Altresì è iscritto nei risconti passivi la quota del Vincolo dei Ricavi Garantiti denominata "Fondo Nuovi Investimenti" (FONI)". Anche in tale caso, l'appostazione consente di correlare l'ammontare riconosciuto alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati con tali risorse.

Ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni

Nelle sezioni di bilancio dell'attivo e del passivo, di seguito rappresentate, qualora ci fossero ammontare di crediti o debiti di durata superiore a 5 anni, ne verrà data rappresentazione, così come prevede l'articolo 2427, punto 6) del codice civile.

Derivati

Nel 2015 la società ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing

conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'Euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in sé, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato, ma sono negoziati su mercati cosiddetti Over the counter (Otc). L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio il valore equo (fair value) dello strumento: esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto Mark to Market (valore di mercato) alla data del 31.12.2018, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore.

Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo.

Costi e ricavi

Vengono contabilizzati secondo il principio della competenza e iscritti nel conto economico in base alla loro effettiva natura. Specificatamente al servizio idrico integrato i ricavi sono stati rideterminati, nel rispetto del principio della competenza economica, imputando un'integrazione dei ricavi, determinata sempre sulla base della tariffa in vigore per il 2019. Tutto ciò così come definito nell'allegato "A" della delibera Arera n.585/2012 art.46 successivamente modificata dalle delibere n.643/2013 e 664/2015, cosiddetto "Conguaglio del vincolo riconosciuto ai ricavi". Tale valore trova contropartita nella riduzione delle fatture da emettere e sarà oggetto di conguaglio finanziario sulla tariffa che verrà applicata negli anni successivi e che sarà stabilita dall'AATO. Nell'ambito del medesimo vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG) è compreso il cosiddetto Fondo nuovi investimenti (FONI) che, sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità, è stato contabilizzato come contributo in conto capitale e nei risconti passivi secondo la metodologia prevista dall'OIC16.

Si espone, in conclusione, la formula mediante la quale è stato determinato il "Vincolo dei Ricavi Garantiti o VRG" per l'anno in corso, sostanzialmente con la medesima articolazione dell'anno scorso:

VRG	CAPEX+FONI+OPEX+ERC+RC, dove RC è la sommatoria di diverse componenti di costo riconosciute a conguaglio rispetto all'anno meno due
Capex	costo delle immobilizzazioni del gestore compresi oneri finanziari, oneri fiscali ed ammortamenti
Foni	costo per le componenti rimosse a titoli di anticipazione per il finanziamento di nuovi investimenti e l'ammortamento sui contributi a fondo perduto
Opex	costi operativi endogeni/efficientabili e i costi operativi aggiornabili del gestore
Erc	costi a copertura dei costi ambientali e della risorsa
Rc	recupero costi a conguaglio. Il dettaglio degli Rc è il seguente: Rc (vol): recupero sulla variazione dei volumi fatturati; Rc (ee): costi per l'acquisto dell'energia elettrica; Rc (ws): costi per l'acquisto dei servizi all'ingrosso; Rc (erc): costi a copertura dei costi ambientali e della risorsa; Rc (altri): altre componenti di costi operativi (spese funzionamento aato, canoni di derivazioni, tosap, tarsu, imu, etc.)

Interessi passivi

Nel 2019 non sono stati capitalizzati interessi passivi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

In presenza di realizzazioni in economia, le voci di costo che concorrono alla formazione dell'opera, quali l'acquisto di materiali e il personale interno, figurano tra i costi del conto economico e fra i ricavi dello stesso alla voce A.4.

Per quanto riguarda l'utilizzo di materiali da magazzino, la valorizzazione è stata effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. In caso di impiego di manodopera aziendale, la valorizzazione utilizzata è quella del costo medio orario aziendale il cui valore unitario consuntivato è risultato essere nell'esercizio pari a € 29,73. Il costo degli automezzi indirettamente utilizzati alla fabbricazione delle immobilizzazioni è stato attribuito sulla base delle ore di effettivo utilizzo desumibile dalla contabilità industriale e valorizzate ad un costo medio orario.

Dividendi

I dividendi, laddove imputati, sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati, così come prevede la nuova normativa (OIC 21).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono state iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alla vigente normativa fiscale. Sono state inoltre calcolate, ove maturate, le imposte anticipate e differite. Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate vengono appostate rispettivamente nel fondo rischi e oneri e nei crediti per imposte anticipate.

Le imposte differite passive vengono iscritte in bilancio se risulta probabile che il relativo debito di manifesti. Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio solo se esistono ragionevoli certezze di recupero negli esercizi futuri.

Analisi delle voci di stato patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale viene redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto tutte le poste che compongono la situazione patrimoniale nonché il risultato economico dell'esercizio (art. 2423 del Codice Civile).

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non ci sono crediti nei confronti dei Soci per capitale sociale deliberato da versare.

Immobilizzazioni

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite: da licenze, software prodotti interamente, altre immobilizzazioni e acconti.

In dettaglio, la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprende licenze software nonché i costi sostenuti per la produzione di software ad uso interno. I principali software capitalizzati sono:

- software gestionale sap R/3, sap HR, sap ISU vendita gas, sap ISU servizio idrico integrato;
- sviluppo software gestionale, del telecontrollo, posta elettronica, gestione documentale, archiviazione sostitutiva e rete LAN.

La voce "Altre immobilizzazioni", il cui valore netto contabile è pari a 2.421.892 euro, include le seguenti principali spese pluriennali:

- oneri sostenuti per la stipula del finanziamento a medio lungo termine, nella forma di finanza di progetto, ed ammortizzati sulla base della durata dell'operazione che è stabilita al 31.12.2029 per un ammontare netto pari ad euro 1.394.070;
- videoispezioni delle reti fognarie di Comuni Soci per un ammontare netto pari ad euro 357.174;
- investimenti su fabbricati di terzi per un ammontare netto pari ad euro 123.481;
- investimenti sulla cartografia per un ammontare netto pari ad euro 112.276;
- misurazione del grado di perdita della rete idrica per un ammontare netto pari ad euro 121.982;
- regolarizzazione scaricatori e sfioratori fognari per un ammontare netto pari ad euro 143.056.

La voce “immobilizzazioni in corso” include gli sviluppi software sul sistema SAP ISU, gestione documentale e archiviazione sostitutiva che verranno completati nel 2020 e licenze Oracle, Equitrac e VMWare che entreranno in esercizio nel nuovo anno.

La consistenza e le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono state riportate nella seguente tabella.

	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, (licenze), marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore al 31.12.18					
Costo	4.736.666	10.000	4.171.663	697.133	9.615.462
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.593.854	-6.667	-1.775.309	0	-4.375.830
Valore di bilancio	2.142.812	3.333	2.396.354	697.133	5.239.632
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	810.057	0	617.949	485.749	1.913.755
Riclassificazioni	697.133	0	0	-697.133	0
Dismissione Costo	-522.020	0	-362.741	0	-884.761
Ammortamento dell'esercizio	-1.144.367	-555	-592.411	0	-1.737.333
Dismissione Fondo	522.019	0	362.741	0	884.760
<i>Totale variazioni</i>					
Valore al 31.12.19					
Costo	5.721.836	10.000	4.426.871	485.749	10.644.456
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-3.216.202	-7.222	-2.004.979	0	-5.228.403
Valore di bilancio	2.505.634	2.778	2.421.892	485.749	5.416.053

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali sono relative agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura informatica, come meglio descritto nella relazione sulla gestione. I decrementi sono invece principalmente relativi a eliminazioni contabili di oneri pluriennali totalmente ammortizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobilizzazioni immateriali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte in bilancio come dal dettaglio di seguito esposto, rappresentano la totalità dei beni a disposizione della VIVA Servizi per l'esercizio della propria attività istituzionale. La voce "Impianti e Macchinari" è stata decurtata, nell'anno 2008, dai contributi in conto impianto ricevuti dalla Regione Marche, per un ammontare pari ad euro 2.450.507, per gli interventi di "Costruzione di un collettore fognario lungo il fiume Giano", "Lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione di Serra De Conti" e "Potenziamento del depuratore di Camerano".

La voce terreni e fabbricati accoglie gli immobili costituenti le sedi operative della società. La voce impianti e macchinari è rappresentativa delle dotazioni infrastrutturali per lo svolgimento della gestione del servizio idrico integrato. Le attrezzature industriali e commerciali sono costituite dalle attrezzature generiche, di laboratorio e gli impianti di telecontrollo. La voce "Altre immobilizzazioni", include gli investimenti strumentali allo svolgimento del servizio e sono autovetture, automezzi speciali, hardware, macchine elettroniche d'ufficio, mobili e arredi, radio ricetrasmittenti, sistemi telefonici e telefoni cellulari.

Le principali immobilizzazioni in corso sono l'ampliamento degli impianti di depurazione di Ostra, Genga, Santa Maria Nuova, Fabriano e Castelbellino per un ammontare superiore a 4,9 milioni di euro. Dal lato degli interventi sulla fognatura si rilevano gli interventi per la raccolta reflui nel Comune di Sassoferrato, collettamento fognatura zona sud Polverigi ed altri interventi di collettamenti fognari in vari Comuni per un ammontare oltre i 2,3 milioni di euro. Infine, per il servizio potabile, le principali opere in corso sono la costruzione del serbatoio Valtreara a Fabriano ed il completamento del serbatoio Macine Borgo Loreto di Castelplanio ed interventi di rinnovamento sulla rete idrica per un ammontare complessivo superiore a 1,5 milioni di euro. Si registrano infine anticipi a fornitori per immobilizzazioni materiali per complessivi 275 mila euro. La consistenza e le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono state riportate nella seguente tabella.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso	Anticipi da fornitore	Totale immobilizzazioni materiali
Valore al 31.12.18							
Costo	15.640.061	219.676.512	9.151.986	9.841.370	8.520.680	0	262.830.609
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.227.895	-69.067.046	-6.667.825	-6.578.644	0	0	-86.541.410
Valore di bilancio	11.412.166	150.609.466	2.484.161	3.262.726	8.520.680	0	176.289.199
Variazioni nell'esercizio							

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso	Anticipi da fornitore	Totale immobilizzazioni materiali
Incrementi per acquisizioni	1.100.438	14.198.064	517.837	745.106	3.113.729	274.801	19.949.975
Riclassificazioni	0	2.786.545	688	9.994	-2.797.227	0	0
Dismissione costo	0	-330.866	-14.113	-1.248.317	-4.781	0	-1.598.077
Ammortamento dell'esercizio	-264.544	-14.051.479	-426.494	-710.278	0	0	-15.452.795
Dismissione fondo	0	117.455	7.517	1.240.854	0	0	1.365.826
<i>Totale variazioni</i>							
Valore al 31.12.19							
Costo	16.740.499	236.330.255	9.656.398	9.348.153	8.832.401	274.801	281.182.507
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.492.439	-83.001.070	-7.086.802	-6.048.068	0	0	-100.628.379
Valore di bilancio	12.248.060	153.329.185	2.569.596	3.300.085	8.832.401	274.801	180.554.128

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono relative agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura fisica (reti idriche e fognarie, allacciamenti idrici, impianti di sollevamento acque potabile e reflue, serbatoi, impianti di disinfezione, depuratori, ecc.), dei laboratori analisi e della struttura informatica, come meglio descritto nella relazione sulla gestione. I decrementi sono invece principalmente relativi a normali operazioni di alienazione ed eliminazione di beni non più economicamente utilizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Non sono presenti operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto immobilizzazioni materiali. Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

B.III.1 PARTECIPAZIONI

La voce di bilancio presenta un saldo complessivo pari a 54.104.162 euro al netto del fondo svalutazione partecipazioni che rettifica, laddove necessario, il valore di carico delle stesse. Le immobilizzazioni finanziarie non hanno avuto variazioni nel periodo.

Società controllate	Valore al 31.12.18	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.19
Edma Reti Gas	11.624.192	0	0	11.624.162
TOTALE SOC. CONTROLLATE	11.624.192	0	0	11.624.162

Altre Società	Valore carico al 31.12.18	Incrementi	Decrementi	Valore carico al 31.12.19
Estra S.p.A.	42.480.000	0	0	42.480.000
Tirana Acque s.c. a r.l. in liquidazione	9.500	0	0	9.500
Consorzio Palombare in liquidazione	677	0	0	677
Fondo svalutazione partecipazioni	-10.177	0	0	-10.177
TOTALE ALTRE SOCIETA'	42.480.000	0	0	42.480.000

Si riportano di seguito le informazioni relative alle singole società partecipate:

Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale¹	Risultato 2019¹	Patrimonio netto 2019¹	Partecipazio ne %	Valore di carico al 31.12.19	Differenza quota di patrimonio netto e valore di carico
Edma Reti Gas S.r.l. Via Trieste, 2 Ancona	21.134.840	1.211.842	22.681.935	55,00%	11.624.162	850.902
Estra S.p.A. Via Panziera, 16 Prato	228.334.000	9.707.134	413.840.269	10,00%	42.480.000	-1.095.973
Tirana Acque S.c.a.r.l. in liquidazione -Via SS. Giacomo e Filippo - Genova	95.000	-9.783	-634.878	10,00%	0	-63.488
Consorzio Zona Palombare in liquidazione - Ancona	48.442	-9.351	27.786	1,40%	0	381
TOTALE					54.104.162	

ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dai materiali utilizzati per la gestione operativa e per il laboratorio analisi. La valorizzazione tiene conto di una svalutazione effettuata negli anni precedenti per tener conto della bassa rotazione di alcuni articoli.

¹ I valori di Edma Reti Gas S.r.l e di Estra S.p.A. sono relativi ai dati consuntivi 2019 mentre i valori delle altre società in liquidazione sono riferiti ai dati consuntivi 2018. Per quest'ultime società in liquidazione non sussistono passività potenziali tali da dover iscrivere a bilancio fondi rischi. In merito al differenziale negativo fra valore di carico della partecipazione di Estra S.p.A. e la corrispondente quota di patrimonio netto si ritiene adeguato mantenere il costo storico. E' altamente probabile che non si concretizzerà una situazione di perdita durevole, definita all'art.2426 n.3 del codice civile, fra l'altro notevolmente ridotta rispetto alla precedente situazione, dato che il valore della partecipata sarà recuperato in ragione ai benefici economico-finanziari futuri che affluiranno alla partecipante (OIC 21 paragrafo 31). Nel quinquennio futuro, la società Estra S.p.A. ha in previsione un importante piano di sviluppo nei settori delle energie, con consistenti benefici sul valore economico, dei flussi di cassa e della redditività del capitale.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Magazzino gestione operativa	1.517.959	112.268	1.630.227
Materiale magazzino laboratorio analisi	27.483	-870	26.613
Fondo svalutazione rimanenze magazzino	-166.997	0	-166.997
TOTALE	1.378.445	111.398	1.489.843

C.II. CREDITI

C.II.1. VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti si riferiscono a crediti commerciali derivanti dalla somministrazione del servizio idrico integrato agli utenti e dalle forniture e prestazioni di servizi agli altri clienti, comprensivo delle bollette e prestazioni non ancora fatturate. I crediti ammontano complessivamente a 21.135.518 euro di cui 19.414.168 entro l'esercizio successivo e 1.721.350 euro oltre l'esercizio successivo.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo	16.622.668	763.926	17.386.594
Crediti verso clienti entro l'esercizio successivo	2.017.998	9.576	2.027.574
TOTALE CREDITI VERSO UTENTI E CLIENTI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	18.640.666	773.502	19.414.168
Crediti verso utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo	0	1.721.350	1.721.350
TOTALE	18.640.666	2.494.852	21.135.518

I "Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo" incrementano di circa 764 mila euro e ciò dipende principalmente dalla riduzione del fondo svalutazione crediti per circa 556 mila euro. Inoltre la conclusione dell'attività di recupero crediti ha determinato lo stralcio di alcune posizioni di credito dichiarate non più recuperabili da parte della società specializzata, affidataria del servizio. La composizione è rappresentata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso utenti per bollette servizio idrico integrato (comprensivi degli incassi ancora da accertare)	12.911.467	169.287	13.080.754
Crediti verso utenti per bollette da emettere entro esercizio successivo	9.052.951	38.839	9.091.790
Fondo svalutazione crediti verso utenti	-5.341.750	555.800	-4.785.950
TOTALE	16.622.668	763.926	17.386.594

La voce "Crediti verso utenti oltre l'esercizio successivo" invece incrementa per circa 1,7 milioni. Tale crescita dipende, da una parte, per la quota di competenza delle bollette da emettere per i consumi idrici degli utenti rientranti nelle zone terremotate che beneficiano di una dilazione nella fatturazione², e dall'altra, per l'adeguamento al vincolo dei ricavi garantiti. La contabilizzazione di quest'ultimo comporta l'incremento dei ricavi con la rilevazione, quale contropartita, di maggior crediti verso gli utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo, che avrà conguaglio finanziario sulle tariffe da applicarsi negli anni successivi. Nel corrente bilancio si è provveduto, ai

² La delibera Arera 54/2020 ha ulteriormente posticipato il termine di fatturazione ad entro marzo 2021 e non prima di gennaio 2021. La quota parte di competenza degli utenti si riferisce ai consumi maturati successivamente al 26 ottobre 2019, termine di fine agevolazione, e fino al 31 dicembre 2019.

sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile, ad una riclassificazione del precedente esercizio dei "Crediti verso utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo" spostandoli nei "Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo". La quota dei crediti dei consumi dell'utenza rientrante nel cratere del terremoto verranno direttamente liquidati, dopo la fatturazione all'utenza, da parte della Csea o Cassa Servizi Energetici e Ambientali.

La voce "Crediti verso clienti entro l'esercizio successivo" si riferisce principalmente ai ricavi derivanti dalle attività "no-core" ed è così dettagliata:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso clienti per fatture emesse	1.559.232	-90.865	1.468.367
Crediti verso clienti per fatture da emettere	935.643	189.642	1.125.285
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-476.877	-89.201	-566.078
TOTALE	2.017.998	9.576	2.027.574

La movimentazione dei fondi svalutazioni crediti utenti e clienti è stata la seguente:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	5.818.627
Accantonamento annuo	1.900.000
Incasso/pareggio bollette precedentemente svalutate	-740.663
Utilizzo nell'esercizio	-1.626.031
Adeguamento	95
Saldo a fine esercizio	5.352.028

Nel corso dell'esercizio sono state attivate azioni di recupero del credito degli utenti morosi così definite:

- con risorse interne, mediante distacco del contatore e messa in mora dell'utente ed azioni di recupero giudiziale;
- con affidamento a società specializzata del settore, per il recupero extragiudiziale.

A conclusione delle attività succitate si è provveduto ad effettuare l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per rideterminare la consistenza visto le azioni di recupero intraprese, l'analisi sull'anzianità dei crediti ed il reale stato di esigibilità degli stessi. Il fondo tiene conto prudenzialmente delle seguenti quantificazioni:

- una svalutazione integrale dei crediti di modesto importo inferiori a 2.500 euro, scaduti da più di sei mesi;
- una svalutazione dei crediti relativi al servizio idrico integrato volta a coprire sia il rischio di inesigibilità specifico su alcune posizioni di credito, sia un rischio generico determinato in base ad una percentuale storica di insolvenza;
- una svalutazione volta a coprire il rischio di inesigibilità su alcune posizioni di credito verso clienti fatturati per altre prestazioni diverse dagli utenti del servizio idrico integrato.

In merito all'utilizzo del fondo svalutazione per 1.626.031 euro è da precisare che esso è relativo:

- alle dichiarazioni di fallimenti pervenute nel corso dell'anno ed alla dichiarazione sull'inesigibilità su alcune posizioni di credito prodotte dalla società esterna;

- allo stralcio di alcune posizioni di clienti per crediti scaduti da più di 6 mesi e di importo inferiore ai 2.500 euro, per i quali si era proceduto infruttuosamente alla riscossione stragiudiziale.

C.II.2 VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Al 31.12.2019 i crediti verso le imprese controllate ammontano a 368.257 euro e sono così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso Edma Reti Gas S.r.l.	1.381.472	-1.013.215	368.257
TOTALE	1.381.472	-1.013.215	368.257

I crediti verso la controllata sono relativi alla prestazione di services commerciali, a crediti per dividendi, ad attività extra-contratto, al riaddebito delle retribuzioni del personale distaccato ed altre attività di minore entità. La riduzione per oltre 1 milione di euro dipende dalla regolazione delle partite succitate. Come anticipato alcuni segmenti della nostra attività - come rapporti con la clientela, rilevamento e gestione consumi, fatturazione agli utenti, servizi informatici - sono attualmente svolti a favore di alcune partecipate. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427 n° 22 bis del vigente Codice Civile, nel caso in cui siano intercorsi rapporti commerciali fra la scrivente e le società controllate, gli stessi sono stati sempre posti in essere a normali condizioni di mercato.

C.II.3 VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31.12.2019 non si rilevano crediti verso società collegate.

C.II.4 VERSO CONTROLLANTI

Al 31.12.2019 i crediti verso i Comuni soci controllanti, che si riferiscono a bollette per il servizio idrico integrato, allacci idrici, smaltimenti reflui e lavori eseguiti per conto dell'ente, ammontano complessivamente a 708.871 euro e sono così dettagliati:

COMUNI SOCI ³	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Comune di Agugliano	11.257	-6.119	5.138
Comune di Ancona	392.796	-235.594	157.202
Comune di Arcevia	7.475	-3.920	3.555
Comune di Barbara	344	48	392
Comune di Belvedere Ostrense	9.898	1.153	11.051
Comune di Camerano	3.966	-2.604	1.362
Comune di Camerata Picena	27.596	264	27.860
Comune di Castebellino	-332	1.570	1.238
Comune di Castelfidardo	0	0	0
Comune di Castelleone di Suasa	876	1.102	1.978
Comune di Casteplano	3.061	-2.321	740
Comune di Cerreto D'Esi	24.988	-20.490	4.498
Comune di Chiaravalle	19.909	-6.262	13.647

³ Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito esistenti si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei debiti verso i comuni soci. Nella presente tabella, se il saldo del singolo comune è negativo, significa che esiste una posizione debitoria verso lo stesso ente.

Comune di Corinaldo	7.286	-3.916	3.370
Comune di Cupramontana	9.738	-5.859	3.879
Comune di Esanatoglia	19.608	-14.199	5.409
Comune di Fabriano	37.550	-6.550	31.000
Comune di Falconara Marittima	51.571	-27.291	24.280
Comune di Genga	431	297	728
Comune di Jesi	30.445	1.476	31.921
Comune di Maiolati Spontini	6.696	-337	6.359
Comune di Matelica	34.378	-30.967	3.411
Comune di Mergo	274	-43	231
Comune di Monsano	10.575	1.393	11.968
Comune di Montecarotto	5.110	-3.324	1.786
Comune di Montemarciano	25.173	5.453	30.626
Comune di Monte Roberto	0	1.425	1.425
Comune di Monte San Vito	2.737	-709	2.028
Comune di Morro D'Alba	9.882	1.554	11.436
Comune di Offagna	482	232	714
Comune di Ostra	4.471	-3.722	749
Comune di Ostra Vetere	1.313	637	1.950
Comune di Poggio San Marcello	849	136	985
Comune di Polverigi	0	1.774	1.774
Comune di Rosora	812	44	856
Comune di San Marcello	272.609	-58.308	214.301
Comune di San Paolo di Jesi	868	-332	536
Comune di Santa Maria Nuova	5.002	-1.409	3.593
Comune di Sassoferrato	10.456	-2.482	7.974
Comune di Senigallia	141.828	-78.150	63.678
Comune di Serra de' Conti	2.918	-669	2.249
Comune di Serra San Quirico	9.093	-3.722	5.371
Comune di Staffolo	2.645	-1.412	1.233
Comune di Trecastelli	5.419	-1.029	4.390
TOTALE	1.212.053	-503.182	708.871

C.II.4 BIS CREDITI TRIBUTARI

La composizione e la variazione dei crediti tributari al 31.12.2019 è rappresentata come segue.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso erario per IVA	0	239.709	239.709
Crediti verso lo Stato per IRES	221.303	-210.473	10.830
Crediti verso erario per IRAP	139.261	-139.261	0
Altri crediti tributari	0	3.844	3.844
TOTALE	360.564	-106.181	254.383

Dal 1° gennaio 2018 VIVA Servizi rientra nel meccanismo della Scissione dei Pagamenti, cosiddetto anche Split Payment, in ogni modo rileva una posizione creditoria IVA per il versamento eccedente dell'acconto a fine esercizio.

C.II.4 TER Imposte anticipate

Al 31.12.2019 si rilevano attività per imposte anticipate per 2.670.257 euro che sono così dettagliate:

Voce	Valore inizio esercizio	Var.a patrim. netto (+)	Var.a patrim. netto (-)	Var.a conto econ. (+)	Var.a conto econ. (-)	Valore a fine esercizio
Attività per imposte anticipate IRES	2.055.908	1.293.025	-862.632	346.612	-421.094	2.411.819
Attività per imposte anticipate IRAP	201.795	0	0	67.941	-11.298	258.438
TOTALE	2.257.703	1.293.025	-862.632	414.553	-432.392	2.670.257

Si è proceduto alla contabilizzazione degli effetti fiscali differiti sui derivati, che essendo stati valutati di copertura, transitano non a conto economico ma hanno riflesso direttamente a patrimonio netto. Per un dettaglio sulle variazioni positive si rinvia alla successiva sezione "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate".

C.II.5. VERSO ALTRI

I crediti verso altri al 31.12.2019 ammontano a 8.023.084 euro di cui 2.249.095 esigibili entro l'esercizio successivo e 5.773.989 oltre l'esercizio successivo. I crediti entro l'anno successivo, sono così costituiti e movimentati.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso Estra	88.173	1.402.806	1.490.979
Crediti verso Prometeo	634.852	-210.386	424.466
Crediti verso SIG	104.125	-24.868	79.257
Crediti verso Regione Marche per contributi	2.023	57.773	59.796
Crediti verso Tirana Acque in liquidazione	53.758	0	53.758
Altri crediti	178.531	-37.692	140.839
TOTALE	1.061.462	1.187.633	2.249.095

Il credito verso Estra è costituito prevalentemente dal credito per dividendo per 1.467.085 euro ed in via residuale per prestazioni di attività informatiche e addebito delle retribuzioni del personale distaccato. Il credito verso Prometeo è relativo al contratto di servizio amministrativo-informatico prestato e ad altre spese di minor importo, mentre il Credito verso SIG si riferisce alla vendita della pubblica illuminazione. Il credito verso la Regione Marche si riferisce principalmente ai crediti maturati per i contributi in conto esercizio della legge regionale 46/1992. Il credito verso Tirana Acque in liquidazione è rimasto inalterato, rispetto agli anni precedenti, in attesa del completamento della liquidazione e, in particolare, del recupero di un credito fiscale della società nei riguardi del fisco albanese.

I Crediti verso altri, esigibili oltre l'anno successivo, ammontano a 5.773.989 euro e sono così formati:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Crediti verso utenti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.622.173	1.849.103	5.471.276
Crediti per depositi cauzionali	304.480	-1.767	302.713
TOTALE	3.926.653	1.847.335	5.773.989

I crediti verso utenti esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono ai consumi idrici usufruiti da parte degli utenza rientrante nell'area del cratere, che sulla base delle disposizione legislative e regolamentari Arera, sono a carico della Csea con i fondi perequativi derivanti dalla componente tariffaria UI1. Come precedentemente anticipato, con delibera Arera 54/2020, il termine di fatturazione, e quindi di regolazione finanziaria, è stato ulteriormente posticipato al marzo 2021. Altresì nel corrente bilancio si è provveduto, ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile, ad una riclassificazione del precedente esercizio: i "Crediti verso utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo" per la parte di competenza della Csea sono stati inseriti nella presente sezione di bilancio.

C. III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

C.III.6. ALTRI TITOLI

Al 31.12.2019 si registrano investimenti in titoli a breve termine di un ammontare pari a 300 mila euro.

C. IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

C.IV.1. DEPOSITI BANCARI E POSTALI

Con riguardo alla composizione e alla variazione, si espone quanto segue.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Conto correnti bancari	13.419.480	3.453.922	16.873.402
Conto correnti postali	226.407	318.500	544.907
TOTALE	1.381.472	3.772.422	17.418.309

La variazione è legata alla normale dinamica degli incassi e pagamenti. I valori sono comprensivi degli interessi maturati al 31.12.2019.

C.IV.3. DENARO E VALORI IN CASSA

Il saldo cassa al 31.12.2019 è pari a 2.781 euro rispetto a 2.799 euro al 31.12.2018. La variazione è dovuta alla normale operatività aziendale.

Ratei e risconti attivi

L'ammontare della voce risconti attivi al 31.12.2019 è pari a 156.301 euro rispetto a 62.984 euro dell'anno precedente. Si tratta di rinvio di costi riferiti principalmente a canoni e locazioni, concessioni per attraversamenti, polizze fidejussorie e assicurative e tassa circolazione automezzi. Non sono presenti ratei e risconti pluriennali.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	62.984	93.317	156.301
TOTALE	62.984	93.317	156.301

Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a € 150.181.967 la cui movimentazione è presentata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.18	Effetto netto contabilizza- zione diretta a patrimonio	Destinazione utile anno 2018	Utile 2019	Valore al 31.12.19
I. Capitale sociale	55.676.573	0	0	0	55.676.573
II. Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	0	0	0	480.778
IV. Riserva legale	4.433.606	0	280.656	0	4.714.262
V. Riserve statutarie o regolamentari (Riserva da scissione)	1.387.164	0	0	0	1.387.164
VI. Altre riserve:		0			
Riserva straordinaria	78.166.725		5.332.467	0	83.499.192
Avanzo di fusione	891.849	0	0	0	891.849
Altre riserve	2.461	0	0	0	2.461
VII. Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti	-2.731.666	-1.362.913	0	0	-4.094.579
IX. Utile d'esercizio	5.613.123	0	-5.613.123	7.624.267	7.624.267
TOTALE	143.920.613	-1.362.913	0	7.624.267	150.181.967

In merito alla contabilizzazione sulla "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si rinvia alla sezione Criteri di valutazione – Derivati. Si precisa che si è proceduto alla rilevazione del "fair value", così come richiesto dall'OIC 29, al netto degli effetti fiscali differiti.

A seguire, ai sensi del disposto di cui all'art. 2427 - punto 7 bis codice civile, si riporta l'elenco dettagliato delle voci di patrimonio netto, con indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Si evidenzia che, negli esercizi precedenti, non si è mai fatto ricorso all'utilizzo delle suddette poste di patrimonio netto.

Descrizione delle voci che compongono il patrimonio netto	Importo a bilancio	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile per la distribuzione
Capitale sociale	55.676.573		0
Riserve di capitale:	0		
- Riserva sovrapprezzo azioni	480.778	A,B	0
- Riserva per scissione	1.387.164	A,B,C	1.387.164
- Avanzo di fusione	891.849	A,B	0
Riserve di Utili:	0		
- Riserva legale	4.714.262	B	0
- Riserva straordinaria	83.499.192	A,B,C	83.499.192
- Altre riserve	2.461	A,B	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi al netto effetti fiscali differiti	-4.094.579		0
Utile d'esercizio	7.624.267		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	150.181.967		

Legenda – Possibilità di utilizzazione - A: per aumento di capitale; B: per copertura di perdite; C: per distribuzione ai soci; D: riserve in sospensione d'imposta, in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito della società.

Il capitale sociale è suddiviso in numero 55.676.053 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro. Nel corso dell'esercizio il capitale sociale non ha subito variazioni.

Fondo rischi ed oneri

B.2. PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE

Il fondo per imposte, esclusivamente riferito al fondo imposte differite, ammonta a 269.217 euro. Esso presenta la seguente movimentazione:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	289.921
Accantonamento annuo	0
Utilizzo nell'esercizio	-20.704
Saldo a fine esercizio	269.217

Il fondo imposte differite è stato costituito, in periodi precedenti, per rilevare la deduzione di ammortamenti con l'applicazione di aliquote di ammortamento civilistiche più basse rispetto a quelle massime fiscalmente ammesse.

B.3. PER RISCHI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI PASSIVI

Nel corrente anno si è continuato nella rilevazione del fondo per strumenti finanziari derivati passivi in recepimento delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015. L'ammontare del fair value al 31.12.2019, al lordo degli effetti fiscali differiti, è pari a 5.387.605 euro rispetto a 3.594.298 euro al 31.12.2018. Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti:

Descrizione	Intesa San Paolo	Bnp Paribas	Unicredit	Mpsc	Rischio credito	Totale
Tipologia del contratto	Interest Rate Swap (IRS)					
Finalità	Copertura					
Durata	Legata al finanziamento in scadenza il 31.12.2029					
Modalità	In ammortamento					
Valore nozionale al 31.12.2019	19.750.453	17.421.789	17.421.789	16.081.652	0	70.675.683
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi					
Fair value o valore di mercato al 31.12.19	-1.786.938	-1.403.501	-1.401.537	-1.289.631	494.002	-5.387.605
Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102.603.856 euro (tranches 1 e 2 del finanziamento)					

B.4. ALTRI

I fondi per rischi ed oneri al 31.12.2019 ammontano complessivamente a 5.194.304 euro rispetto a 5.328.279 euro dell'anno precedente. Il dettaglio dei fondi è rappresentato nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.17	Accantona- menti	Utilizzi- Rilasci	Valore al 31.12.18
Fondo rischi per sentenza Corte Costituzionale 335/08	20.000	0	0	20.000
Fondo spese legali e vertenze in corso	682.156	225.000	-14.978	892.178
Fondo restituzione remunerazione capitale investito	22.837	0	0	22.837
Fondo rischi per TOSAP	267.051	0	0	267.051
Fondo per canoni concessionali	195.062	138.200	-19.082	314.180
Fondo danni e franchigie assicurative	246.631	250.000	-219.780	276.851
Fondo Consorzio Bonifica Marche	1.305.876	375.233	-1.305.876	375.233
Fondo rischi per la Montagna	900.000	0	0	900.000
Fondo rischi perdite idriche	300.000	120.000	0	420.000
Fondo Premungas	152.086	0	-7.692	144.394
Altri fondi rischi	1.236.580	325.000	0	1.561.580
TOTALE	5.328.279	1.433.433	-1.567.408	5.194.304

Per l'analisi di dettaglio sugli accantonamenti effettuati si rimanda alla sezione B12 - accantonamenti per rischi e oneri - mentre, in merito agli utilizzi effettuati nell'anno, si specifica quanto segue:

- il fondo spese legali e vertenze in corso è stato utilizzato per il pagamento di alcuni accordi transattivi su contenziosi in corso;
- il fondo spese canoni concessionali è stato utilizzato per pagare canoni di anni precedenti;
- il fondo danni e franchigie assicurative è stato utilizzato per liquidare direttamente le richieste di danni oppure perché non coperti dall'assicurazione in quanto rientranti nella soglia di franchigia;
- il fondo Consorzio di Bonifica è stato utilizzato da un lato, per un ammontare pari a 555.419 euro, per liquidare le competenze a saldo degli anni pregressi mentre, dall'altro lato, quale stralcio di annualità 2014 e 2015 non più dovute a seguito dell'ordinanza definitiva emessa da parte del Tribunale di Ancona;
- Il fondo Premungas è stato utilizzato per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;
- infine, in merito agli altri fondi che non hanno avuto utilizzi, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Voce	Importi
Saldo ad inizio esercizio	3.243.560
Accantonamento annuo per rivalutazione fondo	56.724
Decrementi per erogazione nell'anno	-247.184
Imposta sostitutiva di competenza	-9.643
Saldo a fine esercizio	3.043.457

Gli incrementi ed i decrementi sono relativi, rispettivamente, all'accantonamento per rivalutazione del fondo ed all'utilizzo per erogazioni effettuate a dipendenti nel corso dell'esercizio.

Debiti

D.4 DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso le banche nel complesso ammontano a 84.737.945 euro di cui 3.734.602 euro entro l'anno successivo e 81.003.343 euro oltre l'anno successivo.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	3.106.232	628.370	3.734.602
Debiti verso banche oltre l'esercizio successivo	84.582.115	-3.578.772	81.003.343
TOTALE	87.688.347	-2.950.402	84.737.945

La variazione è dovuta a principalmente al rimborso delle quota capitale effettuata nel corrente esercizio secondo il piano di ammortamento concordato.

I debiti entro l'esercizio successivo sono così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.19
Quote capitali finanziamento 109 milioni in Pool entro esercizio successivo	3.578.772
Debiti verso banche per le competenze dell'esercizio	155.830
TOTALE finanziamenti entro l'esercizio successivo	3.734.602

I debiti per quote capitali oltre l'anno successivo sono così costituiti:

Voce	Valore al 31.12.19
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 1	80.773.782
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 2	3.075.811
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 4	612.910
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 5	102.152
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 6	13.658
Finanziamento 109 milioni in Pool – Tranche 7	3.802
TOTALE finanziamenti complessivi	84.582.115
Di cui quote capitali del prestito in pool da 109 milioni in scadenza entro l'esercizio successivo	-3.578.772
TOTALE finanziamenti oltre l'esercizio successivo	81.003.343

Come richiesto dall'articolo 2427, punto 6) del codice civile, sono indicati i debiti di durata superiore a 5 anni, che per la presente voce ammontano complessivamente a 58.861.612 euro. Per maggiori dettagli relativamente al capitale originario, anno di erogazione, debito entro l'anno successivo, debito oltre l'anno successivo e debito oltre i 5 anni successivi, si rinvia alla seguente tabella:

Istituto erogante	Anno	Capitale originario	Capitale residuo alla data 31/12/18	Quote capitali rimborsate nel 2019	Quote interessi corrisposte nel 2019	Capitale residuo alla data 31/12/19	Quote capitali da rimborsare entro il 31/12/2020	Debito residuo oltre il 31/12/2020	Debito residuo oltre il 31/12/2024	Scadenza
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 1	2015	85.103.867	83.457.107	2.683.325	2.176.245	80.773.782	3.330.965	77.442.817	56.551.520	31/12/29
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 2	2015	1.877.930	3.177.990	102.179	82.870	3.075.811	126.841	2.948.970	2.153.444	31/12/29
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 3	2015	0	0	0	0	0	0	0	0	31/12/29
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 4	2015	974.293	698.372	85.463	17.680	612.910	88.720	524.190	134.269	31/03/26
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 5	2015	162.383	116.396	14.244	2.947	102.152	14.787	87.366	22.380	31/03/26
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 6	2015	235.525	65.415	51.758	1.371	13.658	13.658	0	0	09/03/20
Finanziamento in POOL 109 milioni - Tranche 7	2015	66.566	18.444	14.642	386	3.802	3.802	0	0	09/03/20
TOTALE FINANZIAMENTO		88.420.564	87.533.726	2.951.611	2.281.498	84.582.115	3.578.772	81.003.343	58.861.612	

Il finanziamento da 109 milioni di euro, sottoscritto nel novembre 2015, ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal Piano Economico e Finanziario 2014-2030, in una logica di finanza di progetto. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, comprende, come in analoghe operazioni, i cosiddetti "Covenants o Ratios finanziari". Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debit Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debit Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto concerne il 2019 gli indicatori sono stati rispettati.

D.6 ACCONTI

La voce in oggetto si riferisce agli acconti ricevuti dagli utenti per le richieste d'allaccio non ancora eseguite dell'importo pari a 94.858 euro rispetto ai 67.879 euro dell'anno precedente.

D.7 DEBITI VERSO FORNITORI

La dinamica dei debiti verso fornitori è la seguente:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Debiti verso fornitori per fatture ricevute	4.571.268	3.649.405	8.220.673
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	5.576.258	308.420	5.884.678
Altri debiti verso fornitori	416.872	73.421	490.293
TOTALE	10.564.398	4.031.246	14.595.644

La variazione è dovuta alla normale operatività aziendale e si rinvia alla relazione sulla gestione per l'analisi dello scostamento.

D.9 DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

La presente voce di bilancio espone il debito verso Edma Reti Gas ed ha il seguente saldo:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Debiti verso Edma Reti Gas Srl	258.134	-258.134	0
TOTALE	258.134	-258.134	0

La variazione è dovuta alla liquidazione del debito avvenuta in corso dell'esercizio.

D.10 DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

Al 31.12.2019 non si rilevano debiti verso le società collegate.

D.11 DEBITI VERSO CONTROLLANTI

Al 31.12.2019 si registra un saldo verso i Comuni Soci pari a 2.261.583 euro rispetto a 178.128 euro dell'anno precedente. Il dettaglio è così costituito:

COMUNE SOCIO⁴	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Comune di Agugliano	0	0	0
Comune di Ancona	3.391	403.935	407.326
Comune di Arcevia	0	90.755	90.755
Comune di Barbara	9.159	-9.159	0
Comune di Belvedere Ostrense	74	9.889	9.963
Comune di Camerano	0	28.333	28.333
Comune di Camerata Picena	4.765	9.556	14.321
Comune di Castelbellino	0	24.203	24.203
Comune di Castelfidardo	0	0	0
Comune di Castelleone di Suasa	0	7.887	7.887
Comune di Castelplanio	51.580	14.670	66.250
Comune di Cerreto D'Esì	43.012	-43.012	0
Comune di Chiaravalle	104	41.593	41.697
Comune di Corinaldo	33	136.563	136.596
Comune di Cupramontana	102	14.857	14.959
Comune di Esanatoglia	0	18.535	18.535
Comune di Fabriano	604	231.629	232.233
Comune di Falconara Marittima	194	88.839	89.033
Comune di Genga	0	0	0
Comune di Jesi	569	205.331	205.900
Comune di Maiolati Spontini	407	70.499	70.906
Comune di Matelica	591	90.516	91.107
Comune di Mergo	37	4.309	4.346
Comune di Monsano	111	9.260	9.371
Comune di Montecarotto	4.547	4.505	9.052
Comune di Monte San Vito	71	20.283	20.354
Comune di Montemarciano	28	12	40
Comune di Morro D'Alba	152	12.900	13.052
Comune di Monte Roberto	0	8.284	8.284
Comune di Offagna	5.197	-11	5.186
Comune di Ostra	0	29.768	29.768
Comune di Ostra Vetere	12.967	9.501	22.468
Comune di Poggio San Marcello	0	0	0

⁴ Per una valutazione complessiva dei rapporti di credito/debito si veda congiuntamente la presente tabella con il corrispondente prospetto nei crediti verso i comuni soci.

Comune di Polverigi	0	0	0
Comune di Rosora	0	5.556	5.556
Comune di San Marcello	23.268	9.531	32.799
Comune di Santa Maria Nuova	5	9.966	9.971
Comune di San Paolo di Jesi	37	2.864	2.901
Comune di Sassoferrato	0	70	70
Comune di Serra de' Conti	37	24.704	24.741
Comune di Serra San Quirico	0	13.563	13.563
Comune di Senigallia	10.068	387.612	397.680
Comune di Staffolo	7.018	7.852	14.870
Comune di Trecastelli	0	87.507	87.507
TOTALE	178.128	2.083.455	2.261.583

L'incremento è dovuto a ritardi connessi alla regolazione della documentazione amministrativa necessaria per la liquidazione delle partite. Il debito è stato, nella maggior parte delle situazioni, saldato nei primi mesi del 2020.

D.12 DEBITI TRIBUTARI

La voce di bilancio in esame presenta un saldo pari a 775.751 euro ed è così costituita.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Debito verso erario per IVA	827.353	-827.353	0
Debiti per ritenute da versare	626.900	10.372	637.272
Debiti verso erario per IRAP	0	135.385	135.385
Altri debiti tributari	2.273	821	3.094
TOTALE	1.456.526	-681.596	775.751

Il debito verso erario per IVA si azzerà a seguito del versamento dell'acconto di fine esercizio.

D13. DEBITI VERSO ENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

La posta iscritta a bilancio al 31.12.2019 rappresenta il debito nei confronti degli Enti previdenziali ed assistenziali quali INPDAP, INPS e INAIL. Il saldo al 31.12.2019 è pari a 643.344 euro rispetto a 662.767 euro dell'esercizio precedente.

D14. ALTRI DEBITI

I debiti verso altri al 31.12.2019 ammontano a 6.874.561 euro di cui 3.086.636 scadenti entro l'esercizio successivo e 3.787.925 oltre l'esercizio successivo. I debiti scadenti entro l'anno successivo, sono così costituiti e movimentati.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Debiti verso dipendenti per emolumenti	1.562.967	105.170	1.668.137
Debiti verso gli utenti del Fondo di garanzia per perdite idriche	500.581	-54.761	445.820

Debiti verso la Cassa Servizi Energetici e Ambientali	342.107	-107.130	234.977
Debiti verso il Fondo di garanzia per perdite idriche	179.317	7.509	186.826
Debiti verso Pegaso	166.674	8.486	175.160
Debiti verso Tirana Acque in liquidazione	53.079	0	53.079
Debiti verso Prometeo	52.105	2.665	54.770
Debiti verso altri	177.803	90.064	267.867
TOTALE	3.034.633	52.003	3.086.636

La voce "altri debiti verso dipendenti per emolumenti" si riferisce al debito verso i dipendenti per gli stipendi del mese di dicembre 2019, il rateo ferie non godute nell'anno 2019 ed il premio di risultato per l'anno 2019 da erogarsi nel 2020.

I debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31.12.2019 sono pari a 3.787.925 euro rispetto a 3.784.694 dell'anno precedente e sono rappresentati da depositi cauzionali e dai relativi interessi. Si ricorda che, a decorrere dal primo giugno 2014, i depositi cauzionali sono divenuti fruttiferi al tasso legale e gli interessi sono calcolati sul nuovo ammontare così come definito dalla delibera AATO n° 10 del 29/09/2014 in recepimento della deliberazione dell'Arera n° 86/2013 e 643/2013.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza al numero 9) dell'art. 2427 del codice civile si evidenzia quanto segue con riferimento agli impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

- la società ha rilasciato fidejussioni a favore di soggetti terzi necessarie allo svolgimento della propria attività per 3.170.719 euro rispetto a 2.911.719 euro dell'esercizio precedente;
- la società ha ottenuto fidejussioni da soggetti terzi a garanzia delle loro obbligazioni per un totale di 8.182.951 euro rispetto a 8.210.350 euro dell'esercizio precedente;
- non sono presenti "beni di terzi presso l'impresa".

Non sono identificabili passività potenziali (possibili o probabili) rilevanti diverse da quelle commentate nella presente nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Ratei e risconti passivi

La composizione e le variazioni della voce ratei e risconti passivi è riportata di seguito.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Ratei passivi	0	0	0
Risconti passivi entro l'esercizio successivo	1.235.929	389.334	1.625.263
- risconti passivi per contributi pubblici in conto impianti	177.223	66.462	243.685
- risconti passivi per contributi da enti vari in conto impianti	162.182	59.514	221.696
- risconto passivo fondo nuovi investimenti (FONI)	807.751	238.770	1.046.521
- risconti passivi su nuovi allacci	78.185	24.902	103.087
- risconti passivi - altri	10.588	-314	10.274
Risconti passivi oltre l'esercizio successivo	14.255.576	2.660.873	16.916.449
- risconti passivi per contributi pubblici in conto impianti	1.908.901	487.402	2.396.303
- risconti passivi per contributi da enti vari in conto impianti	2.571.923	432.956	3.004.879
- risconto passivo fondo nuovi investimenti (FONI)	8.885.257	1.579.947	10.465.204
- risconti passivi su nuovi allacci	860.032	170.842	1.030.874
- risconti passivi - altri	29.463	-10.274	19.189
TOTALE	15.491.505	3.050.207	18.541.712

La voce “risconti passivi su contributi da enti in conto impianti” è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all’entrata in ammortamento del bene e in ragione all’aliquota d’ammortamento utilizzata. I contributi da enti ricevuti nel 2019 ammontano a 714.166 euro (Consorzio la Favorita, Rfi, Itaca e Dirpa per la quadrilatero-pedemontana) mentre risultano contabilizzati a ricavo 221.696 euro.

La voce “risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti” è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell’Ambiente, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona trattati contabilmente come sopra. I contributi ricevuti nel 2019 ammontano a 797.547 euro e sono relativi all’intervento al depuratore di Sassoferrato mentre risultano imputati a ricavo per 243.685 euro. Per quanto riguarda i contributi in conto impianto, decurtati direttamente dal valore del cespiti negli anni passati, si rinvia a quanto riferito nella sezione B.II..

La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI: l’appostazione consente di correlare l’ammontare di risorse riconosciute alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l’utilizzazione delle medesime risorse.

Altresì, la voce “risconti passivi su nuovi allacci” è relativa ai contributi di allacciamento che vengono contabilizzati a risconti passivi per l’ammontare complessivamente percepito nell’anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell’aliquota di ammortamento applicata nell’esercizio sugli investimenti per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2019 ammontano a 298.831 euro, mentre risultano contabilizzati a ricavi per 103.087 euro.

Analisi delle voci di conto economico

Valore della produzione

Complessivamente l'ammontare dei ricavi del servizio idrico integrato è quantificato sulla base del "Vincolo dei Ricavi Garantiti", stabilito da parte dell'Autorità di Ambito secondo quanto previsto nella metodologia di calcolo introdotta dalla delibera 585/2012/r/idr, confermata e rivista, dalla 643/2013/r/idr e dalla 656/2015/r/idr. Nel luglio 2018, con la deliberazione n° 451/2018/r/idr, L'Arera ha approvato lo schema regolatorio, nonché definito i valori massimi delle tariffe 2018-2019 ed i rispettivi "Theta" di variazione tariffaria, proposti da parte dell'Ente d'Ambito. A seguire una sintesi delle principali voci di ricavo del servizio idrico e da altre prestazioni.

A.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Ricavi del servizio idrico integrato fatturati	62.967.093	429.207	63.396.300
Adeguamento al Vincolo dei Ricavi Garantiti da MTI del. 656/2015 al netto della quota del FONI	-4.775.676	3.099.102	-1.676.574
Depurazione insediamenti produttivi	774.804	48.698	823.502
Lavori per conto di utenti acqua potabile	404.053	-43.959	360.094
Proventi da gestione morosi	258.604	10.183	268.787
RICAVI NEL PERIMETRO DEI RICAVI GARANTITI CON CONGUAGLIO	59.628.878	3.542.947	63.171.825
Proventi per trattamento reflui speciali	1.340.789	-157.486	1.183.303
Altri ricavi garantiti senza conguaglio	281.985	-91.395	190.590
RICAVI NEL PERIMETRO DEI RICAVI GARANTITI SENZA CONGUAGLIO	1.622.774	-248.881	1.373.893
TOTALE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	61.251.652	3.294.350	64.546.002
Serv.comm.li e amm.vi ad altre società	1.286.513	-303.445	983.068
Consulenze	328.254	-48.124	280.130
Altri ricavi	219.983	-42.970	177.013
TOTALE ALTRI SERVIZI	1.834.750	-394.539	1.440.211
RICAVI VENDITE E PRESTAZIONI	63.086.402	2.899.811	65.986.213

Per quanto riguarda l'analisi dei ricavi del servizio idrico integrato si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La voce "Servizi commerciali e amministrativi ad altre società" riguarda prestazioni erogate a favore prevalentemente di Edma Reti Gas e Prometeo, e in misura minore, nei confronti del Consorzio Gorgovivo e Anconambiente. La voce "Consulenze" riguarda consulenze tecniche prestate a Edma Reti Gas e, in misura minore, a Estra, Termas e Sig. I ricavi conseguiti, così come richiesto dall'art.2427, comma 1, n. 10, sono stati ottenuti integralmente in Italia.

A.4 INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

Tale voce accoglie i costi del personale, del materiale di magazzino e costi degli automezzi necessari per la realizzazione di impianti costruiti in economia e capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali e materiali. Si segnala che i principali impianti costruiti in economia sono quelli relativi alla gestione delle reti idriche, fognarie, interventi su impianti e sviluppo servizi comuni. La composizione della voce è la seguente.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Personale aziendale	3.105.106	217.371	3.322.477
Materiale di magazzino aziendale	1.214.236	153.903	1.368.139
Automezzi	0	130.612	130.612
TOTALE	4.319.342	501.886	4.821.228

A.5 ALTRI RICAVI E PROVENTI

La composizione della voce altri ricavi e proventi è la seguente.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
a) diversi:	3.004.792	1.264.296	4.269.088
Sopravvenienze attive	1.175.929	661.630	1.837.559
Quota annua contributo fondo FONI	807.750	235.770	1.043.520
Contributi in conto impianti pubblici riscontati	178.923	64.762	243.685
Contributi in conto impianti privati riscontati	240.367	84.417	324.784
Proventi vari in conto esercizio	356.223	104.878	461.101
Vendita Energia elettrica	150.108	2.385	152.493
Altri ricavi	95.492	110.454	205.946
b) corrispettivi:	234.221	21.524	255.745
Affitto locali	172.972	4.408	177.380
Vendita materiali	23.597	20.370	43.967
Altre locazioni	37.652	-3.254	34.398
c) contributi in conto esercizio:	155.872	-34.435	121.437
Contributi in conto esercizio	155.872	-34.435	121.437
TOTALE	3.394.885	1.251.385	4.646.270

A precisazione di quanto sopra, si indica quanto segue:

- le sopravvenienze attive ordinarie sono relativi allo stralcio del fondo Consorzio di Bonifica per un importo pari a 750.456 euro, così come precedentemente esposto. Altra componente significativa delle sopravvenienze è data dagli incassi e/o pareggi di bollette precedentemente svalutate dell'ammontare pari a 740.663 euro, in applicazione della normativa che consente la svalutazione delle bollette, cosiddette di modesto importo, inferiori ai 2.500 euro.
- I contributi in conto impianti sono relativi al rilascio della quota di competenza dell'esercizio dei contributi ricevuti negli anni in ragione dell'aliquota di ammortamento dei beni finanziati;
- i proventi vari in conto esercizio, complessivamente pari a 461.101 euro, sono costituiti da ricavi di natura residuale prevalentemente relativi ad attività non ricorrenti (extra-contratto) svolte a favore di società partecipate e altre multiutility nonché da rimborsi e riaddebiti di costi sostenuti.

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI RICAVO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Costi della produzione

B.6 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE E DI MERCI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Energia elettrica di sollevamento acqua potabile e reflua	3.279.392	-32.650	3.246.742
Energia elettrica ad uso industriale	2.361.404	19.397	2.380.801
Acquisti per scorte di magazzino	1.944.571	14.902	1.959.473
Altri acquisti	2.009.407	-196.492	1.812.915
TOTALE	9.594.774	-194.843	9.399.931

I maggiori costi sono relativi all'acquisto di energia elettrica ad uso sollevamento dell'acqua potabile ai serbatoi e ai depuratori ed al uso industriale per il funzionamento dei vari impianti. Negli altri acquisti sono compresi l'acquisto di reagenti per la depurazione, materiali di consumo, per manutenzione, acquisto del gas ad uso industriale, dei carburanti e lubrificanti e degli indumenti di lavoro.

B.7 COSTI PER SERVIZI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Servizi di manutenzione	3.126.670	340.805	3.467.475
Trasporto e smaltimento rifiuti speciali	845.329	104.541	949.870
Servizi per la gestione della clientela	768.700	64.832	833.532
Commissioni bancarie e postali	732.849	-15.276	717.573
Assicurativi	562.935	13.148	576.083
Prestazioni professionali	528.573	-140.296	388.277
Altri servizi di manutenzione	338.706	11.489	350.195
Servizi del personale	300.938	47.762	348.700
Altri servizi	1.974.885	-131.855	1.843.030
TOTALE	9.179.585	295.150	9.474.735

I maggiori costi, relativi ai servizi di manutenzione delle reti e degli impianti, sono stati sostenuti per mantenere quest'ultimi in piena efficienza al fine di fornire standard qualitativi e tecnici adeguati alle esigenze del territorio, dell'utenza e rispondenti alle regolamentazioni di settore.

Negli altri servizi sono compresi servizi di autospurgo, prestazioni professionali, spese di comunicazione, postali e telefoniche, pulizie locali e analisi, compensi agli organi amministrativi e di controllo e prove di laboratorio.

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 e 16 bis c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Compensi
Consiglio di amministrazione	83.767
Collegio sindacale	101.155
Revisore legale	24.462

Si precisa che i compensi sopra indicati sono comprensivi della contribuzione previdenziale prevista dalla legge.

B.8 PER GODIMENTO BENI DI TERZI

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni e costi per affitto del ramo d'azienda relativo al complesso sorgentizio di Serra San Quirico.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	3.211.043	257.225	3.468.268
Affitto ramo d'azienda dal Consorzio Gorgovivo	1.150.000	-50.000	1.100.000
Altri canoni	697.491	-42.302	655.189
TOTALE	5.058.534	164.923	5.223.457

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni soci per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti. La voce "Affitto di rami d'azienda" è relativa al canone annuo di affitto pagato al Consorzio Gorgovivo per l'utilizzazione delle sorgenti, delle condotte di adduzione, ivi compreso il canone regionale per l'uso delle sorgenti. L'ammontare del contratto di affitto è definito fra le parti ed è in relazione al rimborso delle rate di mutui, agli ammortamenti della sorgente e delle condotte di adduzione nonché scorporato dei contributi in conto esercizio, erogati dalla Regione Marche a valere sulla Legge Regionale n. 46/92, che assistono i mutui di cui sopra.

La voce "Altri canoni" comprende canoni per locazioni immobiliari, concessionali di attraversamento, noleggio di automezzi, computer nonché per licenze software.

B.9 PER IL PERSONALE

L'onere del personale è comprensivo del debito verso i dipendenti per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.201 e da corrispondere nel 2020.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
a) salari e stipendi	12.758.191	-108.269	12.649.922
b) oneri sociali	4.061.774	14.099	4.075.873
c) trattamento fine rapporto	855.560	-15.837	839.723
d) altri costi	242.146	-30.264	211.882
TOTALE	17.917.671	-140.271	17.777.400

La voce "altri costi" comprende principalmente contributi al fondo Pegaso, oneri contrattuali e facoltativi per dipendenti e pensionati nonché contributi previdenziali e assicurativi per dirigenti.

Con riguardo alle movimentazioni del personale, nel corso dell'anno 2019 sono state effettuate n. 4 assunzioni con contratto a tempo indeterminato, n. 4 assunzioni con contratto a tempo determinato e n. 14 cessazioni di rapporto di lavoro tutte a tempo indeterminato. Le movimentazioni dell'anno per categoria sono indicate nelle due tabelle che seguono:

Numero dipendenti per CCNL			
	CCNL Dirigenti	CCNL Federgasacqua	TOTALE dipendenti
Situazione al 31.12.2018	7	353	360
Assunzioni-cambio ccnl	0	8	8
Cessazioni-cambio ccnl	-1	-13	-14
Situazione al 31.12.2019	6	348	354
Forza media dell'anno	6,67	351,75	358,42
Forza media anno precedente	6,83	354,33	361,17

Numero dipendenti per tipologia contrattuale			
	a tempo indeterminato	a tempo determinato	TOTALE dipendenti
Situazione al 31.12.18	356	4	360
Assunzioni-cambio ccnl	4	4	8
Trasformazioni	4	-4	0
Cessazioni per fine rapporto	-14	0	-14
Situazione al 31.12.19	350	4	354

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Il dettaglio dei costi in esame è il seguente.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.502.688	234.645	1.737.333
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	14.019.961	1.432.834	15.452.795
d) svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante	1.300.088	599.912	1.900.000
TOTALE	17.917.671	2.267.391	19.090.128

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali hanno avuto un duplice trattamento. Come anticipato nella sezione criteri di valutazione, per le reti e gli impianti del servizio idrico integrato si è proceduto con l'ammortamento finanziario determinato in base alla durata residua della convenzione fissata al 31.12.2030. Invece, per quanto concerne la restante parte delle immobilizzazioni materiali, gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della vita economico tecnica residua dei beni stessi. Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione "criteri di valutazione" della presente nota integrativa. Per quanto riguarda l'accantonamento al fondo svalutazione crediti si rinvia a quanto riferito nella sezione C.II. Crediti.

B.11 VARIAZIONI RIMANENZE MATERIE PRIME

La variazione delle rimanenze è così rappresentabile:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Rimanenze iniziali	1.334.088	211.354	1.545.442
Rottamazione materiale magazzino	0	0	0
Acquisti per magazzino	1.944.571	14.902	1.959.473
Prelevi da magazzino	-1.733.217	-114.858	-1.848.075
Rimanenze finali	1.545.442	111.398	1.656.840
TOTALE	-211.354	99.956	-111.398

B.12 ACCANTONAMENTO PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi sono stati i seguenti.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Accantonamento al fondo Consorzio Bonifica delle Marche	375.233	0	375.233
Accantonamento al fondo perdite idriche	300.000	-180.000	120.000
Accantonamento al fondo spese per canoni concessionali	225.934	-87.734	138.200
Accantonamento ad altri fondi rischi	285.790	39.210	325.000
Accantonamento al fondo danni e franchigie assicurative	200.000	50.000	250.000
Accantonamento al fondo rischi spese legali e vertenze in corso	0	225.000	225.000
TOTALE	1.386.957	46.476	1.433.433

Nel corrente anno sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale.

L'accantonamento al "Fondo Consorzio Bonifica delle Marche" è stato effettuato a seguito della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti con il medesimo Consorzio per il periodo 2016-2019. L'ammontare accantonato è pari all'importo inserito nei bilanci previsionali del Consorzio di Bonifica stesso.

L'accantonamento al "Fondo perdite idriche" è stato effettuato per coprire l'insufficiente dotazione finanziaria del Fondo Perdite Idriche in ordine alle pratiche già presentate e da evadere per gli anni pregressi. Tale passività, come esplicitamente prevede il regolamento del Fondo medesimo, risulta essere a carico del gestore, quando le quote di adesione non siano state sufficiente a coprire i fabbisogni necessari.

L'accantonamento al "Fondo canoni concessionali" è stato effettuato prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra.

L'accantonamento ad altri fondi rischi è stato effettuato per coprire passività potenziali in ordine a ritardi di fatturazioni e/o conguagli su utenze di energia elettrica ad uso industriale. L'accantonamento al "Fondo danni e franchigie assicurative" è necessario per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato. Altresì, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, il fondo è destinato a coprire gli oneri corrispondenti.

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI

Non sono stati effettuati altri accantonamenti nell'esercizio 2019.

B.14 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Gli oneri diversi di gestione sono i seguenti.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Contributi Ente di Ambito	578.245	9.239	587.484
Sopravvenienze passive	235.225	256.229	491.454
Oneri tributari	352.213	285	352.498
Insussistenze dell'attivo	279.852	-72.072	207.780
Altri oneri	527.010	-107.280	419.730
TOTALE	1.972.545	86.401	2.058.946

A precisazione di quanto sopra, si indica quanto segue:

- le sopravvenienze passive ordinarie sono rappresentative di minori ricavi conseguiti o maggiori costi sostenuti nell'esercizio rispetto a quelli stimati negli esercizi precedenti.
- gli oneri tributari sono relative a imposte e tasse varie (IMU, imposte di registro, TARI, TOSAP, tassa circolazione automezzi, imposta di bollo, imposta pubblicità e affissioni ed altre minori imposte).
- gli altri oneri sono relativi a contributi associativi, materiale d'ufficio, indennizzi, etc..

IMPORTO E NATURA DEI SINGOLI ELEMENTI DI COSTO DI ENTITÀ O INCIDENZA ECCEZIONALI

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Proventi e oneri finanziari

C.15 PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Nel corrente anno sono stati contabilizzati i dividendi distribuiti dalle due società partecipate, registrando nel complesso un incremento di oltre 150 mila euro rispetto all'anno precedente.

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Edma Reti Gas S.r.l.	578.413	-95.338	483.075
Estra S.p.A.	1.220.000	247.085	1.467.085
TOTALE	1.798.413	151.747	1.950.160

C.16 ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Gli altri proventi finanziari sono così descrivibili:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
d.1) Totale proventi finanziari verso società controllate/collegate	0	0	0
Penalità ritardato pagamento bollette	104.865	15.525	116.390
Altri proventi finanziari	13.374	-4.818	8.556
d.2) Totale proventi finanziari verso altri	118.239	6.607	124.946
TOTALE	118.239	6.607	124.946

C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

La voce "Interessi passivi verso altri" registra una significativa contrazione così rappresentata:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
Interessi passivi su mutui e finanziamenti	2.349.957	-68.458	2.281.499
Differenziale IRS contratto copertura	973.714	29.289	1.003.003
Altri oneri finanziari	141.117	-57.127	83.990
TOTALE	3.464.788	-96.296	3.368.492

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

D.18 E 19. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Al 31.12.2019 non si registrano rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito

20. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE ED ANTICIPATE

La voce presenta un saldo pari a 2.189.437 euro ed è così composta:

Voce	Valore al 31.12.18	Variazione	Valore al 31.12.19
IRES corrente	1.595.156	292.358	1.887.514
IRAP corrente	607.570	129.610	737.180
Totale imposte corrente	2.202.726	421.968	2.624.694
IRES anticipata	-230.930	-115.682	-346.612
IRAP anticipata	-43.171	-24.770	-67.941
Totale imposte anticipate	-264.101	-150.452	-414.553
IRES differita	-20.704	0	-20.704
IRAP differita	0	0	0
Totale imposte differite	-20.704	0	-20.704
TOTALE	1.917.921	217.516	2.189.437

Ai fini del calcolo dell'imposte la società ha fruito della deduzione dalla base imponibile IRAP (art. 11, comma 4-octies del D.Lgs. 446/97) in vigore dal periodo di imposta 2015 anche per le imprese che operano in "concessione" e "a tariffa", come chiarito dall'Agenzia delle entrate con Circolare n. 22/E del 9 giugno 2015. Tale agevolazione è relativa al costo del lavoro del personale avente contratto a tempo indeterminato. Altresì si rileva un incremento del carico fiscale per effetto di variazioni in aumento dell'imponibile fiscale. Di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite:

	Differenze temporanee			Movimentazione imposte anticipate				
	31/12/18	(+)	(-)	31/12/19	31/12/18	(+)	(-)	31/12/19
Fondo svalutazione crediti	1.172.347	537.821	-1.253.648	456.520	291.999	154.516	-360.173	86.342
Fondi rischi ed oneri	3.822.726	898.567	-212.050	4.509.243	1.110.180	258.158	-60.922	1.307.416
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	-37.069	7.830	-47.075	-76.314	-7.108	1.879	-11.298	-16.527
Totale	4.958.004	1.444.218	-1.512.773	4.889.449	1.395.071	414.553	-432.393	1.377.231
						414.553		

	Differenze temporanee			A patrimonio netto				
	31/12/18	(+)	(-)	31/12/19	31/12/18	(+)	(-)	31/12/19
Derivati	3.594.298	5.387.605	-3.594.298	5.387.605	862.632	1.293.025	-862.632	1.293.025
Totale	3.594.298	5.387.605	-3.594.298	5.387.605	862.632	1.293.025	-862.632	1.293.025

	Differenze temporanee			Movimentazione imposte differite				
	31/12/18	(+)	(-)	31/12/19	31/12/18	(+)	(-)	31/12/19
Disallineamenti ammortamenti civili / fiscali	-1.208.014	86.267		-1.121.747	-289.921	20.704	0	-269.217
Totale	-1.208.014	86.267	0	-1.121.747	-289.921	20.704	0	-269.217

Totale effetto economico	2.865
---------------------------------	--------------

Nell'esercizio sono state contabilizzate imposte anticipate in quanto vi è ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi a venire, di un adeguato reddito imponibile. I crediti tributari attinenti alle imposte anticipate sono attribuiti alla differenza temporanea conseguente all'utilizzo di aliquote di ammortamento diverse rispetto a quelle fiscalmente ammesse e alla temporanea indeducibilità di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

Ai sensi di quanto previsto dal OIC25, di seguito si riporta il prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale risultante da bilancio e l'onere fiscale teorico. Si ricorda che l'IRES corrente è pari a 1.887.514 euro mentre l'IRAP corrente è pari a 737.180 euro.

La differenza tra tali importi e quanto indicato nel prospetto seguente è dovuta all'arrotondamento alla seconda cifra decimale dell'aliquota teorica IRAP. Si ritiene che tali differenze non siano significative ai fini della comprensione del presente bilancio.

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	9.813.704	
Aliquota teorica (%)	24,00%	
Imposta IRES	2.355.289	
Saldo valori contabili IRAP		32.217.913
Aliquota teorica (%)		4,73%
Imposta IRAP		1.523.907
Differenze temporanee imponibili		
- Incrementi	1.444.218	
- Storno per utilizzo		
- Escluse		
Totale differenze temporanee imponibili	1.444.218	0
Differenze temporanee deducibili		
- Incrementi	86.267	
- Storno per utilizzo	1.754.564	238.860
- Escluse		
Totale differenze temporanee deducibili	1.840.831	238.860
Var.ni permanenti in aumento	1.114.352	823.692
Var.ni permanenti in diminuzione	-6.348.463	-271.075
Totale imponibile	7.864.642	33.009.390
Utilizzo perdite esercizi precedenti		
Altre variazioni IRES		
Valore imponibile minimo		
Deduzione ACE/Start-up/Erogaz.terzo settore		
Altre deduzioni rilevanti IRAP		-17.424.198
Totale imponibile fiscale	7.864.642	15.585.192
Totale imposte correnti reddito imponibile	1.887.514	737.180
Detrazione	0	0
Imposta netta	1.887.514	737.180
Aliquota effettiva (%)	19,23%	4,98%

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Si precisa che la società, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere altri accordi, non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio si è verificato un importante fatto di rilievo, l'epidemia Covid-19 o Coronavirus. La diffusione dell'epidemia Covid-19, dopo l'esplosione nel sud est asiatico, ha manifestato, a metà febbraio, i primi focolai nel nord Italia. Le misure inizialmente emanate dal Governo italiano, a tutela della salute dei cittadini e del contrasto alla diffusione del contagio in tali zone, sono state estese a tutto il territorio nazionale. Il Dpcm del 9 marzo 2020 è stato il primo di una serie di decreti emanati dal Governo italiano con gli obiettivi, da un lato, di contrastare la diffusione della pandemia, fino alla chiusura delle attività sociale e produttive, e dall'altro, di salvaguardia delle condizioni socio-economiche e finanziarie dei soggetti più direttamente colpiti.

Vivaservizi, fin dalle primissime ore, ha prontamente adottato tutte le misure a tutela della salute dell'utenza, dei propri dipendenti e fornitori/collaboratori in ottemperanza delle disposizioni di legge e sanitarie, contribuendo altresì al contrasto alla diffusione della pandemia. La società, al fine di dare il proprio contributo al contenimento della diffusione dell'epidemia, ha comunicato per mezzi dei diversi canali informativi di rinviare tutte le scadenze delle bollette a fine aprile, senza applicazione di interessi per ritardato pagamento. Ha altresì confermato che non avrebbe intrapreso azioni di recupero del credito fino a tutto il 31 maggio corrente anno, anticipando di fatto le decisioni del soggetto regolatore Arera.

In merito alle azioni intraprese nei confronti dei propri utenti e clienti si segnala che, nella fase iniziale, sono state attuate, all'interno degli sportelli, misure di "distanziamento" fra gli utenti, fra utenti e operatori ed al contempo utilizzando, e facendo utilizzare, dispositivi individuali di protezione. Successivamente si è passati alla chiusura degli sportelli fisici, a tutt'oggi ancora in vigore. Tutti i servizi amministrativi e commerciali sono stati in ogni modo garantiti per mezzo dello sportello telefonico, potenziato ad hoc, e dallo sportello-online presente sito web aziendale. Gli interventi operativi sul territorio vengono effettuati solo in caso di fabbisogni urgenti e indifferibili. Essi vengono eseguiti solo su appuntamento con gli operatori e con i tecnici incaricati dei sopralluoghi. Altresì sono state sospese numerose attività non urgenti e non essenziali fra cui le attività di lettura e sostituzioni programmate dei contatori.

Nei riguardi dei propri lavoratori l'azienda ha adottato tutte le misure necessarie, divulgando inizialmente e in modo capillare ai circa 350 dipendenti, le disposizioni del Ministero della Salute per salvaguardare la loro sicurezza. Fin dalla seconda settimana di marzo VIVA Servizi ha attivato il telelavoro, per tutto il tempo che sarebbe stato/sarà necessario e laddove possibile, oppure ha accordato turnazioni di lavoro e ferie a rotazione fra gli altri dipendenti. I lavoratori sono impegnati nel garantire alla collettività un servizio pubblico essenziale, qual è quello idrico, garantendo comunque la continuità dello stesso anche in questa situazione emergenziale. Tutte le riunioni aziendali sono state condotte al telefono o in videoconferenza. Gli operativi del servizio acquedotto e fognatura hanno svolto e stanno svolgendo, per quanto possibile, gli interventi in regime di mono-operatore. Infine è stata disposta l'intensificazione delle attività di pulizia degli ambienti di lavoro e programmato una sanificazione straordinaria dei locali aziendali nelle diverse sedi.

Riguardo ai fornitori ed altri soggetti l'accesso presso le sedi aziendali è consentita solo in caso di assoluta necessità e inderogabilità adottando tutte le misure previste dalle disposizioni di legge e sanitarie (mascherine, distanziamento, etc.)

Dal lato economico finanziario Viva servizi sta monitorando attentamente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sui possibili impatti che questa potrà avere. La società fornisce un servizio continuativo - la fornitura dell'acqua e servizi di fognatura e depurazione - che non ha avuto

interruzione e contrazione significativa nei propri ricavi. L'aspetto più rilevante da valutare sarà la solvibilità da parte dei propri clienti e utenti di onorare le bollette emesse.

Per quanto sopra rappresentato, gli amministratori considerano questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo (cosiddetto non-adjusting event) e pertanto dello stesso non hanno tenuto conto nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019 in quanto non ha inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico. In questo momento ritengono inoltre che non sia possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del coronavirus sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e sulla capacità dello stesso di raggiungere i propri obiettivi economico-finanziari di breve termine in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. In ogni modo non si esclude che tale impatto possa esservi, con particolare riferimento a quelle poste di bilancio che sono maggiormente soggette a procedimenti estimativi, e lo stesso verrà tenuto in debita considerazione nella elaborazione delle stime contabili successive al bilancio chiuso al 31.12.2019.

Non da ultimo, alla luce della patrimonializzazione, della cassa disponibile, delle linee di credito linee disponibili da parte della società, non si ritiene che l'incertezza legata al fenomeno sopra descritto possa pregiudicare la capacità della società di continuare a svolgere la propria attività nel prevedibile futuro.

Infine, considerata l'emergenza sanitaria in corso, gli amministratori hanno aderito alla proroga prevista dall'articolo 106 del "Cura Italia" di approvazione dei bilanci. L'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478 bis del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie.

Informazioni in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017

La disciplina, in oggetto richiamata, impone ai soggetti obbligati, di pubblicare sul sito internet o nella nota integrativa del bilancio nel caso d'impresa le informazioni relative alle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti privi di natura corrispettiva di importi superiori a 10.000,00 euro ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate. Gli obblighi trovano applicazione a decorrere dall'anno 2018 e la loro inosservanza è sanzionata con il pagamento di una penale pari all'1% di quanto ricevuto, con un minimo di 2 mila euro.

Fatte le succitate premesse le erogazioni ricevute nel 2019, secondo il criterio di cassa, sono rappresentate nella seguente tabella:

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Descrizione	Ammontare
Autorità Ambito Ottimale	Accordo Programma Quadro 2004 – Decreto Tutela delle Acque 102/17	Lavori ampliamento e adeguamento funzionale del depuratore di Sassoferrato	797.547
Gestore dei Servizi energetici	Incentivi 2° conto energia (D.M. 19/02/2007) e 4° conto energia (D.M. 05/05/2011)	Incentivo su impianti fotovoltaico	63.664
Gestore dei Servizi energetici	Incentivi di cui all'art. 19 del D.M. del 06/07/2012	Incentivo su impianti di centrali idroelettriche (ex certificati verdi)	26.766

Altre informazioni

DIREZIONE E COORDINAMENTO DI SOCIETÀ E PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA L'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

VIVA Servizi, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del codice civile, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

ESENZIONI FACOLTATIVE ALLA COMPLETA ADOZIONE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI SUI CREDITI E DEBITI

La Società si avvale della facoltà prevista dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 139/2015, di applicare il costo ammortizzato esclusivamente ai crediti e ai debiti sorti successivamente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016.

INFORMAZIONI SUI PATRIMONI E I FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono né patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile né finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

INFORMAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate concluse a condizioni di mercato. Per ulteriori informazioni si rinvia alla relazione sulla gestione.

IMPRESE CHE REDIGONO IL BILANCIO DELL'INSIEME PIÙ GRANDE/PIÙ PICCOLO DI IMPRESE DI CUI SI FA PARTE IN QUANTO IMPRESA CONTROLLATA

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Proposta all'assemblea dei soci

Il Consiglio di Amministrazione, propone all'Assemblea dei Soci, nel rispetto dell'art. 2430 del vigente Codice Civile e secondo quanto previsto dal 2° comma dell'art. 31 del vigente Statuto societario, di destinare l'utile di esercizio, pari a 7.624.267 euro, come segue:

- | | |
|---------------------------|----------------|
| – a riserva legale (5%) | 381.213 euro |
| – a riserva straordinaria | 7.243.054 euro |

Parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la

situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo. Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Ancona 22 aprile 2020

Il Consiglio d'Amministrazione

A close-up photograph of a chrome faucet with water flowing out. The water is clear and bubbly, creating a dynamic stream. The background is a soft, out-of-focus light blue.

RELAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

VIVASERVIZI S.p.A.

Sede Legale in Ancona, Via del Commercio, 29

Capitale sociale 55.676.573

Registro Imprese di Ancona e Codice Fiscale n. 02191980420

C.C.I.A.A. di Ancona (R.E.A.) n. 167954

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2019 abbiamo svolto, nell'ambito di Vivaservizi S.p.A., l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 Cod. Civ., mentre l'attività di revisione legale, di cui al D.Lgs. 39/2010, è demandata alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

La presente relazione, pertanto, si compone di due distinte sezioni: la prima sezione illustra le attività di vigilanza ex art. 2403 Cod. Civ. svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019 e sino alla data odierna, mentre la seconda sezione si occupa, per quanto di competenza del Collegio, dell'esame del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2019

Attività di vigilanza ex art. 2403 Cod. Civ.

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla

legge e dallo statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

In particolare:

- abbiamo partecipato a n. 4 assemblee dei soci e a n. 25 adunanze del consiglio di amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e di legge che ne disciplinano il funzionamento;
- abbiamo ottenuto dall'organo amministrativo e dal direttore generale informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Relativamente a tale attività, riteniamo che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale, non siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo acquisito informazioni e notizie dal revisore legale dei conti e, da quanto da esso riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo acquisito dall'organismo di vigilanza informazioni e notizie, e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni

- particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sul suo concreto funzionamento, mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, senza dover formulare osservazioni;
 - non sono pervenute denunce ex art. 2408 Cod. Civ., né esposti da parte di terzi;
 - nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge;
 - nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, redatto dall'organo amministrativo ai sensi di legge e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal rendiconto finanziario e corredato dalla relazione sulla gestione ex art. 2428 Cod. Civ., integrata con la relazione sul governo societario prevista dal D. Lgs. 175/2016.

La situazione patrimoniale e finanziaria della società, quale risulta dallo stato patrimoniale, è sintetizzabile come segue:

	<i>31 dic. 2019</i>	<i>31 dic. 2018</i>
<i>Totale Attivo</i>	<i>292.601.948</i>	<i>279.563.682</i>
Passività	142.419.981	135.643.069

Patrimonio netto	150.181.967	143.920.613
<i>di cui: Utile dell'esercizio</i>	<i>7.624.267</i>	<i>5.613.123</i>
Totale Passivo	292.601.948	279.563.682

Si rappresenta che, in applicazione del principio contabile OIC 32 e delle previsioni di cui all'art. 2425 Cod. Civ., alla voce VII. del patrimonio netto è stata appostata una riserva di segno negativo, denominata "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi", per un valore di euro 4.094.579, al fine di esprimere il valore corrente degli strumenti finanziari derivati alla chiusura dell'esercizio.

La situazione economica della società, relativa al periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2019, rappresentata nel conto economico, è sintetizzabile come segue:

	<i>31 dic. 2019</i>	<i>31 dic. 2018</i>
Valore della produzione	75.453.712	70.800.629
Costi della produzione	64.346.632	61.721.449
<i>Differenza tra valore e costi della produzione</i>	<i>11.107.080</i>	<i>9.079.180</i>
Proventi ed oneri finanziari	(1.293.376)	(1.548.136)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>9.813.704</i>	<i>7.531.044</i>

Imposte sul reddito	(2.189.437)	(1.917.921)
<i>Utile dell'esercizio</i>	<i>7.624.267</i>	<i>5.613.123</i>

Vi rimandiamo alla nota integrativa e alla relazione sulla gestione per ulteriori informazioni sui principali accadimenti della gestione appena trascorsa e sulle prospettive di sviluppo dell'attività economica della Società.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha provveduto alla redazione della nota integrativa in modo conforme alla "tassonomia XBRL", così come previsto per legge.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da formulare. Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da formulare.

Il nostro esame ha rilevato la conformità alla legge della forma e dell'impostazione generale del bilancio e della relazione sulla gestione, nonché la rispondenza dei medesimi ai fatti e alle informazioni di cui il collegio ha avuto conoscenza attraverso l'attività di vigilanza sulla gestione societaria.

In particolare:

- non risultano iscritti nell'attivo di bilancio elementi che, ai sensi dell'art. 2426, c. 1°, nn. 5 e 6, Cod. Civ., richiedano il consenso del collegio sindacale;

- per quanto concerne i criteri di ammortamento delle reti e degli impianti del Servizio Idrico Integrato, nell'anno 2019 è proseguito, per tali categorie di cespiti, l'ammortamento finanziario deliberato nell'anno 2011, in deroga a quanto previsto dall'art. 2423-*bis* Cod. Civ.;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del presente bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- per quanto riguarda, invece, la regolare tenuta della contabilità, la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione, nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze delle scritture contabili e alle norme che lo disciplinano, si rinvia all'apposita relazione predisposta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Bilancio consolidato

Abbiamo, altresì, esaminato il progetto di bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, messo a nostra disposizione congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione.

L'area di consolidamento non ha subito modifiche rispetto allo scorso esercizio.

L'area di consolidamento, in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991, include unicamente la società controllata Edma Reti Gas S.r.l.

In considerazione della situazione di controllo congiunto, tra Vivaservizi S.p.A. e l'altro socio E.S.TR.A. S.p.A., della partecipata Edma Reti Gas S.r.l., la stessa è stata consolidata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Non si riscontrano variazioni nei criteri e nei metodi di consolidamento adottati rispetto al precedente esercizio che debbano essere segnalate.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Nella nota integrativa, sono analiticamente indicati i criteri utilizzati per la redazione del bilancio e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

Conclusioni e giudizio sul bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2019

In conclusione, viste le risultanze della relazione predisposta dal revisore legale dei conti e le informazioni ricevute dalla Società, ottenute attraverso l'attività di vigilanza e di controllo effettuata, il Collegio Sindacale ritiene che non emergano rilievi o riserve da segnalare ed

ESPRIME

parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Il Collegio, inoltre, in ottemperanza:

- alle disposizioni contenute nell'articolo 5, commi 7 ed 8, dello Statuto;
- alla Direttiva 1/2019 dell'A.A.T.O. n. 2 "Marche Centro - Ancona", Criteri per la verifica del rispetto dello svolgimento dell'attività prevalente per l'affidamento "in house",

VERIFICA ED ATTESTA

il soddisfacimento della percentuale realizzata per le attività e i servizi svolti per gli Enti locali soci e il rispetto dello svolgimento dell'attività prevalente

7

Vivaservizi S.p.A.

Verbale Collegio Sindacale n. 3 del 21/05/2020

per l'affidamento "in house" previsto dalla Direttiva 1/2019 dell'A.A.T.O. n.
2 "Marche Centro – Ancona".

----- * * * -----

Ancona, li 21 Maggio 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

PIETRUCCI dott. MICHELE - Presidente

CARDINALI dott. DIEGO - Sindaco effettivo

VIGNOLI dott.ssa LUCIA - Sindaco effettivo



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

VIVA SERVIZI SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2019



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli Azionisti di
VIVA Servizi SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di VIVA Servizi SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a VIVA Servizi SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio d'esercizio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio d'esercizio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Acosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pesceara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pocolandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla

- data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di VIVA Servizi SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 21 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giuseppe Ermocida
(Revisore legale)